IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **50** / *L.* **1500** (a richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500) — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Lunedì* **23** *dicembre 1996*

PER LA PRIMA VOLTA IL VARO CON MEZZA AULA VUOTA

E la Finanziaria va

Prodi: «La maggioranza c'è ed è solida - Adesso tocca all'occupazione»

Spiraglio per i metalmeccanici

IL CAPO DELL'ESECUTIVO

Riforme: «Possibile una collaborazione con forme più civili»

Fini cavalca la crisi del movimento di Dini

ROMA — Archiviata la finanziaria, si può aprire il confronto sulle riforme. Ne è convinto il presidente del Consiglio Romano Prodi, che, dopo la manovra economica, sta sfoderando una certa grinta nel rilanciare la seconda fase del suo governo. La Bicamerale è al primo posto dell'agenda '97. «Ora il clima è meno teso dei giorni scorsi — dice Prodi — e credo si possa collaborare sulle riforme in modo un po' più civile». Il capo del governo non teme sviluppi negativi dalla richiesta di rinvio a giudizio dei giudici di Roma per la vicenda Cirio: «Credo nella giustizia, penso che questa cosa finirà in un attimo e non turba assolutamente la mia azione di governo».

Nessuna dichiarazione, invece, sulle forti turbolenze del centro, problema più che mai all'ordine del giorno dopo la spaccatura di Rinnovamento italiano. La diaspora di undici deputati pattisti e socialisti guidati da Diego Masi per contrasti, soprattutto, sullo scontro Costituente-Bicamerale, è invece sottolineato dal leader di An Gianfranco Fini. A suo parere è un altro dei motivi che devono indurre il Polo a riflettere «molto, molto attentamente prima di bocciare la Costituente». Il presidente di An andrà proprio oggi a firmare la proposta di legge di Mario Segni per l'elezione della commissione per le riforme. L'appuntamento di metà gennaio, ammette Fini, non potrà essere eluso, ma a suo parere, proprio alla luce della spaccatura dei diniani occorre un attento esame del Polo.

A pagina 2

ROMA — Dopo 83 giorni di scontri e polemiche la finanziaria è diventata legge dello Stato. L'approvazione definitiva da parte della Camera è arrivata nella tarda mattinata di ieri, senza che i testi fossero nuovamente modificati dopo il passaggio al Senato. E anche a Montecitorio Polo e Lega hanno lasciato che a dire sì alla manovra da 62.500 miliardi fossero solo i deputati della maggioranza. Per la prima volta nella storia parlamentare, così, la principale legge di bilancio è stata varata con i voti di poco più della metà del Parlamento.

Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha espresso tutta la sua soddisfazione: «Abbiamo dimostrato che la maggioranza c'è ed è solida». Prodi ha comunque voluto ringraziare anche il Polo «per il lavoro svolto insieme anche nei momenti di contrasto». E ha aggiunto che spera ci sia un rapporto costruttivo con l'opposizione sui molti problemi che restano. Tra questi, Prodi promette che subito si inizierà a parlare di occupazione, mentre per le pensioni ha ribadito che «non si può garantirle a tutti se c'è chi lascia il lavoro a 50 anni».

Ottimismo del governo, Federmeccanica scettica

E, dopo la proposta di mediazione del governo (aumenti medi di 200 mila lire per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici) Prodi si dichiara molto più ottimista: «Credo che siamo riusciti a riavvicinare le parti e quindi forse le possibilità di una chiusura ora è più vicina». Prodi ha comunque negato che la proposta del governo vada presa per un ultimatum o un'ingerenza eccessiva: «Abbiamo semplicemente voluto dare un'indicazione che ha un valore forte venendo dal governo, ma che poi le parti dovranno far propria in modo perfettamente autonomo». Prodi rifiuta quindi l'accusa di essersi fatta suggerire la mediazione dal Pds e da Rifondazione. Come sostengono invece Forza Italia e il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini.

Se quello del Presidente del Consiglio sia un eccesso di ottimismo lo si saprà oggi stesso, quando arriverà la risposta ufficiale della Federmeccanica. Che però, a differenza di quanto spera Prodi, appare abbastanza scettica.

A pagina 2

LIMA: OSTAGGI, SITUAZIONE MOLTO DELICATA

No di Fujimori ai guerriglieri

L'immagine di alcuni degli ostaggi fornita dall'agenzia Kyodo News.

LIMA — «Liberare immediatamente gli ostaggi, senza condizioni». Durissimo il discorso che il presidente peruviano Fujimori ha fatto alla tv per rispondere alle richieste dei guerriglieri Tupac Amaru. Smentite tutte le voci della vigilia, che parlavano di trattative in corso e vedevano possibili vie d'uscita «politiche». Il presidente ha deciso di confermare la sua fermezza nei confronti del terrorismo. E ha ottenuto su questa linea rischiosa anche l'assenso del governo giapponese, che aveva chiesto «la massima priorità» per l'incolumità fisica degli ostaggi prigionieri nella propria ambasciata in Perù. Al commando è offerta una sola possibilità: deporre le armi e liberare tutti i 340 ostaggi per evitare «l'uso della forza». Ora si attende la risposta dei guerriglieri.

A pagina 6

IN PIAZZA GLI OPPOSITORI MA ORA ANCHE I SOSTENITORI DI MILOSEVIC

Belgrado, sale la tensione

La delegazione dell'Osce avrebbe raccolto le prove dei brogli elettorali dell'Sps

BELGRADO — Anche ieri Belgrado è stata invasa da decine di migliaia di manifestanti, che da oltre un mese denunciano il presunto colpo di mano con cui il presidente serbo Milosevic ha privato l'opposizione della vittoria nelle elezioni amministrative di novembre. Vi sono stati raduni anche in altre città della Serbia, dove sono tornati a farsi vivi anche i simpatizzanti del Partito socialista serbo (Sps) di Milosevic. La tensione sta crescendo. Non solo si temono incidenti tra i simpatizzanti delle due fazioni. Nei prossimi giorni dovrebbero essere resi noti anche i risultati della visita, conclusa ieri, da una delegazione dell'Osce (l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) guidata dall'ex primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez. Secondo fonti dell'opposizione serba, Gonzalez avrebbe raccolto prove più che sufficienti per dimostrare che l'Sps ha fatto indebitamente annullare le elezioni di novembre che avevano dato la vittoria a Zajedno, il cartello anti-socialista, in almeno 15 città.

Con alla testa del corteo il solito fantoccio-caricatura di Milosevic, i dimostranti di Belgrado hanno percorso le vie del centro sfilando anche di fronte alla presidenza serba, guidati dai leader delle forze della coalizione: Vuk Draskovic, del Movimento per il rinnovamento serbo (Spo), Zoran Djindjic, del Partito democratico (Ds) e Vesna Pesic, dell'Alleanza dei citadini (Gss). «Dobbiamo mantenere la calma, non ci sono ragioni per innervosirsi», ha detto Djindjic, aggiungendo che quelli che appoggiano Milosevic presto si convinceranno di essere in errore e si schiereranno con Zajedno.

A pagina 6

Schianto sulla Costiera: 9 feriti (quattro bambini)

TRIESTE — Pauroso schianto sulla Costiera, che solo per miracolo non ha provocato una strage. Il bilancio è di nove feriti, tra cui quattro bambini, ma nessuno in modo particolarmente grave. L'incidente è avvenuto a circa un chilometro dalla galleria naturale, in direzione Sistiana: sono rimaste coinvolte una Regata, una Mercedes e un'Alfa 33: la Regata, forse a causa del fondo stradale scivoloso, si è improvvisamente spostata verso sinistra urtando di striscio l'Alfa 33 e piombando contro la Mercedes che seguiva quest'ultima. E' stato necessario ricorrere alle pinze oleodinamiche per estrarre alcuni occupanti dalle lamiere accartocciate.

CADONO VICENZA E MILAN, E IL NAPOLI AGGANCIA IL SECONDO POSTO

La Juve pareggia ma va in fuga

La Triestina battuta (3-1) a Terni - Genertel: tonfo in casa con la Kinder Bologna

MILANO — Il Milan di Sacchi inciampa sul Parma di Ancelotti e perde in casa (0-1), mostrando tutti i suoi limiti, mentre la Juventus non va oltre l'1-1 a Piacenza ma incrementa egualmente il suo vantaggio in classifica sul Vicenza, che cade a Genova con una sempre più pimpante Sampdoria (2-1).

Roma e Lazio perdono rispettivamente in casa con l'Atalanta (0-2) e a Napoli (1-0) — e i partenopei agganciano la seconda posizione — mentre l'Inter pareggia a Reggio Emilia (1-1). Reti inviolate tra Bologna e Perugia, mentre l'Udinese va due volte in vantaggio ma finisce per perdere in trasferta la sfida contro il Verona (3-2). In serata la Fiorentina batte il Cagliari (2-0). In altre parole, solo la Juventus al momento sembra una credibile pretendente allo scudetto per compattezza e continuità.

Solite quote miliardarie per i tre vincitori del Totogol (agli «8» va un miliardo e ottocento milioni), mentre ai «13» del Totocalcio spettano «solo» trecento milioni.

In C2, la Triestina esce con una pesante sconfitta dal campo della Ternana (3-1), e si allontana sensibilmente dalla vetta della classifica (nove punti la dividono dalla capolista, che ora è proprio la Ternana).

In serie A1 di basket, infine, la Genertel Trieste subisce un'altra amara sconfitta in casa ad opera della Kinder Bologna (91-97).

In **Sport**

Mario Stanic esulta dopo il suo gol contro im Milan, risultato decisivo.

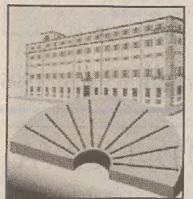
TRIESTE: GRAZIANO SCIALPI SCONVOLTO DOPO LA VIOLENZA OMICIDA

«Come sta mia moglie?»

Sarà interrogato oggi - Ancora molto critiche le condizioni di Fernanda Flamigni

TRIESTE — Sarà interrogato oggi dal gip nelle carceri del Coroneo, dove si trova sorvegliato a vista per scongiurare un gesto disperato, Graziano Scialpi, 34 anni, il giornalista disoccupato che sabato ha ucciso a colpi di pistola la cognata Giovanna Flamigni di 24 anni e ferito gravemente la moglie, Fernanda Flamigni, di 29, nell'appartamento della madre delle due giovani, in viale Miramare a Trieste. Il legale di Scialpi chiederà una perizia psichiatrica di parte per appurare le condizioni psichiche del giornalista, uomo — secondo il parere degli ex colleghi — dal carattere piuttosto instabile, soggetto a improvvisi scatti d'ira e aggressività. Le condizioni della moglie, ferita al capo da tre proiettili calibro 22, esplosi da una pistola Bernardelli che Scialpi aveva sottratto nella casa del padre a Codroipo (Udine) — dopo che i carabinieri gli avevano sequestrato la sua pistola per aver minacciato due volte di morte Fernanda nel novembre scorso — sono ancora gravi e la donna si trova nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, dove è stata sottoposta a un lungo intervento chirurgico.

Quando il suo difensore gli ha fatto visita in carcere, ieri, Scialpi ha subito chiesto: «Come sta Fernanda? Come sta il mio bambino?». L'avvocato si è trovato di fronte un uomo sconvolto e prostrato, ancora incapace di valutare il devastante risultato della sua violenza. Due famiglie sono distrutte, un bambino di due anni ha visto la zia morire e il padre sparare alla mamma, poi la sua casa si è riempita di uomini in divisa che guardavano, cercavano, urlavano, trascinavano via il papà. Scialpi ha detto di aver sparato senza mai prendere la mira. Colpi esplosi alla cieca per rabbia, secondo la sua versione.

In **Trieste**

APPROVATA LA FINANZIARIA, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E' RINFRANCATO: «MAGGIORANZA SOLIDA E COMPATTA»

Prodi: «Ora tocca a lavoro e Ue»

Dura opposizione del Polo in aula fino all'ultimo - La manovra di fine anno aumenterà benzina, liquori e sigarette

ROMA — È legge. Dopo 83 giorni di scontri, baruffe e polemiche la Finanziaria è diventata legge dello Stato. L'approvazione definitiva da parte della Camera è arrivata nella tarda mattinata di ieri, senza che i testi fossero nuovamente modificati dopo il passaggio al Senato. E anche a Montecitorio Polo e Lega hanno lasciato che a dire sì alla manovra da 62.500 miliardi fossero solo i deputati della maggioranza.

L'esito è stato naturalmente salutato con opposti stati d'animo da Governo e maggioranza da un lato e opposizioni dall'altro. Subito dopo il voto finale il Presidente del Consiglio Romano Prodi ha espresso tutta la sua soddisfazione. «Abbiamo dimostrato che la maggioranza c'è ed è solida, vista la compattezza e la capacità d'azione dimostrata». Prodi ha comunque voluto ringraziare anche il Polo «per il lavoro svolto insieme anche nei momenti di contrasto. Ci sono stati periodi di grande tensione che si sono comunque attenuate e ora mi auguro sia possibile avere un rapporto costruttivo con l'opposizione in modo da trovare soluzione ai molti problemi che ancora restano». Tra questi Prodi promette che subito si inizierà a parlare di occupazione, mentre per le pensioni ha ribadito che non si può garantirle a tutti se c'è chi lascia il lavoro a 50 anni.

Tornando alla Finanziaria anche Fabio Mussi capogruppo del Pds è soddisfatto anche se è molto più polemico. «Polo e Lega hanno tentato di dare l'ultima spallata a Governo e maggioranza, abbandonando, cosa mai vista, i lavori, inchiodando giorno e notte la maggioranza nella convinzione che saremmo crollati. Ma non è stato così e ora con il nuovo anno inizia una fase nuova». E anche Fausto Bertinotti giudica «importante» il varo di una manovra che poteva essere «assai peggiore».

Ben diversa la valutazione di Giulio Maceratini, capogruppo di Alleanza Nazionale che accusa il Governo di aver barato fino all'ultimo portando in aula alla Camera un testo diverso da quello approvato al Senato.

Resta il fatto che per la prima volta nella storia parlamentare la principale legge di bilancio è stata varata con i voti di poco più della metà del Parlamento. Un atteggiamento deciso dalle opposizioni per protestare con le troppe deleghe contenute nel provvedimento, su temi assai delicati, come l'introduzione di una nuova tassa regionale che farà sparire sei o sette contributi e la riduzione del numero delle aliquote Irpef. Alla Camera Polo e Lega hanno anche protestato per non aver potuto discutere nel dettaglio la cosiddetta Eurotassa, il contributo da 12.500 miliardi, necessario a centrare i parametri di Maastricht.

L'ultimo giro alla Camera ha messo a dura prova la tenuta della maggioranza. In meno di tre giorni commissione Bilancio e aula hanno dovuto riesaminare le numerose modifiche apportate dal Senato. E a garantire il mantenimento del numero legale sono stati nell'ultima maratona solo i deputati dell'Ulivo e di Rifondazione. Da qui la decisione di "precettare' anche malati e gestanti, (a votare si è presentata anche Francesca Chiavacci che tra pochi giorni sarà mamma) e di far saltare impegni di tutti. Per completare la Finanziaria ora restano da trovare poco meno di 4.300 miliardi che faranno parte della tradizionale manovra di fine anno. Nel mirino aumenti di accise per tabacchi alcolici e carburanti con conseguenti aumenti per benzina, liquori e sigarette.

E per completare i lavori forzati prenatalizi ieri la Camera è riuscita a varare altri cinque decreti in scadenza, riducendo quasi a zero il numero dei provvedimenti giacenti.

Paolo Tavella

I PROVVEDIMENTI PIU' IMPORTANTI

Così il «delegato» su eurotax e fisco

ROMA — È una delle più corpose manovre economiche degli ultimi anni quella che ha ottenuto il via libera definitivo dalla Camera. Ecco, in sintesi, i contenuti più importanti del ddl che torna ora alla Camera.

Deleghe fiscali. il Governo è autorizzato ad emanare decreti legislativi in materia fiscale. In particolare sarà istituita la nuova tassa regionale, l'Irep, che accorperà tassa sulla salute, Ilor, Iciap, tassa di concessione governativa sulla partita Iva e patrimoniale sulle imprese. L'aliquota dell'Irep oscillerà fra il 3,5 e il 4,5%. Le deleghe al Governo riguardano anche, l'Iva, la semplificazione tributaria e, soprattutto, il riordino degli scaglioni Irpef: le aliquote scendono da sette a cinque, la minima sarà tra il 18 e il 20% per i primi 15 milioni di reddito e la massima scenderà dal 51 al 46%.

Eurotassa. Il contributo speciale per l'Europa è fissato in 12.500 miliardi, meno circa 1.000 miliardi derivanti dal ribasso dei tassi d'interesse. Degli 11.500 miliardi restanti, 5.500 verranno da una «mini-Irpef» con soglie di esenzione a 17,2 milioni di reddito annuo per i lavoratori autonomi, 23,4 per i lavoratori dipendenti e 24,8 milioni per chi cumula i due tipi di reddito. 3500 miliardi saranno incassati da un prelievo del 2% sul Tfr con l'esenzione delle imprese con meno di cinque dipendenti. 2500 miliardi sono attesi dall'accelerazione della riscossione dei tributi dichiarati e non versati.

Bicamerale. Verrà istituita per seguire l'iter delle deleghe fiscali, ma senza poteri vincolanti. - Ici: aumentano le rendite catastali del 5% a fini Ici e di ogni altra imposta. Aumentano poi di 100 mila lire le detrazioni Irpef per la prima casa, mentre quelle a fini Ici passano da 180 a 200 mila lire.

Sanità. Il collegato contiene numerose norme riguardanti il settore della sanità. Si prevede la riduzione dei posti letto negli ospedali marginali (si applicherà a quelli con un tasso di occupazione inferiore al 75%). I medici ospedalieri dovranno optare entro il marzo '97 tra la libera professione fuori o dentro la struttura ospedaliera. Gli ospedali psichiatrici dovranno chiudere entro il 31 dicembre '96.

Farmaci. Viene portata dal 4 al 10% l'Iva sui farmaci di fascia C (quelli interamente a carico degli assistiti e per i quali non è necessaria la ricetta (come aspirine e pomate).

Pensioni. confermato il divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e lavoro. È stata però riaperta la finestra pensionistica per migliaia di lavoratori autonomi, di fatto bloccati alla data del 30 settembre 1996 dalle nuove norme sul divieto di cumulo. Effetti sentenze Consulta su rimborsi pensioni d'annata. Il Senato ha infatti dato via libera alla soluzione trovata dal Governo per la restituzione delle somme dovute ai pensionati in base alle sentenze della Corte costituzionale. Le somme saranno rimborsate attraverso l'assegnazione di titoli pubblici in sei anni.

Pubblico impiego. Si prevede il blocco del turn-over nella pubblica amministrazione per un anno, ma con numerose deroghe. Viene poi incentivata la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a part-time.

Difesa. Il servizio di leva viene ridotto da 12 a 10 mesi, come anche il servizio civile. Il servizio militare andrà svolto entro cento chilometri da casa e comunque nella propria regione.

Benzina. Le Regioni potranno aumentare da 30 a 50 lire al litro il prezzo della benzina e da 50 a 60 lire il prezzo a metro cubo del gas metano.

Auto blu. Viene tolto il diritto all'auto blu a tutti coloro che hanno ricoperto in passato cariche pubbliche. È previsto anche un taglio nell'acquisto delle macchine di servizio.

Assegno presidente Repubblica. Dal primo gennaio '97 l'assegno del Capo dello Stato verrà tassato come le indennità dei parlamentari.

Fringe benefit. Finiscono nel mirino del fisco i tickets restaurant: sopra le 10 mila lire saranno tassati. Anche le auto aziendali e i prestiti forniti ai dipendenti dalle imprese concorreranno a formare reddito da lavoro dipendente.

Anagrafe incarichi pubblici. Viene istituita un'anagrafe degli incarichi ricoperti dai dipendenti statali, che saranno obbligati a versare alla propria amministrazione la metà dei compensi ricevuti oltre i 200 milioni annui.

Televisione. L'Iva per le pay-tv resta al 10%. Il Senato ha infatti cancellato la norma introdotta dalla Camera che aveva innalzato tale imposta al 19%.

Contributi previdenziali commercianti. E' stato deciso un aumento dello 0,3% dei contributi previdenziali pagati dai commercianti.

Condono previdenziale. Il pagamento della prima rata del condono è stato fissato al 31 marzo 1997. Aumentate le sanzioni da un minimo del 50 al 100% di quanto dovuto per aver evaso.

Condono edilizio. Recepito il decreto Berlusconi, ad eccezione della parte urbanistica.

Redditi da capitale. Si prevede un riordino della tassazione dei redditi di capitale, con un'aliquota minima del 12,5% e massima del 27%. Per i titoli di Stato l'aliquota resta ferma al 12,5%.

Assegni familiari. Aumentano del 20% per le famiglie a basso reddito e con più figli. In tutto 1.200 miliardi ricavati dalla restituzione del fiscal drag. Altri 200 miliardi andranno invece ai pensionati al minimo.

Scuola. Si prevede la diminuzione graduale degli alunni per classi, nonchè in alcuni casi anche l'accorpamento degli istituti. Per le Università via libera invece a norme di scorporo per la decongestione dei mega-atenei.

Patto per il lavoro. Nel collegato sono state inserite alcune norme in favore dell'occupazione e della creazione di imprese, soprattutto nel Mezzogiorno. Vengono recepiti tre punti chiave del patto per il lavoro: i patti territoriali, i contratti di programma e i contratti d'area con la salvaguardia dei minimi salariali. Agevolazioni fiscali, con uno sconto fino a cinque milioni annui, sono previste per tutte le iniziative produttive intraprese dal primo gennaio prossimo.

Fondi immobiliari. È prevista la graduale dismissione del mattone di Stato attraverso il conferimento in appositi fondi dei beni immobili. I fondi verranno poi successivamente collocati presso il mercato.

Accertamento con adesione. Sarà applicato anche per i periodi d'imposta per i quali è stato previsto il concordato di massa.

Ferrovie. Viene concesso il prepensionamento al personale in esubero con 33 anni di contributi e 55 anni d'età.

Cassa integrazione. Sarà estesa anche alle aziende di servizi di pubblica utilità e alle imprese sprovviste di ammortizzatori sociali.

RIPRENDE IL CONFRONTO SULLE RIFORME: ENTRO META' GENNAIO LA COMMISSIONE

Bicamerale in testa all'agenda '97

Fini invita il centrodestra a riflettere sulla Costituente anche alla luce della spaccatura di Rinnovamento

ROMA — Archiviata la Finanziaria, si può aprire il confronto sulle riforme. Ne è convinto il presidente del Consiglio Romano Prodi, che, dopo la manovra economica, sta sfoderando una certa grinta nel rilanciare la seconda fase del suo governo. La Bicamerale è al primo posto dell'agenda '97, oltre che per l'importanza cruciale che ha, anche per motivi temporali: per il varo della commissione si vota il 16 gennaio. «Ora il clima è meno teso dei giorni scorsi – dice Prodi al Tg5 – e credo si possa collaborare, nei prossimi mesi, nella Bicamerale, sulle riforme da fare in modo un po' più civile di quello che è avvenuto nel passato. Gli ultimi due giorni in Parlamento sono stati molto buoni». Il premier minimizza anche l'ultimo scontro col Polo sulla lettera critica del ministro Bassanini.

Prodi parla anche del suo rapporto con Bertinotti, di fronte a un centro destra che continua ad accusarlo di essere ricattato o prigioniero dei comunisti. «Ho impostato il dialogo con Rifondazione – spiega – nell'attenzione profonda che non si deve spaccare l'Italia, ma non ho ceduto sui miei principi. Ho però capito che anche Rifondazione porta avanti dei problemi che non possono essere trascurati: questo è stato il mio approccio. Se vediamo i provvedimenti presi, nessuno può dire che il governo è stato ricattato o ha ceduto». Quanto al rapporto con D'Alema «non c'è stato un dialogo teso», ma momenti di confronto sempre costruttivi, che ha dato stabilità al governo. Del resto «come si sarebbe potuta approvare questa Finanziaria, con un'opposizione molto dura nella prima fase, se non c' era un forte accordo fra governo e Pds?». Il capo del governo non teme sviluppi negativi dalla richiesta di rinvio a giudizio dei giudici di Roma per la vicenda Cirio. «Credo nella giustizia, penso che questa cosa finirà in un attimo e non turba assolutamente la mia azione di governo».

Nessuna dichiarazione, invece, sulle forti turbolenze del centro, problema politico più che mai all'ordine del giorno dopo la spaccatura di Rinnovamento italiano. La diaspora di undici deputati pattisti e socialisti guidati da Diego Masi per contrasti, soprattutto, sullo scontro Costituente-Bicamerale, è invece sottolineato dal leader di An Gianfranco Fini. A suo parere è un altro dei motivi che devono indurre il Polo a riflettere «molto, molto attentamente prima di bocciare la Costituente». Il presidente di An andrà proprio oggi a firmare la proposta di legge di Mario Segni per l'elezione della commissione per le riforme.

L'appuntamento di metà gennaio, ammette Fini, non potrà essere eluso, ma a suo parere, proprio alla luce della spaccatura dei diniani occorre un attento esame del Polo.

Non è certo la prima volta che An cerca di enfatizzare le contraddizioni della maggioranza spingendo per un voto contrario alla Bicamerale. L'anno, però, si sta chiudendo con l'affermazione della linea Berlusconi-D'Alema favorevole al dialogo maggioranza opposizione sulle riforme. Prodi, che pure diffidava, temendo per la sorte dell'esecutivo, ora non può fare altro che adeguarsi augurandosi, che governo e Bicamerale procedano, se possibile, su binari paralleli e che non si scontrino mai.

POLEMICA

Aulla: Veltri «rinfaccia» al sindaco la Birmania

FIRENZE — Si difende contrattaccando l'on. Elio Veltri, della Sinistra Democratica, uno dei cinque parlamentari eletti in Lunigiana che il sindaco di Aulla (Massa Carrara) Lucio Barani accusa di non essere più stati visti nel collegio dalle ultime elezioni. Il sindaco ha deciso di rintracciare gli «scomparsi» attraverso la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?». «Quando in novembre la Lunigiana è stata alluvionata – afferma Veltri in una nota –, ivi compreso il comune di Aulla, ho telefonato subito a Barani ed abbiamo concordato una riunione con tutti gli amministratori delle Lunigiana». «Io sono arrivato in anticipo – ricorda Veltri – e, non vedendo il sindaco di Aulla, mi sono allarmato. Poi però – aggiunge il deputato – tutto è andato a buon fine perchè ci hanno informato che il sindaco era partito per la Birmania». Veltri fa inoltre presente di essere stato nel collegio elettorale «e quindi anche in Lunigiana, 22 giorni complessivamente, cioè mediamente ogni dieci giorni se si considera che in mezzo c' è stata l' estate, l' approvazione della Finanziaria per la quale si sono rese necessarie 2.500 votazioni».

DOPO LA MEDIAZIONE DEL GOVERNO

«Tute blu», intesa più vicina

Oggi la risposta di Federmeccanica per la quale però «200 mila lire sono troppe»

ROMA — Dopo la proposta di mediazione del Governo di aumenti medi di 200 mila lire per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, Romano Prodi si dichiara molto più ottimista. «Credo che siamo riusciti a riavvicinare le parti e quindi forse le possibilità di una chiusura ora è più vicina». Prodi ha comunque negato che la proposta del Governo vada presa per un ultimatum o un'ingerenza eccessiva. «Abbiamo semplicemente voluto dare un'indicazione che ha un valore forte venendo dal Governo, ma che poi le parti dovranno far propria in modo perfettamente autonomo». Prodi rifiuta quindi l'accusa di essersi fatta suggerire la mediazione dal Pds e da Rifondazione. Come sostengono invece Forza Italia e il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini. «In ogni caso – ha aggiunto Prodi – abbiamo fatto questa proposta dopo aver valutato con molta attenzione tutti in parametri di riferimento presi in esame dall'accordo sul costo del lavoro». E l'atteggiamento prudente degli industriali per Prodi è incoraggiante.

Se quello del presidente del Consiglio sia un eccesso di ottimismo lo si saprà oggi stesso quando arriverà la risposta ufficiale della Federmeccanica. Che però a differenza di quanto spera Prodi è abbastanza scettica.

I sindacati: «proposta O.K.». Fini deluso: "Vince Bertinotti"

Ieri il direttore di Federmeccanica Michele Figurati ha infatti spiegato che «la decisione sarà presa collegialmente, ma la mia prima valutazione è che difficilmente si potrà accettare la richiesta del Governo». Per Figurati infatti 200 mila lire è una cifra «troppo vicina a quanto chiesto dai sindacati e molto distante da quanto possiamo offrire». In più per Figurati l'intervento del Governo rischia «di limitare fortemente l'autonomia negoziale delle parti».

Molto diverse naturalmente le reazioni di Cgil, Cisl e Uil. Per i tre leader quella del Governo «è sicuramente una proposta equilibrata che se accettata da tutti consentirà una rapida chiusura del negoziato». In particolare Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil nota che «il Governo ha dato un segnale di voler continuare sulla strada aperta con l'accordo di luglio sulla politica dei redditi». Da qui l'apprezzamento del sindacato e il ritiro di un possibile sciopero generale.

Ma la mossa del Governo è giudicata invece non del tutto soddisfacente da Fausto Bertinotti, che critica la prudenza di Prodi e Treu. «Sono solo un po' soddisfatto, credo che il Governo poteva fare di più almeno per dare un segnale di svolta». Bertinotti è anche entrato nel merito della proposta. «Il limite delle 200 mila lire mi sembra la soglia minima che Prodi poteva anche superare. Ma va comunque dato atto che è riuscito a tutelare il contratto dall'intenzione di Confindustria di stracciare l'accordo di luglio».

Paolo Tavella

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 22 dicembre 1996 è stata di 76.000 copie
FIEG
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LA TERRA DEI CACHI

di Claudio Sabelli Fioretti

Dopo la pasta, giornali con salsiccia

La notizia è una di quelle divertenti e quindi tutti i quotidiani la pubblicano. Il quotidiano «Lucania», di Potenza, ha regalato 250 grammi di pasta a tutti i suoi lettori. Curioso no? Chiunque abbia comprato una copia di «Lucania» ha ricevuto in omaggio, allegato al quotidiano, una confezione di pasta, valore commerciale circa 500 lire. Ci hanno mangiato in tre, padre, madre e figlioletto.

Ma nei quotidiani italiani si sta attenti a queste cose: la pasta e la notizia, mangiare e leggere, possono queste due attività andare insieme? Oppure si sente qualche sfrigolio di buon gusto? Qualche sintomo di incompatibilità? In linea di massima sarebbe sciocco sentenziare che nutrire il corpo sia qualcosa che non va d'accordo col nutrire il cervello. Ma c'è ancora qualcuno che caparbiamente vuole sostenere che l'edicola sia un luogo sacro dell'informazione e che non debbano entrarci prodotti che non sanno di inchiostro. Ed è scoppiato lo scandalo, sono esplose le polemiche, sindacato della stampa, ordine dei giornalisti, opinionisti a tempo pieno: che schifo, dove andremo a finire? Qualcuno, più spiritoso degli altri, ha anche cassandramente preconizzato: «Troveremo un giorno nei giornali anche le salsicce»!

Muoia Sansone con tutti i Filistei. La frase è storica e proprio in questi giorni il polpettone è iniziato sui teleschermi. Che cosa c'entra? C'entra, ma andiamo con ordine. Innanzitutto rispondiamo alla faccenda delle salsicce. Un giorno forse i salumi arriveranno in edicola, ma quel giorno non sarà la prima volta. Fette di prosciutto sono già state allegate alle pagine dei giornali per la gioia dei buongustai. Cellofanati con quotidiani e periodici abbiamo visto di tutto, collanine e profumi, pettinini e creme, figurine e borse. Alimentari compresi. Quando è arrivato il ciclone delle videocassette, veicolato da importanti quotidiani di partito e di opinione, qualche voce, qualche rara voce si è alzata ad avvertire che l'operazione faceva schifo, che era pericolosa, che faceva male a tutti.

Che cosa rispondevano i quotidiani-videocassetta? Niente, stavano zitti. Le videocassette hanno massacrato il mercato, insieme ai «gratta e vinci» venduti nelle edicole. Oggi il quotidiano pioniere di questa leggiadra novità, l'«Unità», si dibatte a livelli di tirature ai minimi storici. Ben gli sta? Ma chi è così sciocco da godere delle altrui disgrazie quando comunque non sono accompagnate dalle proprie fortune? Dalla provincia si reagiva timidamente: «Andar per funghi», «L'origine del vostro nome», «Stampe antiche della città». Dignitosi gadget, di carta, per tentare di arginare la violenza dei monopolisti.

Poi arriva «Lucania» che ha il pessimo gusto di allegare 250 grammi di pasta. Gli altri arricciano il naso. A quando le salsicce? Ma che pessimo gusto!

Grazie «Lucania» per il tuo pessimo gusto. Anzi, perché non ci armiamo tutti dello stesso pessimo gusto e non cominciamo una campagna generale e spaventosa di orrendi gadget? Stuzzicadenti, peperoncino, cottonfioc, mostarda, filo interdentale, carta igienica, noce moscata, olive dolci, spuntì, spille da balia, pannoloni, pizzecatarì. E in un crescendo wagneriano di orrendi baluardi della libertà di stampa, alla fine facciamo come faceva Lauro: una scarpa un giorno e l'altra il giorno dopo. Anzi uno scarpone. La metafora è facile. La capiranno anche quegli snob dei videocassettari.

GIUSTIZIA / IL MAGISTRATO DI «MANI PULITE» HA DECISO: «E' GIUNTA L'ORA DI CAMBIARE»

Davigo vuol fare il giudice

Borrelli nega che la scelta sia legata in qualche modo all'inchiesta di Brescia contro il pool di Milano

Altri 6 colleghi hanno chiesto il proprio trasferimento

MILANO — «Era ora di cambiare, sono cinque anni che sono magistrato da corte d'appello. Non si può fare il ripetente a vita». Piercamillo Davigo ieri mattina, nonostante fosse domenica, era come al solito al lavoro nel suo ufficio. Ha letto le prime pagine dei quotidiani che titolavano «Davigo vuol lasciare il pool», e si quindi rivolti ai cronisti: «Ragazzi, veramente non capisco tutto questo clamore. Quella che avete dato è una non notizia. Io per ora rimango qui a Milano e dell'eventualità del mio trasferimento se ne potrà parlare solo quando sarà pubblicata la gradutoria e io sarò assegnato a un'altra sede o alla corte d'appello».

E Davigo ha poi ribadito che ci vorrà almeno un anno per la pubblicazione della graduatoria. Ma una cosa è comunque certa: il dottor sottile vuole cambiare. Se non sede almeno funzione. E a questo punto della sua carriera il pm, che fa parte del nucleo storico di Mani pulite, preferirebbe passare in corte d'appello e magari diventare giudice. Oltre a Piercamillo Davigo, anche altri cinque magistrati di Milano hanno presentato domanda di trasferimento: Elio Ramondini, Gemma Gualdi, Enzo La Stella, Daniela Borgonovo e Roberto Aniello.

E l'accelerazione alle domande di trasferimento dei magistrati l'ha data sicuramente il progetto di legge del ministro Flick: i pm si aspettano in futuro norme più restrittive per il passaggio al ruolo giudicante. Ma su questo aspetto è intervenuto ieri proprio Flick: «La separazione delle carriere non è fra gli obiettivi del governo», ha precisato il ministro di Grazia e giustizia.

Sulla vicenda di Davigo è tornato anche Francesco Saverio Borrelli che cercato di sdrammatizzare i toni della polemica: «Vedrete che Davigo ritirerà la sua domanda», ha detto il capo della procura milanese. Dietro il desiderio di Davigo di lasciare il pool in molti intravedono anche una forte stanchezza per le polemiche su Mani pulite. Negli ultimi tempi la procura di Milano è stata oggetto di numerosi attacchi e alcuni pm del pool sono finiti anche sotto inchiesta a Brescia.

Di Pietro quando due anni fa andò via disse che Mani pulite era finita. E ora probabilmente anche Davigo sta pensando che sia veramente così. Uno dei pm che più degli altri in questo periodo sta accanto a Davigo è Elio Ramondini. Ai cronisti che gli hanno chiesto se il dottor sottile se ne andrà, Ramondini ha risposto: «Dipende da quello che succede».

Ma a smentire le voci sull'abbandono di Davigo per stanchezza ci ha pensato Borrelli: «Respingo ogni interpretazione disfattista data alla domanda di trasferimento di Davigo. Le indagini di Brescia ci lasciano, sul piano personale, del tutto sereni perchè non abbiamo nulla da rimproverarci», ha detto il capo di Mani pulite.

Il pool ieri ha lavorato per tutta la giornata: Davigo, Colombo e Boccassini hanno incontrato il collega di Perugia Fausto Cardella. Insieme hanno esaminato le carte di Pacini Battaglia arrivate la settimana scorsa dalla Svizzera. La documentazione interessa anche la procura di La Spezia e quella di Brescia che sono già state a Milano. Oggi intanto a Brescia il Tribunale della libertà si riunisce per decidere sulla richiesta di Di Pietro di riavere tutte le carte sequestrategli nel blitz del 6 dicembre scorso.

GIUSTIZIA / IL GUARDASIGILLI PARLA DELL'AUTONOMIA DEI PM

Flick: «No alla separazione delle carriere»

ROMA — Alcune dichiarazioni riportate dalla stampa e attribuite a magistrati, nonchè ipotesi formulate dagli stessi giornali, hanno collegato la domanda di trasferimento di Pier Camillo Davigo, del pool di Milano, alle preoccupazioni sul futuro assetto del pm e sulle prospettive di limitazione delle garanzie di autonomia e indipendenza della funzione inquirente. «Se questi timori - ha detto in una dichiarazione il ministro della Giustizia Flick - riguardano l' eventualità di una separazione delle carriere del giudice e del pubblico ministero, devo ribadire che un'ipotesi del genere è estranea al programma di governo, che sul punto non ritiene necessaria, e anzi giudica inopportuna, alcuna modifica di carattere costituzionale». «Come ministro della Giustizia - ha aggiunto Flick - non commento e non giudico, ovviamente, le decisioni e le motiviazioni di qualsiasi magistrato intorno alle scelte e ai desideri di carattere professionale. Oltretutto, nel caso specifico del dottor Davigo, al quale rinnovo il sincero apprezzamneto per la sua attività e le sue capacità di magistrato, lo stesso interessato ha definito 'inesistente' qualsiasi notizia che interpretasse la sua domanda di trasferimento come un 'abbandono' delle inchieste in corso, e si è riservato di mantenere o ritirare la propria domanda, le cui ragioni sono 'personali' e la cui presentazione è legata alle cadenza dei bandi pubblicati dal Csm».

Sulla separazione delle carriere - ha sottolineato ancora il ministro della Giustizia - il governo «si è già espresso con il disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri il 14 novembre scorso, e ora assegnato al Senato, che disciplina in modo più preciso le distinzioni delle funzioni all' interno dell' unico ordine giudiziario, collegandola ad una periodica valutazione di professionalità per tutti i magistrati dal parte del Csm, e al trasferimento di sede che il governo ha ritenuto debba essere extradistrettuale».

«Il parlamento - ha ancora aggiunto Flick - potrà, naturalmente, discutere l' ampiezza dell' incompatibilità territoriale, che appare necessaria sosprattutto in relazione al passaggio dalla funzione inquirente a quella giudicante in materia penale. In questo, come in altri casi, la proposta del governo non mira a limitare le prerogative del pubblico ministero, ma a valorizzare, oltre alla funzione difensiva, i poteri e la terzietà del giudice». «Sempre sul terreno del processo penale - ha proseguito Giovanni Maria Flick - ma con particolare riguardo al tema delle garanzie, si muovono le giuste osservazioni del presidente del gruppo della Sinistra democratica al Senato, Cesare Salvi, in merito all' opportunità che anche in tema di intercettazioni, gli interventi normativi non rappresentino e non appaiano come un privilegio limitato ai mille parlamentari, ma come un diritto e una garanzia per tutti i cittadini coinvolti in un processo, tanto più se nella veste di 'terzi estranei'. Motivando le ragioni per le quali il Senato ha ritenuto di lasciar decadere il decreto legge sulle norme di attuazione dell' articolo 68 della Costituzione, il senatore Salvi ha espresso l' augurio che «il governo si attivi rapidamente per una nuova disciplina delle intercettazioni in grado di tutelare in modo adeguato il diritto alla privacy di tutti i cittadini, parlamentari e non».

L'INVESTIMENTO MORTALE E' AVVENUTO SABATO NOTTE A MILANO

Uccide un bimbo con l'auto e fugge

La madre, ferita, invoca il nome del figlio - Il pirata della strada è ricercato dalla polizia

MILANO — Ha investito madre e figlio, ma non si è fermato a soccorrerli. Il pirata della strada che l'altra notte a Milano ha travolto e ucciso un bambino filippino di 6 anni dopo l'incidente ha fatto una breve retromarcia per schivare i corpi rimasti sulle strisce pedonali ed è ripartito a tutto gas. Mark Manoag è morto un'ora dopo in ospedale. La madre Estrella ha riportato la frattura del bacino ma se la caverà.

La donna ieri mattina quando si è ripresa dallo choc cercava il suo piccolo. Nessuno le aveva ancora detto che Mark non c'era più. E' stato poi il marito Jesio a dirglielo. La disperazione e il dolore dei coniugi filippini sono immensi. Estrella, 37 anni, immobilizzata nel letto d'ospedale, per tutta la giornata di ieri non ha fatto altro che pronunciare il nome di quello era che il suo unico figlio. La coppia vive a Milano dal 1991 e abita in via Foppa, a pochi metri dal luogo dove il pirata della strada ha ucciso il bambino. Jesio Manoag è il custode del palazzo dove vive con la sua famiglia.

L'incidente è avvenuto alle 23.30 in via Coni Zugna, non lontano dai Navigli, una delle zone più frequentate di Milano al sabato sera. Pioveva ed Estrella era andata a prendere Mark che aveva passato la serata a casa di alcuni vicini. La donna stava attraversando il passaggio pedonale portando Mark in braccio. Il pirata della strada è spuntato all'improvviso: a causa della pioggia e della forte velocità non deve aver visto la donna e l'ha presa in pieno. Il corpo del piccolo è finito sul cofano dell'auto, una «Station Wagon» granata, e poi è rimbalzato a terra. Estrella è stata spinta in avanti per qualche metro ed è svenuta. Il pirata a questo punto si è fermato, ma dopo due secondi ha rimesso la marcia ed è fuggito. Ora è ricercato per omicidio colposo e omissione di soccorso.

All'impatto non hanno assistito testimoni, ma due giovani hanno sentito il botto causato dall'urto e subito dopo hanno visto la Station Wagon allontanarsi. Non sono però riusciti a prendere il numero di targa.

IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Bloccata nel Mar Jonio nave con 40 pachistani

BIANCO — L' equipaggio di un guardacoste della Guardia di Finanza ha bloccato ieri pomeriggio nel mare Jonio, all' altezza di Capo Bruzzano, a circa duecento metri dalla costa, una nave battente bandiera maltese, la «Almi II», con a bordo 43 clandestini pachistani, tra cui due donne incinte e sette bambini. Le tre persone che componevano l' equipaggio della nave, tutte di nazionalità maltese, sono state arrestate. L' «abbordaggio» della nave maltese, un motoyacht che stazza circa venti tonnellate, da parte della Guardia di Finanza è stato fatto mentre l' imbarcazione si avvicinava a terra per consentire lo sbarco dei clandestini. Secondo quanto ha riferito un ufficiale della Squadriglia navale di Reggio Calabria delle «fiamme gialle», i clandestini sarebbero tutti in discrete condizioni fisiche, anche se provati dal viaggio fatto per raggiungere la costa calabrese. La «Almi II», sotto la scorta della Guardia di Finanza, sta adesso raggiungendo il porto di Reggio Calabria.

IN BREVE

Milano: bomba nel ristorante chiuso. Un ferito

MILANO — Un' esplosione ha parzialmente distrutto un ristorante, in via Sidoli, ad uno degli angoli di Piazzale Susa. Lo scoppio è avvenuta alle 18, quando il ristorante Maitò era chiuso. Nell' esplosione è stata ferita una ragazza, dipendente del ristorante. Lo scoppio, molto violento, è stata provocato da un ordigno composto da polvere pirica e benzina. L'ordigno era stato lasciato poco prima da uno sconosciuto, notato da un testimone, davanti alla porta del locale.

Madre da poche ore sostiene in ospedale l'esame di concorso

CHIAROMONTE — Tra una fleboclisi e e un pensiero al nido, dove si trova sua figlia Giulia, nata 4 giorni fa con parto cesareo, Giuseppina Lasala, di 30 anni, ha sostenuto sabato sera, intorno alle 21, in un letto dell' ospedale di Chiaromonte (Potenza), dov' è tuttora ricoverata, la prova orale del concorso a 30 posti di funzionario d' amministrazione dell' Inpdap. I commissari del concorso hanno attribuito alla donna, prima classificata alla prova scritta, come voto, un ventisei.

Anziana beccata da una gallina muore di tetano in ospedale

MASSA — Morta di tetano, a 76 anni, dieci giorni dopo essere stata beccata da una gallina. L' anziana, Maria Menchini di Massa, in provincia di Massa Carrara, secondo i medici dell' ospedale locale, che hanno inutilmente cercato di salvarla, non aveva dato alcun peso a quella beccata di gallina che l' aveva colpita mentre si trovava nel pollaio per dare il becchime agli animali. A distanza di qualche giorno la donna ha cominciato a sentirsi male e quando si è rivolta ai medici dell' ospedale era ormai completamente infetta.

Vincono 18 milioni al casinò: rapinati di notte sull'autostrada

VENEZIA — Due vicentini, T.A. Di 35 anni e A.E. (42), entrambi di Valdagno, sono stati rapinati, lungo l'autostrada «Serenissima», della vincita che avevano ottenuto al Casinò municipale di Venezia. L'episodio è avvenuto nelle prime ore di domenica. I due giocatori stavano rientrando a casa con la cospicua vincita quando sono stati affiancati, nei pressi del casello di Vicenza Est, da un'automobile con luce blu rotante, che li ha costretti a fermarsi su una piazzola di sosta. Qui, sotto la minaccia delle armi, sono stati rapinati.

Sciatore romagnolo muore sulle nevi della Marmolada

CORTINA D'AMPEZZO — Uno sciatore, Giorgio Gennari, di 52 anni di Morciano di Romagna (Forlì), è morto sulle nevi della Marmolada mentre compiva una discesa assieme al fratello nei pressi del lago Fedaja. Uscito di pista, Gennari è precipitato per oltre cento metri, riportando gravisime lesioni interne. Altri sciatori hanno udito i richiami di aiuto di Giorgio Gennari e hanno dato l'allarme. Ma l'uomo è spirato poco dopo.

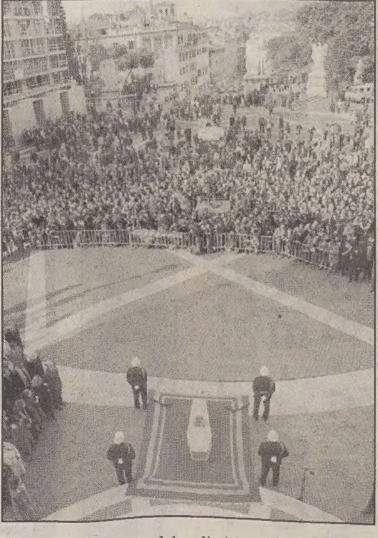
IERI AL CAMPIDOGLIO LA CERIMONIA FUNEBRE

L'addio di Roma a Marcello

Sophia Loren in lacrime: «Con lui scompare la mia giovinezza»

ROMA — «Con lui scompare la mia giovinezza», ha detto in lacrime Sophia. Era arrivata l'altra sera un po' dopo le 20, quando ormai era chiusa al pubblico la camera ardente. Alberto Sordi, per dire ciao a Marcello, ha scelto, invece, l'ultimo minuto, ma poi non ce l'ha fatta a seguirlo anche in piazza, sotto al Palazzo Senatorio dove era stato stabilito che si sarebbe svolta la cerimonia.

La folla, dietro le transenne, lo aspettava dall'alba, di fronte a loro, una pedana con un rosso tappeto e, ai due lati, tante sedie schierate e ancora mezze vuote quando è arrivato Marcello. La musica di 8 e mezzo, alternata ogni tanto al Requiem di Mozart, si ripeteva ossessivamente nell'attesa degli ospiti. «Ma perchè non l'abbassano? Non la spaziano un po'?», chiede stupito e infastidito Pontecorvo che, con Lizzani, è stato il primo ad arrivare insieme a Tornatore, Suso Cecchi D'Amico, Morricone. Poi via, via, tutti gli altri.

Tra Rutelli e Veltroni, Flora Mastroianni e Sophia Loren in un lungo paletot nero illuminato da una sciarpa di un verde squillante. Con lei il figlio Edoardo. Poi la Melato, Monica Vitti con il suo compagno, Bacalov, Monicelli, Michalkov, Luigi Magni, Fiorenzo Fiorentini, Napolitano, Laudadio, Masone, Rino Monaco e c'è persino Vanni Piccolo consigliere delegato del Pds per la comunità dei gay. Proietti non ce la fa a superare la folla e balza sopra le transenne, tra gli applausi, quando tutto è finito.

Parlano in molti, guidati dal conduttore improvvisato Massimo Ghini che, a un certo punto, per l'emozione, si scorda che doveva intervenire Siciliano. Ma l'unica che commuove per davvero, in questa strana cerimonia, a metà strada tra dimessa e pomposa, è la sarta di Marcello che, dopo più di quarant'anni di vita insieme, osa - soltanto ora e per la prima volta - dargli del tu.

Sembra il soggetto di un film. Gli dice quanto tutti volevano bene al dolce uomo della e dalla dolce vita, ricorda quanto gli piaceva stare con gli amici a tavola davanti al piatto preferito: le polpette. E Sophia bacia in lacrime la mano di Flora Mastroianni seduta vicino a lei, in prima fila.

Della sua gioia di vivere, parla anche Rutelli e ricorda una frase detta appena da Flora: «Mò Marcello si alza e se ne va». Poi parla Magni e Monicelli che ricorda a tutti il suo garbo, la sua gentilezza, la sua dimessa discrezione, senza mai ombra di enfasi, il vuoto enorme che lascia per la cultura italiana e poi il suo amore per il fratello Ruggero, un artigiano straordinario, notando che non è un caso che entrambi siano scomparsi a così breve distanza. Suso si alza e ringrazia Mastroianni perchè è tornato nella sua citta, dai suoi amici, per stimolarli a continuare a combattere per difendere la qualità della cultura. Veltroni invece lo paragona a un fascio di luce che siamo qui in migliaia a salutare.

«Quando, comunque, muore uno come lui - sostiene - muore un pò meno degli altri. E' stato un uomo che ha amato la vita e la vita gli ha voluto bene». Del resto lo diceva anche Marcello, ricorda Massimo Ghini, dopo essersi lanciato in una citazione di Breton. Così l'incontro si conclude, dopo nemmeno mezz'ora.

E si scatena l'inferno: una raccapricciante schiera di telecamere impazzite, di fotografi isterici, di cronisti vampiri si butta addosso alla preda Sophia Loren. Pensa che questa cerimonia gli sarebbe piaciuta? Chiede a Monica Vitti un cronista francese. Lei, senza mai smettere di piangere, risponde roca: «Forse sì». Ma noi abbiamo qualche dubbio.

IL PIANO DOVEVA SCATTARE NELL' OTTOBRE DEL 1995

Pentito rivela: i boss della mafia pronti a fuggire dall'Ucciardone

PALERMO — Tra l'ottobre ed il novembre 1995 i boss di Cosa nostra avevano progettato di fare saltare in aria le mura perimetrali del carcere Ucciardone, a Palermo, per una evasione di massa. Il progetto non fu portato a termine perchè nel frattempo nel carcere erano giunte squadre speciali di agenti di custodia. Lo ha rivelato ai magistrati della Dda palermitana il pentito trapanese Vincenzo Sinacori. Un mese dopo, il 23 dicembre, Cosa Nostra fece uccidere a Trapani, l' agente di polizia penitenziaria, Salvatore Montalto, che aveva prestato servizio nell' Ucciardone.

Il pentito ha indicato i nomi dei due sicari che uccisero Montalto. Uno di loro, Vito Mazara, è detenuto, e gli è stato notificato un ordine di custodia cautelare assieme ad altri 22 presunti mafiosi del trapanese nell' ambito di un' operazione della Criminalpol e della squadra mobile di Trapani, che si è conclusa sabato e che sarà illustrata oggi in una conferenza stampa in procura a Palermo.

L' indagine è stata coordinata dal procuratore aggiunto di Palermo Luigi Croce e dai sostituti Antonella Consiglio, Massimo Russo e Ignazio De Francisci. Vincenzo Sinacori, 41 anni, killer, si è accusato di numerosi omicidi. Latitante da anni, fu arrestato nel luglio scorso ed ha consentito agli inquirenti di ricostruire il nuovo organigramma della mafia trapanese che fa capo al latitante Matteo Messina Denaro. Gli ordini di custodia cautelare emessi sono 39, 23 sono stati eseguiti, sei sono stati notificati in carcere, 10 sono i latitanti. Vincenzo Sinacori ha sostenuto che l' agente di custodia fu assassinato anche per dare un «segnale» che rientrava nella strategia intimidatoria decisa dalla Commissione di Cosa Nostra. Il pentito ha svelato altri particolari sull' attentato alla vita di un funzionario di polizia di Mazara del Vallo, Calogero Germanà, compiuto il 14 settembre del 1992.

A sparare furono lo stesso Sinacori, Matteo Messina Denaro, Francesco Geraci (il «pentito» che ha consegnato un «tesoretto» di Totò Riina, in lingotti e preziosi), Gioacchino La Barbera e Leoluca Bagarella. Infine Sinacori ha confermato che fu Matteo Messina Denaro ad ordinare l' attentato dinamitardo che distrusse l'abitazione estiva di Anna Maria Mistretta, funzionario della sezione misure di prevenzione di Trapani. Sinacori è citato nelle pagine del processo a Giulio Andreotti. Il 14 aprile del 1993, durante una perquisizione a casa Sinacori, a Mazara del Vallo, la polizia sequestrò 26 fotografie di un battesimo tenutosi a Roma, il 28 novembre del 1987, nella chiesa di Cristo Re, officiato da mons. Baldassare Pernice, zio di Sinacori. In quelle fotografie è ritratto il senatore Andreotti, seduto in seconda fila, e in un altro fotogramma è ripreso mentre stringe la mano al prete. Il processo al senatore non ha affrontato questo tema.

FOLLE GESTO DI UN UOMO IERI MATTINA IN PIAZZA SAN PIETRO

Con l'automobile contro il presepe

ROMA — Un uomo di 26 anni, programmatore elettronico, si è lanciato ieri mattina con la propria auto contro il presepe allestito al centro di piazza S. Pietro. Fermato dalla polizia, ha detto di aver deciso il gesto dimostrativo perchè è contrario all'eccessivo potere del Papa. Erano circa le 7.30 quando Pierre Olivi, 26 anni, nato in Francia ma cittadino italiano, dopo aver percorso via della Conciliazione, ha lanciato la propria Ford Fiesta contro le transenne in legno che delimitano la piazza. Dopo aver travolto il primo ostacolo, la Ford ha imboccato un corridoio transennato nella piazza e ha raggiunto un secondo sbarramento. A quel punto la marcia della Fiesta è stata ostacolata anche da un agente dell'ispettorato vaticano in servizio, Giampiero Piva, 20 anni, che si è parato davanti all'auto. Pierre Olivi, pur proseguendo a dirigersi verso il presepe, ha perso il controllo dell'auto che ha urtato una colonnina di marmo abbattendola. Sceso dall'auto Olivi, che vive a Rocca Priora e lavora come programmatore in una società che si occupa di satelliti, la Sergon, è stato bloccato da Piva, che nel tentativo di non essere investito si è infortunato a un ginocchio, e poi dagli agenti del commissariato di polizia Borgo. Portato negli uffici, Olivi è stato arrestato per danneggiamento aggravato, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

E un presepe «nero» è stato invece profanato a Cecina, in provincia di Livorno. E' stata infatti decapitata la statuetta di un Gesù bambino con sembianze africane, le stesse date a tutti gli altri personaggi del presepe realizzati a mano dai giovani dell' azione cattolica e dagli scout. Il presepe era stato esposto all' aperto, sul sagrato del Duomo, e recintato da transenne. Secondo i giovani che hanno partecipato all' allestimento, l' episodio vandalico potrebbe quindi avere un' origine razziale. «Si tratta di un atto grave - ha commentato oggi durante l' omelia il parroco don Osvaldo Valota - non solo perchè è un' offesa all' immagine divina, ma anche perchè quest' anno il presepe era stato dedicato all' Africa per testimoniare la sensibilità della nostra comunità nei confronti della drammatica condizione di migliaia di profughi in Zaire e Ruanda».

Nella ricorrenza del suo festeggiato onomastico ricordo, con il cuore gonfio di tenerezza e gratitudine, il mio amato nonno materno, l'irredentista

N.H.

Vittorio Bartoli fu Girolamo

che, negli anni della dolorosa separazione parentale, vegliò su di me, adolescente, con paterno affetto.
Fu più volte chiamato dalla fiducia del Magistrato Civico a far parte di commissioni di studio nell'interesse della nostra città presidente dell'Associazione Mutua fra impiegati privati, fattivamente impegnata nella previdenza sociale e, da ultimo, negli anni Venti, segretario dell'Associazione dei Commercianti di Trieste. Credette nei valori della Famiglia e della Patria.

NORIS TERY

Trieste, 23 dicembre 1996

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

Lá SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

4 Impiego e lavoro
offerte

CONCESSIONARIA automobili con sede a Trieste seleziona un esperto commesso per il proprio magazzino ricambi ed accessori. La ricerca è volta ad individuare una persona capace di instaurare proficui rapporti di vendita con autofficine, carrozzerie e clienti privati. Luogo di lavoro: sede. Si richiede la conoscenza delle normali attività amministrative (fatturazione, bolle di consegna, ecc.), dimestichezza con strumenti informatici e con lingua slovena o croata parlata. Astenersi non aventi i requisiti richiesti. Manoscrivere dettagliato curriculum a: Cassetta n. 6/O Publied - 34100 Trieste. (A14249)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G346826)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A14243)

PULIZIA camini pronto intervento esegue squadra specializzata. Telefonare 0481/330119 oppure 0337/792288, (B00)

10 Acquisti d'occasione

VERCHI Franco e Marialieta acquistano in contanti mobili, soprammobili, oggetti, orologi, libri purché antichi. 040/305709. (A14346)

VERCHI Marialieta acquista biancheria, borsette, scarpe, tovaglie, abiti purché antichi. 040/305709. (A14346)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

DIPENDENTE Citroen venda Xantia 1800 SX 1995 perfette condizioni telef. Dino Conti 040/281446 signor Tauceri. (A13084)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 a qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570-439571.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G346843)

22 Case-ville-terreni
vendite

COLLE DI SAN GIUSTO libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq ultimo piano mansarda, composto da salone di 50 mq con caminetto, doppi servizi con idromassaggio, cucina abitabile in muratura, 4 camere, impianto d'allarme, condizionamento, cassaforte, cantina. Informazioni ns. uffici. RABINO 040/368566. (A00)

L.175.000.000 CENTRALE RECENTE PERFETTE CONDIZIONI INTERNE ingresso, saloncino, due camere, cucina ab., bagno con vasca Jacuzzi, doppio servizio, due terrazzini di cui uno verandato, soffitta in muratura, AFFARE. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

L.180.000.000 ADIACENZE VIALE XX SETTEMBRE DISPONIAMO DI DUE APPARTAMENTI NELLO STESSO STABILE con ascensore, internamente salone doppio, matrimoniale, singola, cucina ab., due bagni, da risistemare. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

OCCASIONE 16.000.000 VIA ECONOMO posti macchina recintati con paletti e catenelle. RABINO 040/368566. (A00)

OPICINA nel verde recente appartamento su due livelli internamente composto da salone, tre camere da letto, doppi servizi, terrazzino + box auto. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

102.000.000 SERVOLA libero appartamento luminoso piano alto, vista mare, composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, posto macchina. RABINO 040/368566. (A00)

107.000.000 VIA FLAVIA libero in stabile trentennale con ascensore, appartamento in buone condizioni composto da soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, giardino di 40 mq di proprietà. RABINO 040/368566. (A00)

130.000.000 VIA GIULIANI libero primo ingresso arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. RABINO 040/268566. (A00)

15.000.000 ADIACENZE GIARDINO PUBBLICO 2 stanze mansardate totali 30 mq + servizio adatto studenti. RABINO 040/368566. (A00)

29.000.000 VIA DELL'INDUSTRIA appartamentino con cucina abitabile, camera, servizio

65.000.000 BAGNOLI libera casetta accostata su 2 livelli totali 50 mq da ristrutturare completamente con piccolo cortile di proprietà e possibilità di posto auto. RABINO 040/368566. (A00)

690.000.000 BARCOLA libero bellissimo appartamento vista mare piano alto con ascensore immerso nel verde con campo da tennis e parco giochi per bambini, totali 160 mq composto da salone di 50 mq, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, doppi servizi, terrazzo totalmente abitabile di 70 mq, cantina, posto macchina coperto. RABINO 040/368566. (A00)

70.000.000 SAN MICHELE in stabile epoca appartamento 2.o e ultimo piano, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale 6x5, camera singola, servizio con doccia, balcone verandato. CASAIMMEDIA 93 040/941424.

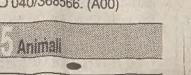
71.000.000 VIA PONZANINO libero appartamento in buone condizioni piano alto in stabile d'epoca con tetto rifatto, impianto elettrico a norma, serramenti in alluminio, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566. (A00)

77.000.000 VIA MADONNINA libero luminosissimo con vista aperta appartamento in buone condizioni composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. (A00)

80.000.000 SALITA DI ZUGNANO libera casetta da ristrutturare completamente con progetto approvato più cortile con accesso auto. RABINO 040/368566. (A00)

85.000.000 VIA DEI LEO libero perfetto in stabile d'epoca appartamento totalmente ammobiliato composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566. (A00)

96.000.000 VIA SAN MICHELE libero appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566. (A00)

25 Animali

CUCCIOLI barboni nani neri, Labrador, pastori tedeschi, pastori scozzesi, Carlino, bassotti, Beagle. Tel. 0337/35262. (A14323)

27 Diversi

INDICHERÒ il vostro futuro avete perso l'amore entro 48 lo riavrete negatività malocchio 36 ore sparirà. Tel. 040/772590. (A14357)

NARRATIVA: NABOKOV

Ma quel triangolo rivela un talento

Recensione di
Chiara Maucci

Vladimir Nabokov è un romanziere semplicemente scintillante: può piacere a vari livelli – dall'autentico entusiasmo ad un semplice blando, distratto divertimento – ma quello che certamente nessuno potrà negargli è la nitida perfezione – talvolta pirotecnica – di una tecnica narrativa che sorride di se stessa, rendendo luminosa con un tocco da Re Mida qualsiasi materia di cui voglia fare un romanzo.

Ne è un esempio puntuale questo **«Re, Donna, Fante»** che **Adelphi** ha recentemente ripescato e tradotto **(pagg. 290; lire 35 mila)**: scritto dapprima in russo nel 1928 da Nabokov allora giovane «emigré» a Berlino, e quindi da lui riscritto (e appena appena riveduto) quarant'anni più tardi, in quella che era nel frattempo diventata la sua seconda lingua letteraria: l'inglese.

Si tratta di un romanzo divertito e senza pretese, di un ameno esercizio anche quando dipinge il dramma, ma è un romanzo assolutamente e perfettamente delizioso, che si lascia consumare con l'allegro interesse che in genere suscita qualunque gioco colto, qualunque sfoggio d'intelligenza ed insolita abilità.

La trama è (volutamente) trita e sciocchereIla, trattandosi dell'ennesima variazione sul tema del triangolo amoroso con marito d'ingombro: esemplare prototipo di cornuto contento di cui gli amanti vogliono fare la loro vittima sacrificale. Anche la donna non è poi altro che una riuscita incarnazione della classica borghesuccia che tradisce per «ennui», mentre l'amante – poverino – è un occhialuto giovanotto legato alla famigliola da parentela e rapporti d'impiego...

La storiella, quindi, si snoda tra il dramma ironico e la «pochade»; con tanto di incombenti «Cielo, mio marito!» e abortiti uxoricidi sottilmente esilaranti: e questo Nabokov giovanile già si rivela un genio in erba per la destrezza con cui dipana questi fili scontatissimi intrecciandoli in una trama dal gusto del tutto nuovo, riccamente insaporito da un tocco iperrealista, e dall'inconfondibile umorismo dei grandi russi.

Si tratta, in sostanza, di una semplice parodia: una riuscitissima e garbata presa in giro che ha in mente soprattutto la Emma Bovary (vedi, ad esempio, gli anacronistici e lucidi «bandeaux» in cui l'odiosa Martha raccoglie la nera chioma: una sorta di citazione fisica irresistibile), ma anche Balzac e Tolstoj, con non poco Feydeau.

Il pregio dei personaggi «schizzati» da Nabokov è quello di essere insieme prevedibili e imprevedibili, di comportarsi secondo quello che appare un copione trito e al tempo stesso di stupire con qualche gesto poco congruo: sono maschere dichiarate, smaltate, programmatiche, eppure hanno anche il fascino corposo di personaggi, non privi di un loro fastidioso spessore. Anche qui, come poi altrove, l'irriverente scrittore russo è riuscito difatti a produrre dei tipi umani di una splendida antipatia, geniale e poderosa: un Re, una Donna ed un Fante di cuori che incarnano – nella loro piattezza plastificata – tre tipi tutti diversi di umana odiosità.

La scherzosa alternanza tra prevedibile e imprevedibile si snoda con altrettanto virtuosismo nell'intreccio, che rispetta con diligenza pignola e beffarda tutte le regole letterarie di una vicenda di quel genere, eppure al tempo stesso le stravolge e le schiaccia, mettendone infine a nudo la risibile scontatezza.

Così, l'arguto «divertissement» del talentoso romanziere finisce col tenerti con il fiato sospeso in attesa di un potenziale colpo di teatro che in ogni caso non sarà quello sospettato: perché Nabokov, tra l'altro, sa usare anche la suspense per meglio prendere in giro il compiacente lettore, e sa tirare le situazioni in lungo e in largo a suo piacere, rendendole originali anche loro malgrado.

Quest'allegra partita a carte che smazza e cala tre stereotipi traendone quasi tutte le previste combinazioni è – insomma – molto più di un'operina giovanile da leggere solamente per letteraria curiosità: Nabokov giura – nella premessa – di non averla quasi alterata, e noi qui non abbiamo i mezzi per controllare che così sia. Nel dubbio, solo rimane che credere a quel che dice, rendendo quindi il dovuto omaggio alla sua verde maturità.

ARTE

E' morto il pittore dissidente Popovic

BELGRADO — Il pittore dissidente serbo Mica Popovic, una delle personalità più note del panorama culturale e politico della Jugoslavia, è morto ieri a Belgrado. Aveva 73 anni. Come ha riferito l'agenzia ufficiale Tanjug, l'artista era da tempo sofferente per una grave forma di tumore.

Intellettuale schierato contro il regime comunista di Belgrado, ai tempi della Jugoslavia di Tito era stato tenuto ai margini dalla scena artistica. Molte sue mostre, organizzate in spazi alternativi, erano state chiuse dopo irruzioni della polizia.

GIAPPONE / TENDENZE

E Sol Mutante trionferà

Nuovi riti e nuovi miti dei giovani d'Oriente in un libro di Gomarasca e Valtorta

Più strano è l'abbigliamento, più piace ai ragazzi giapponesi, soprattutto ai «discotecari».

Recensione di
Roberto Calogiuri

Si mettono orecchini in ogni parte del corpo, si drogano, gettano sassi dai cavalcavia, si dipingono i capelli di blu elettrico, si uccidono per qualche cinque in pagella. Bevono sangue, servono Satana, rubano, stuprano, non hanno fede, non hanno gusti. Insomma: non si comportano in maniera educata.

È ovvio, dicono insegnanti, sociologi, politici, magistrati e genitori, tutti seriamente preoccupati: tra i giovani giapponesi, da vent'anni a questa parte, sono venuti a mancare i punti di riferimento etici, storici e culturali, essi sono in balìa delle mode più stravaganti e autodistruttive, da qualunque parte del mondo esse provengano. E infatti è vero: le mode sono sempre importate. Fanno il giro della Terra come fossero un autobus, con le fermate fisse, fin dai tempi dei latini. Già Catone e Scipione Emiliano denunciavano gli effetti nefasti della moda greca sulla gioventù romana: canzonacce sguaiate, danze indecenti e orribili strumenti musicali orientali. È perciò che, gratta gratta, neanche oggi c'è più differenza tra Oriente e Occidente. Il rock'n'roll regna ovunque, ovunque incarna il disagio della controcultura giovanile degli anni Novanta.

Leggendo **«Sol Mutante» (Costa & Nolan, pagg. 188, lire 26 mila)** *– una ricerca tra mode e umori giovanili nel Giappone contemporaneo di* **Alessandro Gomarasca e Luca Valtorta** *– si può constatare che i genitori giapponesi hanno di che preoccuparsi, come quelli italiani o inglesi o americani. Per di più, se si considera che in Italia – come in Europa – ci sono già molte colonie di maniaci adoratori del «made in Japan», si può anche prevedere come evolveranno i gusti delle nuove generazioni.*

Attraverso i fumetti, i cartoni animati, i videogiochi e il karaoke, dicono gli autori, si sta diffondendo tra noi una sottocultura che presto soppianterà quella tradizionale di importazione Usa. Se agli adulti può sfuggire quanto sta lievitando alle elementari e alle medie, ai piani più alti delle facoltà universitarie è, invece, cosa nota che ormai gli studenti di letterature occidentali sono pari a quelli di lingue orientali, tra cui la giapponese è quella più richiesta. Un indizio si è già avuto con quel fenomeno letterario di Banana Yoshimoto, che all'inizio fu definito spazzatura.

Posto che la tendenza continui, Gomarasca e Valtorta ci offrono un panorama un po' sfizioso e un po' preoccupante di quanto potrebbe succedere in casa nostra, a cominciare dall'idea che il libro, come la filosofia, debba essere non meditato, ma intuito in modo rapido, piacevole e compresso come fosse uno spot pubblicitario. Il Nuovo Accademismo nipponico teorizza la «lettura in piedi», come alla tavola calda.

Chi pensa che il Giappone sia ancora distante come ai tempi di Marco Polo, leggendo questo libro si accorgerà che si è avvicinato molto, e non grazie a Internet, ma al solito vituperato e biasimato consumismo. Oltre al colore della pelle e ai soliti luoghi comuni sulla diversità orientale, le conclusioni sulla gioventù giapponese sono le stesse che saggisti e giornalisti italiani hanno osservato sui giovani nostrani. Giunti al punto in cui un castello della Loira vale meno di un appartamento di due stanze nel centro di Tokyo, negli anni '80 il consumo privato in Giappone è cresciuto più che in tutti i Paesi industrializzati, con conseguenze sia antropologiche sia culturali.

La gioventù importa miti e mode diversi e distanti, e così si frammenta in una miriade di gruppi, la tv ha troppa influenza e il linguaggio serve non a comunicare ma a sapersi riconoscere in qualche tipologia. Anche Pasolini disse, inascoltato ma attendibile, che sarebbe arrivata una lingua tecnologica, comunicativa e non espressiva, impoetica, massificata e industriale.

La diagnosi comune è che la fine della contestazione e il fallimento delle ideologie comuniste e anarchico-libertarie degli anni Sessanta hanno dissolto ogni fattore di coesione e di identificazione lasciando il vuoto. I giovani accusano la sindrome di Peter Pan o il complesso di Cenerentola: rifiutano la maturità, si sottraggono all'ingresso nel mondo adulto. Rifiutano di riconoscersi nei tratti di un uomo o di una donna e i disturbi dell'identità sessuale sfociano nell'anoressia, nel suicidio, nel disagio psicologico, nel senso di frustrazione.

Sembrava un fenomeno il Giappone, un prodigio di tecnologia avanzata ed efficienza in tutti i settori. Ma l'analisi dell'altra faccia dell'universo nipponico, quella del consumo invece che della produzione, scopre un rischio tragicamente vicino. Che dopo i punk arrivino, molto più numerosi, gli «Otaku», i giovani «bui», introversi, asociali, «maniaci di una cybercultura masturbatoria fatta di computer, modem, Cd-rom, riviste pornografiche, abituati ad avere contatti solo attraverso la mediazione della tecnologia».

Anche in Giappone la moda punk ha messo radici, e continua ad affascinare i giovani.

GIAPPONE / CURIOSITA'

Dk-96 è il nuovo idolo degli adolescenti Peccato che sia virtuale

TOKIO — Si chiama Dk-96, ha 17 anni, una silhouette mozzafiato ed è l'ultima arrivata sulla scena della musica pop giapponese. Gli adolescenti stravedono per lei, la tempestano di lettere e fax. Il suo primo singolo in Cd, «Love Communication» (Comunicazione d'amore), va a ruba; e le tv trasmettono in continuazione videoclip in cui la giovanissima star si aggira danzando per le strade di Tokio e New York.

Niente di nuovo, beninteso, se non fosse per il fatto che in realtà Dk-96 non esiste: è una creatura puramente virtuale, un'immagine che appare sullo schermo del computer dopo aver cliccato per accedere al sito Internet riservatole. Non è neppure ispirata a una persona «vera» in particolare: le sue fattezze da cerbiatta maggiorata (gambe lunghe e affusolate, seno prorompente, visino dolce, occhioni di taglio occidentale ornati da folte sopracciglia) sono, infatti, quelle tipiche di tanti personaggi dei cartoni animati «made in Japan».

Il più recente idolo dei teen-ager nipponici rappresenta l'estrema forma di applicazione delle tecniche di marketing alla creazione delle tendenze giovanili: il trucco non poteva non avere successo presso una generazione maniaca, in Giappone più che altrove, dei passatempi informatici. La star inesistente è stata partorita dai creativi della «Hori Productions», tra le case discografiche che nel Sol Levante maggiormente si distinguono per aggressività commerciale.

L'hanno fornita di tutto, a parte la vita: di età e aspetto (valorizzato da un guardaroba computerizzato estremamente sexy) si è detto; è alta 1 metro e 62, ma naturalmente è ancora in fase di crescita. Colleziona scarpe da tennis, studia lingue, pratica il pugilato per migliorare il senso del ritmo.

Al fine di facilitare il processo di identificazione da parte dei fan, Dk-96 è stata dotata persino di un passato: il padre aveva un negozio di alimentari davanti a una base militare americana alle porte di Tokio; alle medie la fanciulla giocava a calcio, e nella squadra maschile trovò il primo ragazzo. Ha una sorellina, immancabilmente pestifera: un'altra situazione classica prelevata pari pari dal mondo dei cartoon.

Dk-96 fa una concorrenza spietata all'altro idolo del momento, la diciannovenne Namie Amuro; pure lei costruita a tavolino, ma almeno in carne e ossa. Al personaggio sintetico la voce è prestata dalla cantante di un misconosciuto gruppo pop, i Summer of Love.

La stessa sigla che la identifica non è casuale. Se il numero allude all'anno di «nascita» (la sua comparsa risale a pochi mesi fa), le lettere richiamano le iniziali di Date Kyoko, nome comunissimo in Giappone quanto Maria Rossi in Italia; ma alludono anche alla vera natura della star: significano Digital Kid, ragazza digitale.

Un'altra delle stranezze giapponesi, che, però, segnalano, ancora una volta, quanto il Paese del Sol Levante, in fatto di progresso tecnologico, sia veramente anni luce avanti a tutti.

LETTERATURA: PERSONAGGIO

Pinocchio superstar

Film, fumetti, tivù, a Firenze, da venerdì 27

Pinocchio in versione animata dalla Disney.

FIRENZE — Film, fumetti, disegni dedicati al burattino più famoso del mondo, Pinocchio, dal 27 dicembre al 6 gennaio all'istituto degli Innocenti a Firenze. In apertura della manifestazione, all'Istituto francese, sarà proiettata, con accompagnamento musicale dal vivo, la copia restaurata del primo «Pinocchio» cinematografico diretto nel 1911 da Giulio Cesare Antamoro ed interpretato dal comico francese Ferdinand Guillaume più conosciuto come Polidor.

La casa editrice Nerbini presenterà la collezione con le strisce originali di Pinocchio e saranno esposte opere di Vinicio Berti, Leonardo Mattioli, Silvio Loffredo. L'ha promossa la Bottega del Cinema col sostegno del Comune e della Regione Toscana accostando le immagini di Pinocchio nei disegni e nei fumetti d'autore con le produzioni cinematografiche e televisive. Per l'occasione sarà distribuito un numero speciale della rivista «La bottega del Cinema» contenente una filmografia ragionata ed integrale su Pinocchio sul grande schermo. Parleranno, inoltre, di questo personaggio lo studioso Fernando Tempesti e la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico.

Nelle intenzioni di Andrea Vannini, presidente della «Bottega», questa iniziativa dovrebbe essere il primo passo per raccogliere la documentazione esistente a Firenze in un museo permanente e multidisciplinare dedicato a Pinocchio.

GIAPPONE / MUSICA

Ultrasuoni da esportazione

Ken Ishii, Cibo Matto, Pizzicato Five: in viaggio tra le note

Ken Ishii, nuovo guru della musica elettronica giapponese, che sta spopolando anche in Europa.

Il «made in Japan» pianta la sua bandierina anche nei territori della nuova musica. E lo fa, come è consono al Sol Levante, in grande stile. Dopo aver mandato in avanscoperta la Yellow Magic Orchestra, che poteva contare su alcuni genietti come Ryuichi Sakamoto e Yukihiro Takahashi, adesso si fa strada un altro personaggio nel mondo degli ultrasuoni: Ken Ishii. O, se preferite, Rising Sun.

Nato a Tokio nel 1970, arrivato al successo nel 1993, quando aveva appena 23 anni, con una serie di brani techno-dance incisi con lo pseudonimo di Rising Sun, sta diventando uno dei guru del suono elettro-jungle. Album come «Jelly Tones», distribuito l'anno scorso, hanno lasciato a bocca aperta anche chi, in Europa e in America, conosceva già artisti del calibro di Aphex Twin, Orb, Underworld, Prodigy, Orbital.

Ma anche sul versante pop i giapponesi non se la cavano male. Sbarcati in Europa, all'inizio degli anni Novanta, con un gruppo che poteva fare concorrenza alle migliori brit-pop band di allora, le Shonen Knife, alzano il tiro, adesso, mandando in campo due band indubbiamente interessanti. Vale a dire: Pizzicato Five, che alle spalle hanno già parecchi album, e le originalissime Cibo Matto, artefici di un vero e proprio pasticcio musical-controculturale.

a.m.l.

LIBRI: NOVITA'

Quando Crise inventava favole, per grandi e piccini

Fra le strenne di Natale, un'autentica chicca è rappresentata quest'anno da **«Una azzurra minestra di fagioli» (Edizioni Parnaso, pagg. 47, lire 25 mila)**, favola natalizia di Ethel Krische von Babenberg, pseudonimo dietro il quale si cela una delle più belle figure della cultura triestina del secondo dopoguerra: Stelio Crise, bibliotecario «curioso» e intellettuale coltissimo e raffinato scomparso nel 1991, che fu testimone discreto e disincantato di storie e personaggi della vita non solo letteraria di Trieste e dintorni.

In origine questa favoletta, bizzarra fin dal titolo, fu impressa in 150 esemplari numerati (con illustrazioni di Livio Schiozzi) dall'editore Dino Tamburini, nel dicembre del 1967. Ritrovata quasi per caso nel mare di carte, appunti, documenti, lettere lasciati da Crise, è ora ristampata a cura di Marilì Cammarata e con le nuove illustrazioni *(una qui accanto)* di Claudia Melotti per la curiosità dei bambini dagli 80 agli 8 anni.

Protagonisti della storia: un bambino poverello, una mamma «con gli occhi sempre trafitti da una dolorosa punta di nostalgia», una sorellina più piccola e un agricoltore «vecchio e sapiente», che li ospita nella sua villa e racconta al bambino la storia del fagiolo, donandogli una scatolina di cartone in cui collezionare fagioli come fossero un tesoro.

«Una favola, quella di Crise, che ricorda certe nevose fiabe russe o yiddish e che riesce a essere, nello stesso tempo, piena di significato e priva di spiegazione», scrive Renzo Sanson nella breve, affettuosa prefazione. Un regalo prezioso per gli auguri agli amici.

re.c.

FOTOGRAFIA: LIBRO

Storie, magie e leggende di Duino raccontate con le immagini

La prima cosa che ritorna alla memoria, parlando del Castello di Duino, sono le «Elegie» di Rainer Maria Rilke. Che il grande poeta concepiù e scrisse proprio lì. Ma attorno al maniero, dentro quell'antica costruzione, negli angoli più nascosti del parco, a picco sul mare, aleggia un'aria di mistero, di leggendo, che un bel libro di grande formato tenta, adesso, di trasformare in immagini, in parole.

Ettore Campailla, ortopedico e scrittore, e **Gabriele Crozzoli**, fotografo, hanno creato, a quattro mani, **«Il castello di Duino» (pagg.127, pubblicato dalla Mgs Press in collaborazione con L'editoriale Libraria)**, che rievoca la storia della famiglia Torre e Tasso, da sempre legata al borgo che sta al confine tra il mare e il Carso. Un volume che tenta di fermare su pellicola fotografica quell'atmosfera magica che ha dato linfa a leggende come quella della Dama Bianca.

SCRITTORI: CASO

«Capriole in salita» di Roveredo inserito tra i migliori libri del '96

MILANO — C'è anche il romanzo dello scrittore triestino Pino Roveredo (nella foto di Marino Sterle) tra i migliori libri italiani pubblicati nel corso del 1996. A segnalare «Capriole in salita», pubblicato dalla casa editrice Lint, è stato Claudio Magris, noto saggista e germanista, nel paginone che il «Corriere della Sera» ha dedicato a una sorta di classifica ideale dei libri tracciata da 21 famosi«operatori culturali».

UN CHIARO «NO» ALLE RICHIESTE DEI TUPAC AMARU ASSERRAGLIATI A LIMA

Fujimori per la linea dura

Il governo giapponese concorda con il Presidente - Il destino degli ostaggi sempre più incerto

LIMA — Il rotondo «no» del presidente peruviano Alberto Fujimori a considerare l'ipotesi di una trattativa con il Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta), sia pure mitigato dalla promessa di non usare la violenza nel caso di una resa incondizionata, ha reso nuovamente incerte le prospettive di soluzione della crisi e la possibilità di prevedere quando il calvario dei 340 ostaggi potrà terminare.

Dopo l'allineamento del Giappone alla posizione espressa da Fujimori, si attende ora la controproposta del Mrta, che ha chiesto finora due cose: la liberazione dei leader del movimento in carcere e una soluzione politica globale che legittimi il movimento, come avvenuto per il Chiapas messicano.

Questa partita di scacchi si gioca in un clima di crescente tensione per il deterioramento delle condizioni di vita degli ostaggi, che vivono accatastati, senza acqua, luce o telefono, con finestre chiuse e senza potersi cambiare da cinque giorni.

Il Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) ha infatti lanciato ieri un nuovo severo avvertimento per la possibilità dello scoppio di una epidemia. Il Cicr ha chiesto alle parti di mettersi immediatamente d'accordo per realizzare una vaccinazione di massa di tutte le persone implicate.

Non vi è dubbio che il discorso di Fujimori e la «proposta concreta» al Mrta di deporre le armi per ottenere clemenza hanno rappresentato una svolta importante nella vicenda, soprattutto perchè accompagnata dalla presa di posizione del premier giapponese Ryutaro Hashimoto che si è sostanzialmente allineato sulle posizioni del governo peruviano.

In base agli ultimi sviluppi, ora la «linea della fermezza» è rappresentata da Fujimori, dai militari peruviani e dal Giappone, mentre nel campo delle «colombe» che incoraggiano un negoziato a tutto campo si trovano quasi unicamente autorevoli personaggi, ex ostaggi rilasciati dal Mrta, e che per alcuni rientrano nel fenomeno della cosiddetta «Sindrome di Stoccolma».

Si tratta di personalità non sospettabili di simpatie per la guerriglia, come il direttore del quotidiano finanziario «Gestion», Manuel Romero Caro, il presidente dell'associazione dei rettori peruviani ed amico di Fujimori, Javier Soto Nadal, il consulente della Banca mondiale, Francisco Sagasti, e lo stesso ministro degli esteri Francisco Tudela, che stanno chiedendo al governo di negoziare con il commando sequestratore.

Nell'impossibilità di immaginare al momento un terreno comune di confronto, gli esperti si dividono sull'analisi dei prossimi sviluppi della vicenda.

Per alcuni di essi, la sorte del Mrta è segnata e Fujimori si appresta a raccogliere un successo che rialzerà la sua deteriorata popolarità. Per altri, la guerriglia di ispirazione guevarista ha giocato le sue migliori carte nell'operazione, e andrà fino alle estreme conseguenze.

Il Presidente Fujimori insieme al ministro degli Esteri giapponese Iukihiko Ikeda, rientrato ieri.

DAL MONDO

Giovane algerina massacrata: non portava il velo

ALGERI — Una bomba, piazzata davanti a un liceo di Douaouda (30 chilometri a ovest di Algeri) in cui molte studentesse rifiutano di coprirsi il volto con un velo secondo i dettami del Corano, è esplosa ieri proprio all'ora in cui le ragazze stavano uscendo dalle aule: una di loro è morta, un'altra è rimasta ferita. L'attentato, non rivendicato, è attribuito agli integralisti del Gia, che da qualche tempo hanno ripreso a diffondere nel Paese opuscoli in cui si ricorda alle donne il loro «obbligo permanente» di velarsi, e agli uomini la proibizione di fumare. In alcuni quartieri della capitale si respira un clima di terrore.

Attentato a Belfast: l'Ulster nella spirale della violenza

LONDRA — L'Irlanda del Nord ripiomba nella tensione, mentre ieri un migliaio di persone hanno partecipato a Belfast a una veglia per la pace. La preoccupazione maggiore viene dall'attentato di ieri a Belfast, dove il dirigente politico repubblicano Eddie Copeland (25 anni) è rimasto ferito alle gambe dall'esplosione di una bomba sotto la sua automobile. L'esplosione è considerata una ritorsione per il ferimento a colpi di arma da fuoco di un poliziotto e potrebbe innescare una spirale di violenza.

Escrementi di extraterrestri all'origine dell'umanità?

LONDRA — Secondo uno studioso di astronomia ucraino, la vita sulla Terra potrebbe discendere dagli escrementi di extraterrestri arrivati dallo spazio. La teoria di Andrei Arkhipov, che insegna radioastronomia a Kharkov in Ucraina, sarà pubblicata sul prossimo numero della rispettabile rivista britannica di astronomia 'The Observatory'. Arkhipov ha portato alle estreme conseguenze una delle ipotesi sull'origine della vita sulla Terra, cioè l'eventuale arrivo di un frammento di sostanza vivente dallo spazio.

SCONTRI TRA PALESTINESI E ISRAELIANI

Tensione a Hebron Stillicidio di terrore

GERUSALEMME — Il mediatore statunitense Dennis Ross ha deciso di rientrare oggi in patria mentre i negoziati israelo-palestinesi sul ritiro dalla città cisgiordana di Hebron - che sono proseguiti anche nella notte - restano a quanto pare nello stato di stallo che li ha caratterizzati nelle ultime settimane.

Intanto nei Territori cresce la tensione. Ad Allon Shvut - un insediamento ebraico presso Betlemme - la pensilina di una fermata di autobus è stata distrutta ieri mattina da un ordigno di due chilogrammi collegato a un bombola di gas: per un caso fortuito non ci sono state vittime. A Hebron tre bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri contro obiettivi israeliani e l'esercito ha imposto il coprifuoco sul centro della città.

Da ieri Ross è impegnato in una serrata spola diplomatica fra Gerusalemme e Gaza per «rinvigorire» i colloqui israelo-palestinesi. Sullo sfondo resta il timore che nei Territori scoppi un nuovo confronto armato nei due mesi di «interregno» fra la gestione del dipartimento di stato del segretario uscente Warren Christopher e quella di Madeleine Albright.

Scopo principale di Ross è appunto riempire questo «vuoto» di attività diplomatica con una missione interlocutoria nel corso della quale - secondo fonti informate - ha anche avanzato nuove idee per aggirare gli ostacoli che impediscono ancora la firma di un accordo su Hebron.

Ieri il ministro della difesa Yitzhak Mordechai ha detto a Ross che Israele ha già fatto «concessioni» alla controparte palestinese per quanto riguarda la riapertura della via Shuhada e del mercato ortofrutticolo di Hebron. «Adesso ci attendiamo che anche i palestinesi mostrino flessibilità» ha aggiunto Mordechai.

Ma Jibril Rajub, uno dei negoziatori palestinesi, ha chiarito nel corso di sei ore di colloqui con il negoziatore israeliano Yitzhak Molcho che «sono inaccettabili» le richieste israeliane di inseguire a caldo nella parte palestinese di Hebron gli autori di eventuali attentati.

Alcuni osservatori ipotizzano che per raggiungere un accordo su Hebron sarà probabilmente necessaria una «lettera di accompagnamento» in cui il presidente Bill Clinton assicuri ad Arafat che gli Stati Uniti continueranno a fare pressioni su Gerusalemme affinchè realizzi tutte le clausole degli accordi di Oslo.

GLI OSSERVATORI DELL'OSCE RISCONTRANO «DIVERSE IRREGOLARITA'»

Belgrado assedia Milosevic

Altri centomila in piazza mentre l'opposizione organizza un governo ombra

BELGRADO — L'opposizione serba ha annunciato la costituzione di giunte comunali ombra nei centri conquistati con le elezioni locali del 17 novembre scorso, i cui risultati erano stati però annullati dalle autorità. Si è detta anche pronta a dare vita a propri mass media per aggirare la censura imposta a quelli pubblici. Mentre circa centomila persone si preparavano per il 33mo giorno consecutivo a una manifestazione di protesta a Belgrado, è stata altresì creata una «Unione delle Libere Città e Amministrazioni» che difenda gli interessi delle comunità in cui prevalgono le forze ostili al regime del presidente Slobodan Milosevic.

«Non si tratterà di istituzioni parallele», ha puntualizzato uno dei leader della coalizione «Zajedno», Zoran Djindjic. «Le nostre saranno autorità del tutto regolari. Abbiamo dato vita a una rete di collegamento tra tutte le città in cui l'opposizione ha vinto, e intendiamo introdurvi un nuovo modo di governare». Djindjic ha inoltre reso noto che «Zajedno» si prepara ad allestire nuove emittenti televisive e radiofoniche che le permettano di farsi sentire. «Se necessario, trasmetteranno in clandestinità», ha puntualizzato durante la cerimonia di inaugurazione dell'Unione.

Poi è scattata la marcia, con una massiccia partecipazione che la pioggia battente non ha scoraggiato; un centinaio di persone provenienti dalla cittadina di Valjevo, a sud-ovest della capitale serbo-jugoslava, si sono fatte a piedi 80 chilometri per essere presenti. «Milosevic sta provocando una guerra civile», recitavano i cartelli innalzati da molti dimostranti, che passando davanti alla sede della Tv di Stato hanno fischiato e urlato fragorosamente.

Nel frattempo tra l'opposizione si è dato ampio risalto ai commenti negativi sull'andamento delle elezioni novembrine rilasciati dai membri della delegazione inviata dall'Osce per verificare se le autorità avessero davvero falsato il voto, e guidata dall'ex primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez.

I delegati, partiti ieri, hanno confermato di aver riscontrato una serie di irregolarità imputabili al regime. A breve termine divulgheranno il proprio rapporto. Secondo un portavoce di «Zajedno», Vojin Dimitrijevic, alcuni emissari dell'Osce gli avrebbero confidato che Milosevic si è rifiutato di riceverli, respingendo persino Gonzalez. «E' la conferma che non gli piacciono per niente le conclusioni cui sono giunti», ha dichiarato Dimitrijevic alla radio indipendente «B 92».

A dare man forte all'opposizione c'era anche Danielle Mitterrand, arrivata a Belgrado in veste di presidente di France Libertè, organizzazione non governativa che intende vigilare sul rispetto dei diritti dell'uomo nel mondo.

SLOVENIA

Premiership: nella bagarre ora spunta il Terzo uomo

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Spunta l'ombra del «Terzo uomo». Nell'intricato «thriller» per la scelta del nuovo primo ministro della Slovenia si ritrovano tutti o quasi gli «ingredienti» della trama nata dalla fantasia di Orson Welles e di Graham Greene. Tra i due papabili: Janez Drnovsek, leader dei liberaldemocratici (Lds), partito di maggioranza relativa, e Marjan Podobnik, presidente dei popolari (Sls), è spuntata in queste ore la candidatura di France Arhar, attuale governatore della Banca di Slovenia. Un governo di tecnici a guida di un uomo «super partes»? Non proprio. Piuttosto un esecutivo posto sotto l'egida di un premier indipendente. Ma rimaniamo ancora del campo delle ipotesi.

Il presidente della Repubblica, Milan Kucan, lavorerà anche a Natale per il terzo giro di consultazioni. Egli, a norma di legge, dovrà fornire al Parlamento il nome del premier designato entro il 3 gennaio prossimo. La situazione politica però resta in stallo. Gli equilibri all'interno della Camera di Stato sono fermi a 45 voti per la coalizione dei partiti della «Primavera» - Sls, socialdemocratici (Sds) e cristianodemocratici (Skd) - contro i 45 della Lds, appoggiata dagli ex comunisti della Lista Unita (Zl), dall', udite udite, estrema destra, dai pensionati e dai due deputati delle minoranze (italiana e ungherese). Kucan, come dichiarato in un'intervista al quotidiano di Lubiana «Dnevnik», ha un sogno nel cassetto. Ossia una coalizione nata da un patto politico tra la Lds e la Sls. «Ritengo che occorra valutare seriamente la possibilità - ha dichiarato il presidente - che i due partiti più forti dopo le elezioni diano vita alla coalizione di governo e questo a prescindere da come questi si chiamino».

Ma il «sogno» di Kucan rischia di rimanere tale. Drnovsek, comunque, dopo aver bocciato per la seconda volta la formula «3+1», ossia una coalizione Sls, Sds, Skd, più la Lds, con premiership ai popolari, si è detto sicuro di poter ottenere la maggioranza in Parlamento già al primo voto. L'alleanza di governo, secondo il premier uscente, potrebbe nascere dopo la fiducia ottenuta dal primo ministro. Kucan spera in un esecutivo compatto, che conti su una maggioranza solida e che non si riduca a un mercanteggiamento delle poltrone di ministro. Compravendita che, in un certo senso, è già iniziata con il tentativo (fallito) dei partiti della «Primavera» di «acquistare» il voto di un deputato dei pensionati.

C'è poi in ballo la non secondaria questione di politica estera legata all'ingresso della Slovenia nell'Ue. Kucan, nella sua recente visita in Italia, ha assicurato al presidente del Consiglio, Romano Prodi, che nessuna forza politica slovena cova il «seme» dell'«euroscetticismo». Ma è ben conscio il presidente che la via verso Bruxelles diventerebbe una vera e propria autostrada se il futuro governo fosse guidato da un europeista convinto come Drnovsek. Altro e con altri tempi sarebbe il cammino verso l'Ue di Lubiana se a governare saranno i partiti di centro destra (Sls, Sds e Skd). Partiti che, anche nel contenzioso bilaterale non ancora definito tra Italia e Slovenia (leggi beni abbandonati), si posizionerebbero su una linea diplomatica decisamente più intransigente di quella che potrebbe esprimere un esecutivo a guida Lds.

Sotto l'albero Kucan spera di trovare un'alleanza tra Lds e Sls. Ma sembra proprio che neanche Babbo Natale sia in grado di soddisfare i sogni del presidente.

TORNA OGGI AL CREMLINO DOPO MESI DI ASSENZA PER MALATTIA

Eltsin sulla scena: primi fischi

Immediato il commento di Lebed: «Dimettiti» - E in Cecenia continuano le stragi

MOSCA — Il Presidente russo Boris Eltsin, conclusa la convalescenza seguita all'operazione al cuore nella sua residenza di Zavidovo, già da oggi dovrebbe riprendere il suo posto al Cremlino perchè, come ha spiegato il cardiochirugo americano Michael DeBakey, si è completamente ristabilito ed è pronto per riprendere a lavorare.

Ma quello di Eltsin è un ritorno segnato da polemiche e dubbi sulle sue reali condizioni e capacità decisionali. Questo Natale coincide con il quinto anniversario del collasso dell'Unione Sovietica e la popolarità del presidente è in calo anche perchè in Russia ci sono molti problemi irrisolti.

«Il Paese ha bisogno di un presidente attivo ed energico, specialmente adesso. Non c'è tempo da perdere», ha detto Eltsin venerdì in un'intervista televisiva, tentando di rassicurare la popolazione sulle sue condizioni. Il secondo mandato del presidente russo, cominciato a luglio, è stato fino a questo momento contrassegnato principalmente dalla sua malattia.

In un' intervista alla radio «Echos» di Mosca, Alexander Lebed ha detto che Eltsin « non è altro che un uomo molto malato» e che in « situazioni del genere c'è sempre qualcuno che manovra dietro le quinte e che quindi detiene il potere reale, benchè non sia stato eletto dal popolo nè mai lo sarà». Le affermazioni di Lebed suonano come una neppur troppo velata allusione al potente capo dell'amministrazione presidenziale Anatoli Ciubais, ritenuto da molti l'«eminenza grigia» del Cremlino.

Intanto proprio ieri la criminalità moscovita ha colpito ancora. Nella stessa strada dove si trova la casa del presidente Eltsin, è saltata in aria un'automobile riempita di esplosivo: l'uomo al volante della vettura è rimasto ucciso, ed un pedone di passaggio ferito. Secondo la polizia, l'attentato sarebbe da attribuire ad un regolamento di conti fra bande criminali.

Anche in Cecenia la pace sembra vacillare. Prima la strage delle cinque infermiere e dell'architetto della Croce Rossa, uccisi nel sonno; poi l'eccidio di tre famiglie russe, sorprese nelle loro case; ieri, infine, il massacro di cinque bambini, falciati da un ordigno telecomandato sulla strada dove giocavano.

Erano le dieci circa di ieri mattina e un folto gruppo di bambini giocava lungo la strada nel villaggio di Berkat-Yurt, una decina di chilometri a est di Grozny, la capitale. Improvvisamente una forte detonazione: esplode un ordigno nascosto sotto terra e cinque piccoli, in età compresa tra i 10 e i 12 anni, perdono la vita. «La mina era controllata a distanza, è stata un'esplosione premeditata», ha dichiarato il vice primo ministro ceceno Movladi Udugov, che sospetta subito un sinistro collegamento con le tragedie dei giorni precedenti. «Può essere legato a una serie di azioni terroristiche avvenute di recente».

Il capo della sicurezza cecena Abu Movsayev punta il dito contro i servizi segreti russi. Qualcuno a Mosca ha mal digerito l'accordo negoziato dall'ex generale Alexander Lebed, che non era ancora stato silurato da capo del Consiglio di sicurezza presidenziale. Si tenterebbe di fare saltare in aria il tutto prima che si arrivi alle presidenziali cecene del 27 gennaio, appuntamento importante nel procsso di ritorno alla normalità istituzionale.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE HA ROTTO IL SILENZIO: LASCIA LA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA

E' ufficiale: Delbianco se ne va

Due interviste per rendere pubblica la decisione, ma tutti i motivi del «divorzio» non sono stati rivelati

L'esponente politico polese (foto) ha formato un suo partito, il Forum democratico, con un orientamento di centrosinistra e regionalista

POLA — Lo scisma della Dieta. Se prima esistevano dei dubbi che Luciano Delbianco, presidente della Regione, avrebbe lasciato il più forte e influente partito della penisola istriana, ora le incertezze hanno ceduto il passo a qualcosa di palpabile, di reale. Lo scorso fine settimana Delbianco ha concesso due interviste, rispettivamente al «Novi List-Glas Istre» e allo zagabrese «Vecernji List», confermando in entrambi i casi che il suo sodalizio col leader Ddi, Ivan Nino Jakovcic, e col partito regionalista può considerarsi concluso. Una rottura che lo «zupano» ha definito insanabile, constatazione che fa pertanto cadere nel vuoto le esortazioni di Jakovcic e Delbianco. Come si ricorderà il politico pisinese aveva rivolto all'ormai ex collega un invito alla riflessione, chiedendogli di fare marcia indietro e di tornare nel grembo politico «per poter partecipare assieme alle amministrative di primavera», importantissime per tutta una serie di motivi.

Delbianco, idealmente ormai sull'opposta sponda, ha deciso di non farsi traghettare indietro, preferendo proseguire da solo, o meglio dire in compagnia di gente diversa da quelli che sono gli alleati di Jakovcic, Kajin, Zupic e così via. «Ho sentito dire – è uno dei passi dell'intervista sul «Novi List» – che abbandonata la Dieta posso considerarmi un uomo politicamente defunto. Potrebbe darsi, ma sarà la consultazione primaverile a dire se ciò sia vero. Oddio, la vittoria della Dieta in Istria è scontata anche se sono dell'opinione che senza il sottoscritto per Jakovcic si prospetta un futuro con qualche problemino in più».

Rispondendo alle domande della giornalista Tatjana Uvodic-Ivesa, Delbianco ha reso noto che il suo nuovo schieramento, il Forum democratico istriano, avrà un orientamento di centrosinistra e si ispirerà ai concetti del regionalismo, alcuni dei quali «non proprio identici a quelle che sono le posizioni della Dieta».

«Jakovcic non ha nulla da temere nel caso me ne andassi prima delle elezioni. La Dieta non perderà il seggio parlamentare che mi appartiene ed è occupato da Axel Luttemberger (essendo stato nominato presidente della Regione, Delbianco dovette cedere lo scanno di deputato all'attuale sindaco abbaziano, n.d.a.) perché non mi permetterei mai di ingannare gli elettori».

Il polese ha poi fatto sapere che il suo nuovo partito non si cimenterà da solo nella partita che porta al Sabor, preferendo coalizzarsi con altre formazioni di un certo spessore. Ma perché questa clamorosa separazione? Nemmeno nelle due interviste Delbianco ha sollevato tutti i veli di un divorzio per tanti aspetti ancora misterioso: ha parlato di metodi anti democratici dei vertici Ddi nel «caso Pola», di differenti valutazioni su singole questioni, di incomprensioni sorte in seguito alle scorse «fratture eccellenti» (Martincic, Herak, ecc.). Pure, ciò non serve a spiegare del tutto il chiacchieratissimo divorzio. Infine, nel lanciarsi in previsioni sulle prossime elezioni, Delbianco ha detto che si accontenerebbe del 30 per cento dei voti a Pola e del 15 per cento in tutta l'Istria, dichiarandosi convinto che l'Accadizeta resterà ai livelli delle amministrative '93, ossia poco più del 15 per cento.

RONCHI DEI LEGIONARI

L'aeroporto guarda ai potenziali clienti fiumani e istriani

FIUME — Anche l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari si prepara all'appuntamento con la rassegna «Made in Italy» che si terrà la prossima primavera nel capoluogo quarnerino. Ed è proprio in attesa di essere protagonisti di quella vasta «vetrina» che alcuni rappresentanti del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia e della Circoscrizione aeroportuale ronchese hanno animato a Fiume una conferenza stampa il cui obiettivo è stato quello di presentare strutture e servizi dello scalo aereo regionale alle testate giornalistiche e televisive e ai numerosi operatori turistici e commerciali con l'obiettivo principale di allacciare serie di scambi tra le due realtà.

Ad illustrare le caratteristiche dell'unico aeroporto commerciale del Friuli-Venezia Giulia sono stati il vicepresidente Piergiorgio Zannese, il responsabile operativo e commerciale Enzo Zeroni ed il direttore della circoscrizione aeroportuale Enrico Martucci. A dare ulteriore significato e rilevanza all'avvenimento, poi, è stata la presenza del viceconsole generale d'Italia a Fiume, Nicola Silvestri.

Punto focale della conferenza stampa le caratteristiche dello scalo e le prospettive future legate alla realizzazione della nuova stazione partenze, della nuova area merci e alla nascita della «Spa». E non è mancato, nel corso dell'esposizione, un ampio accenno a due caratteristiche peculiari dell'areoporto: la sua baricentricità rispetto al territorio regionale e la previsione della nascita di un polo intermodale dei trasporti. «La nostra presenza a Fiume – ha detto il vicepresidente Zannese – ci dà la possibilità di reincontrarci dopo la definizione dei vari assetti geopolitici, per ribadire così che gli interessi per un rilancio di uno sviluppo turistico-commerciale di tutto il bacino nord-orientale nell'Alto Adriatico rimangono inalterati. Come per il passato, anche oggi registriamo un traffico, seppur ridotto, di passeggeri destinati o provenienti dall'Istria. Per questo lo scalo ha deciso di offrire vari servizi integrativi in un rinnovato clima di collaborazione, finalizzato a un obiettivo comune che è quello di valorizzare maggiormente il Nord-Est adriatico. La nostra speranza – ha concluso – è quella di dar vita quanto prima a voli diretti da Ronchi dei Legionari verso gli aeroporti croati. Le gestioni aeroportuali debbono essere una componente attiva nel promuovere iniziative concrete di valorizzazione di questi bacini territoriali».

Luca Perrino

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,24 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,63 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 977 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1203,32 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 899 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1112,03 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

VOLUME

«Da Cherso al Carso»

TRIESTE — Questa sera alle 18 alla taverna «Cigui» di Santa Barbara (Muggia) il circolo «Istria» conclude l'attività di quest'anno con la presentazione del libro «Da Cherso al carso: itinerari nei luoghi, nella storia e nelle culture». L'incontro sarà suggellato dal tradizionale brindisi e scambio degli auguri. Il volume verrà distribuito gratuitamente ai soci.

FIUME, ELARGITI PER LO PIU' BUONI ACQUISTO

La «tredicesima»? Soltanto per pochi

FIUME — Natalina, così vicina, così lontana. La tredicesima in Croazia, chiamata scherzosamente Natalina, è anche quest'anno un oscuro oggetto del desiderio per tanta, troppa gente. I pensionati (quasi 900 mila) la sognano giorno e notte e visti gli sviluppi pare certo che al posto di Natalina a far loro compagnia sarà un'ormai vecchia conoscenza, la Miseria.

E i lavoratori? Solo i più fortunati, ben pochi in verità, riusciranno ad ottenere la gratifica, gli altri dovranno accontentarsi dei soliti «buoni acquisto», con pacchi e pacchetti assortiti e qualcuno non avrà neppure quelli. E Fiume rientra nella media nazionale, con strenne ben poco esaltanti, salvo qualche eccezione. Tra queste ultime non si può non rilevare il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac: giorni fa ai 550 dipendenti dello stabilimento sono state corrisposte «a cranio» 1700 kune, circa 470 mila lire. Retribuzione aggiuntiva ha reso felicissime le maestranze del Lenac, un arsenale in piena salute, mentre invece la notizia sulle 1700 kune – facendo il giro della città – è stata commentata con toni d'invidia. Ma non c'è da stupirsi, in quanto migliaia di lavoratori fiumani hanno ricevuto soltanto un buono di poche centinaia di kune da spendere in una qualche rivendita della città. In qualche azienda gli occupati hanno ricevuto pacchi contenenti salami e salsicce, oppure il canonico tacchino da consumarsi a Natale.

Come dicevamo, i pensionati (la categoria più vulnerabile) non hanno grandi speranze, ma intanto il Partito dei pensionati della Croazia (formazione nata qualche mese fa) ha rivolto un pressante appello al governo: «Anche noi pensionati croati abbiamo il diritto di trascorrere feste degne di tal nome, come accade nei Paesi occidentali. Chiediamo pertanto di poter ricevere almeno la gratifica natalizia, considerato che lo stato non sta facendo fronte agli impegni assunti nei nostri confronti».

MANETTE A DUE IMPRENDITORI

Auto rubate a Roma Trieste, Zagabria e vendute a Lubiana

LUBIANA — Dopo un anno di indagini della questura di Lubiana in collaborazione con le polizie italiana e croata e l'Interpol, è stata smascherata una organizzazione criminale, con sede nella capitale slovena, specializzata soprattutto in furti e commercio di auto rubate in Italia e Croazia. Tra le vetture recuperate, una decina sono state rubate negli ultimi mesi a Trieste e a Roma.

Nel corso di una conferenza stampa il capo della questura di Lubiana Marian Erhatic ha dichiarato che la banda faceva capo a due imprenditori: Stane A., 43 anni, e Robert A., 23 anni, rispettivamente padre e figlio, titolari di un'azienda regolarmente registrata e operante a Lubiana per l'importazione e la vendita di automobili nuove e vetture usate.

La banda, composta da una ventina di membri, oltre che a occuparsi di furti di automobili, riciclava anche denaro sporco e falsificava targhe e documenti. Abitualmente i due titolari dell'impresa ingaggiavano alcuni autisti di fiducia, i quali con le loro automobili attraverso i valichi di confine italo-sloveni e sloveno-croati si recavano normalmente a Trieste, Roma e Zagabria per mettere a segno i furti. Gli inquirenti hanno ancora appurato che rientravano illegalmente a Lubiana con le macchine rubate percorrendo stradine abbandonati nelle vicinanze dei valichi di frontiera per evitare i controlli doganali. Successivamente alle vetture rubate venivano applicate nuove targhe e munite di documenti contraffatti e poste regolarmente in vendita nell'azienda gestita dai due.

Gli investigatori hanno comunicato che nei furti messi a segno negli ultimi mesi a Trieste, i membri della banda avevano preso di mira soprattutto «Golf Gtt». In questi giorni sono stati denunciati alla magistratura cinque cittadini della capitale slovena, tra i quali Dusan J., Stefan V. e Slavko K., che avevano immaticolato tre «Golf Gtt» rubate nel capoluogo giuliano. Recentemente invece, l'insegnante Nada V., residente nella capitale slovena, aveva immatricolato una «Passat Europe Plus», egualmente rubata a Trieste. A Roma e a Zagabria invece i membri della banda avevano preso soprattutto di mira «Volvo» e «Bmw».

GIUNTA: I DINIANI CHIEDONO ANCHE GLI AFFARI COMUNITARI

Gottardo: nessun «veto» per le deleghe a Tanfani

TRIESTE — Oltre 230 punti all'ordine del giorno. Un vero e proprio «tour de force», quello che attende oggi la giunta regionale, frutto in parte di problemi ereditati dal precedente esecutivo (e rimasti «congelati» durante la lunga crisi) e di decisioni da prendere su scadenze di fine anno.

Di fronte a questa mole di lavoro, la giunta si riunirà alle 9.30 e proseguirà ad oltranza. Fra le questioni da dirimere, anche l'assegnazione delle deleghe al neo assessore supplente Roberto Tanfani (Lista Dini), al quale sarebbero destinate l'istruzione e la cultura. La Lista Dini ha però chiesto anche gli affari comunitari, attualmente assegnati a Isidoro Gottardo (Ppi).

A quanto sembra i diniani dovrebbero essere accontentati. «Da parte mia non ci sono problemi — spiega Gottardo —. Il criterio con cui si è

Ma intanto Rc minaccia di non votare il programma

mosso Cruder è stato solo di tipo operativo: abbinare gli affari comunitari all'agricoltura è stata una questione di necessità (leggi quote latte e Obiettivo 2, ndr). Inizialmente si è comunque concordato — aggiunge Gottardo — che non ci fossero trattative politiche sulle deleghe, rimettendo la scelta a Cruder; e la Lista Dini non ha fatto obiezioni».

I veri problemi del nuovo esecutivo non sono però questi. Dopo l'elezione di Antonione alla presidenza del consiglio, Rifondazione comunista ha annunciato di non voler più alcun rapporto con la giunta retta da Cruder, accusando l'Ulivo di cercare un sostegno più esteso di quello previsto nell'accordo (con la stessa Rc).

Se le cose non dovessero chiarirsi, molto probabilmente Rifondazione voterà quindi contro il programma, che per passare dovrebbe perciò aver bisogno quantomeno di alcune astensioni di consiglieri del Polo.

Anche se il programma non passasse in aula, ciò non comporterebbe formalmente la caduta dell'esecutivo (lo prevede lo statuto). Sul piano sostranziale, però, verrebbero a mancare le condizioni politiche per consentire alla giunta di lavorare in maniera costruttiva. «Arrivare alla fine della legislatura — rileva l'assessore Gottardo — è un problema di cui devono farsi carico tutti. E non dimentichiamo che è stata Rifondazione a chiedere a Cecotti di andarsene».

CONGRESSO

Rc: Pegolo in direzione

TRIESTE — Nella direzione nazionale di Rifondazione comunista l'ultimo congresso del partito ha eletto, fra i suoi 47 membri, il segretario regionale Gianluigi Pegolo.

A rappresentare il Friuli-Venezia Giulia nel comitato politico nazionale, formato da 340 membri, sono stati inoltre chiamati Roberto Antonaz, Silvano Buttignon, Giorgio Canciani, Antonino Cuffaro, Paolo Fontanelli, Elena Gobbi, Giovanni Moroldo, Gianluigi Pegolo, Stojan Spetic e Iacopo Venier, espressi dalla lista maggioritaria, nonché Alessio Bulian, eletto dalla minoranza.

Nella commissione nazionale di garanzia sono stati infine eletti, fra i comunisti regionali, Riccardo Luccio e Giuliana Zagabria.

PORTO NOGARO: PARLA IL COMANDANTE CHE HA DISPOSTO LA CHIUSURA

«Sicurezza innanzi tutto»

Previsti 400 carotaggi per verificare le condizioni dell'intera banchina Marghret

PORTO NOGARO - «Prima la perizia giurata sulla tenuta statica della banchina e, contestualmente, quella per il transito e la sosta dei mezzi pesanti nell'area ritenuta "a rischio", a ridosso del diaframma di cemento soggetto a infiltrazione. Solo dopo emetterò la nuova ordinanza, che permetterà, in primis, l'accesso al piazzale lungo le vie laterali e, quindi, al varco ora interdetto».

Per anticipare i tempi, si prevede che l'accesso per vie perpendicolari alla banchina (di pochi metri) venga autorizzato già oggi o domani. Il comandante di «Circomare» Grado, Enrico Castioni, titolare dell'ordinanza di chiusura di Porto Nogaro in seguito al cedimento della banchina Marghret, è chiaro. «Nel tardo pomeriggio di oggi, o domattina, mi impegno a permettere l'operatività portuale nell'ambito del piazzale, ritenuto sicuro. Fermo restando che l'area, 5-6 metri, a ridosso del diaframma rimanga chiusa, onde permettere le verifiche e gli interventi di stabilizzazione».

Al lavoro ora c'è un team guidato da un ingegnere e un geologo, su commissione del Consorzio Aussa-Corno, che sta effettuando lungo i 600 metri di banchina ben 400 carotaggi: una trivellazione ogni metro e mezzo, fino a 4 metri di profondità. Il che significa sondaggio approfondito ma anche risanamento. «La banchina è pericolosa. Non sono stato io a dirlo, ma l'Azienda sanitaria della Bassa e i tecnici preposti - chiarisce il comandante -. Del resto, già a fine marzo '95 si era riscontrato un evidente stato di danneggiamento. Questo secondo cedimento è il risultato dell'azione combinata dell'erosione dell'acqua di mare, del moto ondoso creato dalle

Un accesso limitato dovrebbe essere consentito oggi o domani

navi, e dell'acqua piovana. Si tratta - spiega il comandante - di una "caverna" prodottasi a circa 40 metri dalla prima, di 50-70 centimetri e profonda 2-2,5 metri. Ciò fa pensare che la precarietà della struttura non è limitata a una sola parte; come confermano gli esperti, c'è ragione di credere che vi siano altre infiltrazioni. Ecco il perchè di un'ordinanza così drastica: la sicurezza non si misura in centimetri o metri. Con il provvedimento - aggiunge Castioni -, non avendo pareri tecnici certi, ho esteso l'interdizione ai 40 metri, includendovi non solo il punto a rischio, ma anche l'accesso per il carico e lo scarico».

Operazione «carotaggio», dunque. Uno sforzo che richiederà almeno una quindicina di giorni. «Per poter dire che la struttura sia sostanzialmente a posto. Perchè - ci tiene a sottolineare il comandante gradese - l'Azienda santaria ha esplicitamente chiarito e imposto che questi lavori sono ritenuti validi ai fini della sicurezza solo per sei mesi. Oltre i quali, bisognerà intervenire strutturalmente e radicalmente: agendo (questo lo deciderà il Consorzio sangiorgino) sul consolidamento della banchina, o realizzando un nuovo diaframma, oppure impermeabilizzando quello esistente».

Il tutto, passando attraverso due «placet», quelli dell'Azienda sanitaria e del Genio civile: «La revoca dell'ordinanza - conclude Castioni - sarà graduale e contestuale ai pareri che mi forniranno gli enti preposti».

MIONI: SI AVVIERA' L'AGENZIA REGIONALE

Fondi per l'ambiente dalla tassa sui rifiuti

TRIESTE — Grazie alla nuova entrata derivante dalla legge regionale sul tributo per lo smaltimento dei rifiuti, conseguente all'applicazione anche nella nostra regione di una previsione della Finanziaria per il 1996, si renderanno disponibili ulteriori risorse per l'avvio dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, uno strumento di riforma sempre più indispensabile per adeguare l'amministrazione pubblica ai compiti di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di supporto alla compatibilità e sicurezza delle attività industriali.

Lo sottolinea il consigliere regionale dei verdi, Elio Mioni, relatore della legge. «Nei prossimi mesi – afferma Mioni – questa dovrà essere una delle priorità dell'attività legislativa del consiglio, per superare il ritardo accumulato dalla nostra Regione».

Circa 7 miliardi per il 1996, per gran parte già versati con la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, affluiranno a un apposito fondo che servirà prioritariamente alla creazione, anche nel Friuli-Venezia Giulia, dell'Arpa.

Una cifra di poco inferiore resterà alle Province, destinata al finanziamento e alla gestione dei piani di raccolta differenziata, che una volta in funzione, dovrebbero consentire una minor produzione di rifiuti, il loro recupero e riutilizzo, lo smaltimento solo attraverso il recupero di energia e calore.

Anche questo provvedimento, che nella regione peraltro ha applicato le cifre più contenute possibili di imposta anche per il 1997, contribuisce – ritiene Mioni – a costruire gli elementi per una più moderna politica nel settore dello smaltimento rifiuti, basata sul superamento dell'epoca delle discariche e della raccolta casuale dei rifiuti, onerosa per i cittadini e dannosa per il territorio.

RIUNITA LA COMMISSIONE PARITETICA

«Serve un controllo più attivo sugli enti che affidano appalti»

La commissione paritetica del Friuli-Venezia Giulia, che comprende la Lega delle cooperative, la Confcooperative per la solidarietà e l'Associazione generale cooperative italiane, nonché le tre principali forze sindacali, a due anni dalla sua costituzione fa un bilancio dell'attività e nello stesso tempo «tira per la manica» la Regione perché assuma un ruolo più attivo di controllo sugli enti, che affidano alle cooperative il delicato settore socio-sanitario-assistenziale, puntando sul «massimo ribasso».

«Ma quello degli appalti pubblici – ha detto in una conferenza stampa Adriano Sincovich, della Cgil – non è che uno dei problemi che stiamo affrontando. C'è anche quello dell'applicazione del contratto nazionale, scaduto nel '95 e per il quale sono in corso trattative. E ancora le potenzialità di sviluppo di un settore in crescita che va regolamentato».

Sono le cifre a decretare l'importanza del settore delle cooperative sociali, che occupano in regione 5 mila persone, grazie a una novantina di cooperative.

Dal canto suo, Gabriella Bon Trani ha ricordato che uno dei punti chiave del lavoro della commissione, prevista dalla legge nazionale sulle cooperative (la 381/91), è quello di moralizzare il settore, difendendo da un lato i soci lavoratori e dall'altro l'utenza, che essendo formata da anziani, bambini, malati e disabili, è il soggetto debole della catena.

Infatti, è stato spiegato, il concetto del «massimo ribasso» di cui molti enti si servono nelle gare di appalto, visto che esiste un rapporto costi-prezzo non è condivisibile quando si parla di assistenza o di sociale.

«Su queste questioni chiameremo la Regione a esprimersi nei prossimi giorni – ha sottolineato il vicepresidente della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia, Malutta – anche se la nostra regione, in questo senso, è più avanzata di altre».

da. cam.

UDINE

Emergenza profughi: Ruffino scrive a Napolitano

UDINE — Un'interrogazione sulla situazione dei profughi ospitati in alcuni comuni della provincia di Udine è stata rivolta al ministro dell'Interno Napolitano dal deputato dell'Ulivo Elvio Ruffino.

Con la scadenza del decreto 521/96, a fine anno vengono a mancare infatti le risorse per finanziare i progetti di assistenza, in particolare nel comune di Cervignano.

Ruffino ha anche inviato una lettera al presidente della giunta regionale Cruder, in cui sollecita un tempestivo intervento finanziario della Regione per sostenere l'azione dei Comuni in attesa di un apposito provvedimento governativo.

2,6 E 3,3 LA «MAGNITUDO»

Terremoto: due scosse l'altra notte a Lusevera e a Tramonti di Sopra

UDINE — La rete dell' Osservatorio Geofisico Sperimentale ha rilevato l'altra notte due scosse di terremoto, rispettivamente di 2,6 e 3,3 gradi Richter, con epicentri diversi, nelle province di Pordenone e Udine.

Il primo sommovimento è stato registrato alle 2.27 di ieri, con intensità 2,6 Richter, epicentro in comune di Tramonti di Sopra (Pordenone) e ipocentro a una profondità di 10 chilometri.

L' altra scossa, più intensa, è stata rilevata alle 4.49, in comune di Lusevera (Udine); aveva una magnitudo di 3,3 gradi Richter e un ipocentro a 8 chilometri di profondità, nella catena montana dei Musi.

Nella regione non erano state registrate scosse sismiche dal 27 agosto scorso, dopo che nella prima metà di quest'anno si era verificata una lunga serie di sommovimenti, che aveva raggiunto la massima intensità alle 15 del 13 aprile, con una scossa di 4,3 gradi Richter, con epicentro a Claut, nel Pordenonese.

Nessuno dei movimenti tellurici di quest'anno - compresi quelli di ieri - per quanto intensi, ha fortunatamente causato nella regione conseguenze, nè alle persone nè alle strutture.

Stampa e politica a nozze

Galeotta fu un'intervista. E sabato, a Udine, la collega Federica Barella e l'ex deputato Roberto Asquini si sono detti «sì». Il rito è stato celebrato a palazzo D'Aronco, davanti al consigliere comunale Franco Sticotti. Poi, dopo il pranzo al Grop di Tavagnacco, la partenza per la luna di miele: prima Parigi, poi una crociera in Antartide.

GLI ORARI PER LE FESTIVITA' DELLE PRINCIPALI RASSEGNE REGIONALI

Mostre, Villa Manin aperta a S. Stefano

UDINE — Il 26 dicembre la mostra «Splendori di una dinastia» a Villa Manin e le rassegne collegate di San Daniele, San Vito e Tolmezzo, rimarranno aperte, osservando la chiusura festiva soltanto nei giorni di Natale e del 1.o gennaio.

Il museo civico di Pordenone resterà invece chiuso anche per Santo Stefano. Fa eccezione «Poppone: l'età d'oro del Patriarcato di Aaquileia» aperta sia il giorno di Natale, sia il 26 e anche a Capodanno.

Questi in sintesi i contenuti delle rassegne.

La mostra di Passariano raccoglie e ricompone le collezioni artistiche commissionate nel XVIII secolo dai Manin e dai Dolfin, con una sezione napoleonica che idealmente si collega alla rassegna prevista per il prossimo anno.

San Vito, feudo diretto dei patriarchi aquileiesi presenta nella chiesa di San Lorenzo la documentazione delle iniziative architettoniche e culturali promosse dai Dolfin.

San Daniele ripropone nelle sale della Biblioteca Guarneriana le vicende di una biblioteca settecentesca.

Tolmezzo, al Museo delle tradizioni popolari, al Duomo e nelle sale di Palazzo Linussio offre una rassegna legata da un lato alla crescita delle prime industrie tessili e dall'altro alle opere d'arte che i «cramars» offrirono a se stessi e alla città.

Il civico museo d'arte di Pordenone presenta invece la storia delle manifatture settecentesche, delle cartiere, delle fonderie per il rame e dei setifici, espressione dello spirito di impresa di vere e proprie dinastie industriali come quelle dei Galvani, dei Fossati e dei Bassani.

Infine ad Aquileia (Museo civico del Patriarcato) «Poppone: l'età d'oro del Patriarcato» disegna un percorso nei primi decenni dell'anno mille attraverso reperti, documenti e riproduzioni che raccontano le vicende del Friuli in uno dei periodi meno conosciuti e lontani della sua storia.

GRAZIANO SCIALPI RACCONTA ALL'AVVOCATO UNA NUOVA VERSIONE DELLA COLLUTTAZIONE IN CUI HA UCCISO LA COGNATA

«Ho sparato, ma senza prendere la mira»

In un primo momento aveva detto invece che i colpi erano partiti per caso - Il giovane, rinchiuso al Coroneo, è apparso molto prostrato

Servizio di
Claudio Ernè

«Come sta Fernanda? Come sta il mio bambino?».

Graziano Scialpi, il giornalista che sabato ha ucciso la cognata e ha ferito gravemente la moglie, ieri è stato visitato in carcere dal difensore. L'avvocato Alessandro Giadrossi è entrato al Coroneo poco dopo mezzogiorno, esattamente come aveva fatto sabato sera dopo l'interrogatorio. Era preoccupato per il suo cliente che aveva tentato di uccidersi subito dopo aver sparato alle due donne.

Ieri il difensore si è trovato di fronte a un uomo ancora più choccato e prostrato, incapace di valutare il devastante risultato della sua violenza. Due famiglie sono distrutte, un bambino di due anni ha visto la zia morire e il padre sparare alla mamma. Poi la sua casa si è riempita di uomini in divisa nera che guardavano, cercavano, urlavano, trascinavano via il papà.

«Come sta Umberto? Come sta mia moglie?» ha chiesto una seconda volta il detenuto sedendo al tavolo posto nel mezzo della stanzetta riservata ai colloqui. Poi senza attendere risposta Graziano Scialpi ha detto al suo avvocato di aver sparato con la pistola senza mai prendere la mira. Colpi esplosi alla cieca, secondo la sua versione.

Tre proiettili però si sono conficcati nel cranio della moglie, a pochi millimetri l'uno dall'altro. E altri, non è ancora chiaro quanti perchè l'autopsia non è stata compiuta, hanno ferito a morte la cognata. Giovanna Flamigni, 24 anni, che aveva cercato di proteggere la sorella Fernanda dalla furia del marito.

«Non ho mai preso la mira» ha ripetuto il giornalista, come per ribadire una "verità" che le indagini e le perizie devono ancora esaminare. In un primo momento però, durante il primo colloquio col difensore, aveva detto che i colpi erano partiti per caso, durante la violenta colluttazione con le due donne. Ieri invece una nuova versione.

Altro, sulla tragedia

Poi ha chiesto: Come stanno Fernanda e mio figlio?

di viale Miramare, Scialpi ieri non ha saputo o potuto dire. Guardava fisso nel vuoto, il capo incerottato, gli occhi persi come quelli di chi ha ingerito troppi psicofarmaci. Il medico del Coroneo già sabato sera gli aveva suturato la ferita alla testa. Scialpi se l'era procurata nella colluttazione coi carabinieri che cercavano di disarmarlo. Il colpo potrebbe essere stato inferto col calcio di una pistola.

Nella stanzetta il detenuto ha parlato col difensore per quasi due ore. Non del delitto e del ferimento ma della sua vita, delle sue disillusioni e difficoltà. Era solo. Da due anni aveva perso il lavoro e anche l'indennità di disoccupazione era ormai un ricordo. Dalla scorsa estate la moglie lo aveva lasciato e lui viveva nella soffitta di via San Maurizio 14 che era stata l'abitazione familiare.

«Da agosto non lo si sentiva quasi più. Era sceso un grande silenzio in quell'appartamento dov'erano risuonate risate di giovani e pianti di bambino. La signora se ne era andata a fine estate» spiega una giovane coppia che abita nello stesso antico stabile. «Scialpi? Quello del delitto di viale Miramare? No, non avevamo capito che a uccidere è stato il nostro vicino. L'abbiamo visto un paio di volte negli ultimi mesi e nelle foto non lo abbiamo riconosciuto».

La vecchia casa a due passi dall'ospedale Maggiore ieri era silenziosa. Su alcune porte corone di rami d'abete e nastri rossi dicevano che il Natale è vicino. Della tragedia non c'è traccia o memoria evidente. Solo tre targhette in via San Maurizio 14 ricordano il passaggio dei due giovani coniugi e del loro bambino. Sono apposte accanto ai campanelli, sulla cassetta delle lettere e sulla porta della soffitta. «Scialpi - Flamigni» c'è scritto. Nella cassetta delle lettere una bolletta dimenticata dice anche che sabato nessuno ha ritirato la posta.

«Scialpi? Non lo conosco» aggiunge perentorio un anziano inquilino che sta uscendo in strada. «Se si tratta di quel giornalista che ha sparato alla moglie e alla cognata, va punito. Certo ha perso il lavoro ma se ogni disoccupato che viene lasciato dalla moglie dovesse agire così, ebbene ogni giorno ci dovremmo trovare di fronte a un delitto. Cosa che finora a Trieste non è accaduto»

INDAGINI

L'autopsia deve ancora essere effettuata

Oggi il sostituto procuratore Federico Frezza chiederà al Gip di convalidare l'arresto di Graziano Scialpi. L'accusa è di omicidio, di tentato omicidio e di detenzione di armi. Per il momento non verranno contestate aggravanti che potrebbero portare all'ergastolo. In primo luogo perchè c'è tempo per farlo, in secondo perchè l'autopsia sul corpo della vittima, la perizia balistica e quella psichiatrica, potranno dire moltre altre cose sul delitto.

Il Gip con tutta probabilità deciderà entro domani. L'esito è scontato visto che il giornalista ha già ammesso di aver sparato con la pistola sottratta al padre. Vittorio Scialpi, sindacalista Cisnal, la conservava da tempo nella sua abitazione di Codroipo. Lì il figlio l'ha presa di nascosto per sostituire l'altra pistola che i carabinieri gli avevano sequestrato su istanza della moglie. «Era terrorizzata da quando il marito a novembre le aveva puntato la canna alla tempia» ha spiegato una parente.

Viale Miramare 23: un vicino di casa si lascia andare alla disperazione dopo aver saputo del tragico fatto di sangue verificatosi poco prima.

LE SONO STATE ASPORTATE TRE PALLOTTOLE DALLA TESTA

La moglie è ancora gravissima Forse serve un nuovo intervento

Fernanda Flamigni Scialpi sta lottando da sabato contro la morte. Le sue condizioni sono ancora gravissime. I medici la tengono sotto osservazione nella speranza che dia segni di miglioramento. L'operazione, durata oltre tre ore, è comunque riuscita. La giovane donna era stata colpita alla testa da tre pallottole calibro 22, una delle quali si è fermata nella parte orbitale sinistra. Durante l'intervento sono state asportate anche le altre due pallottole che avevano colpito la bocca e il collo. «La prognosi è riservata» hanno detto i sanitari del reparto di rianimazione e terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Il bollettino medico è chiaro. «Le condizioni della paziente sono stazionarie. Sono state asportate tre ogive che hanno interessato la parte orbitale sinistra, la cavità orale e la parte posteriore del collo».

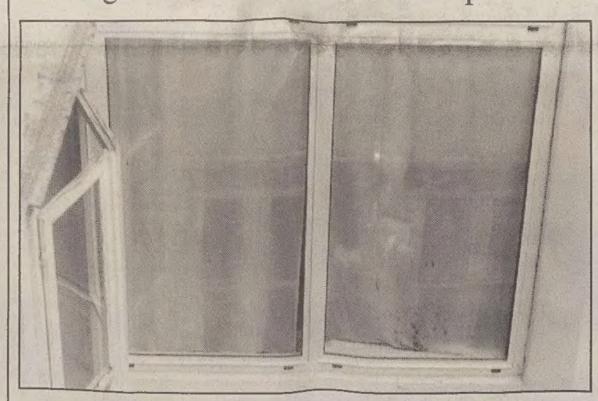
Solo la madre autorizzata a starle vicino

Le speranze che Fernanda Stamigni riesca a recuperare sono legate a un filo. Nella sala d'attesa dell'ospedale i familiari si danno il turno in attesa di buone notizie. Non commentano l'accaduto. Desiderano restare soli. Nel tardo pomeriggio di ieri un neurologo ha visitato la giovane donna. Le sorelle di Fernanda sono distrutte dal dolore. La morte di Giovanna, 24 anni, cognata del giornalista che ha fatto fuoco, ha lasciato sgomenti anche i tanti amici che ieri hanno fatto visita alla famiglia Flamigni. Tutti, stretti nel dolore, sperano che le condizioni di Fernanda migliorino. Solo la madre è stata autorizzata dai sanitari a starle vicino. Nei prossimi giorni i medici saranno in grado di dire se la paziente ha riportato dei danni cerebrali. Al momento tutte le ipotesi non possono trovare riscontro dallo stato clinico della donna. Non è escluso neppure che debba essere sottoposta a un altro intervento chirurgico anche se i medici non si pronunciano. Certo è che tutti si augurano che la madre del piccolo Umberto possa al più presto riabbracciare il figlioletto.

Roberto Vitale

LA NONNA, BIANCA ISLER, PARLA DI GIOVANNA E DELLE ALTRE NIPOTI

«Era una famiglia molto unita»

I Flamigni si erano stabiliti a Trieste dopo aver trascorso molti anni all'estero, con il padre ammiraglio

Di fronte alla finestra della stanza nella quale si è consumata la tragedia: in basso a destra si notano macchie di sangue sulle tende. (foto Sterle)

«Sono tutte ragazze brave, ma soprattutto affettuose. E Giovanna... sì, Giovanna era la più aperta, la più estroversa delle cinque...».

Fatica a parlare Bianca Isler, la nonna materna delle cinque sorelle Flamigni. Ma a poco a poco, attraverso i frammenti di memoria famigliare che le tornano alla mente, traccia il ritratto delle sue nipoti, di una famiglia «molto unita» - vuole precisare - che si era stabilita a Trieste dopo aver trascorso tanti anni in giro per il mondo.

Il padre delle sorelle, l'ammiraglio Antonio, nel corso della sua carriera è stato infatti distaccato in molte sedi, in Italia e all'estero: Roma, Livorno, La Spezia, Ancona e poi ancora gli Stati Uniti e Londra, dove ha ricoperto la carica di addetto navale dell'ambasciata italiana.

Forse anche per questo, per mettere a frutto la conoscenza delle lingue straniere che sicuramente avrà avuto modo di apprendere nei lunghi soggiorni fuori dall'Italia, Fernanda - primogenita delle sorelle e moglie di Graziano Scialpi - si era laureata qualche anno fa alla Scuola superiore per traduttori e interpreti di Trieste. Nata a La Spezia, alla Scuola superiore aveva scelto il settore della traduzione, e dopo aver concluso gli studi aveva trovato quasi subito un lavoro nella casa di spedizioni Prioglio.

Fernanda si è laureata alla Scuola per interpreti

Subito dopo Fernanda - ricorda ancora Bianca Isler - era nata, a Trieste, Francesca. Anche lei è laureata, ma in informatica: «Ha finito gli studi proprio quest'anno, all'università di Udine - ricorda la nonna - e ora lavora al Centro di fisica. Doveva fidanzarsi proprio in questo periodo. Ma adesso, dopo quel che è successo...».

Proprio Francesca, assieme a Silvia - la quartogenita - e alla loro madre Annella, era in viaggio sabato mattina, quando nell'appartamento situato al terzo piano dell'elegante palazzo di viale Miramare 23 Graziano Scialpi ha fatto fuoco. Le tre donne si stavano dirigendo a Forlì, la città dov'era nato l'ammiraglio Flamigni, la città dove - prima della morte, avvenuta due anni fa - aveva espresso il desiderio di essere seppellito. Francesca, Silvia e Annella avrebbero voluto portare un fiore sulla sua tomba: sabato, infatti, se fosse stato ancora in vita Antonio Flamigni avrebbe festeggiato il suo compleanno.

Il viaggio è stato tragicamente interrotto da una telefonata dei parenti che hanno avvertito le tre donne della tragedia: Fernanda all'ospedale, tre proiettili nella testa, Giovanna freddata all'istante sotto i colpi della pistola impugnata da Scialpi. Giovanna, 24 anni, era la terza delle sorelle e l'ultima di loro a essere nata a Trieste: «Me lo ricordo bene - dice la nonna - perché era nata all'ospedale infantile Burlo Garofolo, che proprio in quell'anno aveva aperto il reparto di Ostetricia».

Giovanna aveva studiato fino a ottenere il diploma di insegnante di scuola materna: «Non aveva ancora trovato un lavoro, dice Bianca Isler. Ma si dava da fare: frequentava dei corsi, e nel frattempo per racimolare un po' di denaro faceva la baby-sitter».

Infine, le ultime due figlie di Annella e Antonio Flamigni: Silvia, nata negli Usa, a Philadelphia, e l'ultimogenita Anna, nata a Livorno, la città dove il padre si era diplomato all'Accademia tanti anni prima. «Studiano ancora entrambe, dice la nonna: Silvia fa economia e commercio, Anna chimica». Un ultimo flash: «Sono ragazze molto dinamiche, piene di amici. Sapesse quante persone ci hanno telefonato per esprimerci il loro affetto, la loro solidarietà. Non ricordo neanche più i nomi...».

SECONDO IL PADRE ERA DISPERATO PER LA RICHIESTA DI ALIMENTI PRESENTATA DALLA MOGLIE

«Mio figlio ha perso la testa perchè non aveva più una lira»

«Quella pistola Graziano l'aveva presa domenica scorsa. Era in un cassetto di casa mia e nessuno se n'era accorto. Non voleva uccidere mio figlio. Sono convinto che con quell'arma lui voleva togliersi la vita. Era solo disperato». Non ha più lacrime per piangere Vittorio Scialpi, il padre del giornalista disoccupato che sabato mattina ha ucciso la cognata Giovanna Flamigni, 24 anni e ridotto in fin di vita la moglie Fernanda, 28 anni.

Dice ancora: «Sono appena tornato dall'ospedale di Cattinara. Assieme a mia moglie siamo andati lì per avere notizie di Fernanda. I medici mi hanno riferito che questa sera (ndr, ieri sera) è stata sottoposta a una tac. Spero, lo dico con tutto il cuore, che si salvi. Sono convinto che Graziano abbia sparato in un momento di pazzia. Non voleva uccidere. Lui ama ancora sua moglie e il bambino».

Poi prende fiato. Ricorda con un filo di voce il passato professionale del figlio. Il fallimento di «Trieste Oggi» e poi la fidejussione di 50 milioni per «La Cronaca del Nord Est». «Mio figlio era senza soldi, senza lavoro. Qualche mese fa era venuto per un periodo qui a Codroipo a raccogliere le mele. Noi lo abbiamo sempre aiutato. Credo che ieri (sabato, ndr.) Graziano sia andato a casa della moglie perchè aveva appena ricevuto l'atto di separazione in cui gli veniva chiesto il pagamento di un assegno di 600 mila lire al mese per il mantenimento del bambino. Una cifra per lui troppo alta, impossibile. Per me è stata questa la molla che ha fatto scatenare la discussione nella casa di viale Miramare. Mi hanno detto che sul pavimento c'era l'atto di separazione che Graziano aveva appena ricevuto dall'avvocato della moglie. Sono convinto che mio figlio stava venendo qui a Codroipo per riportare indietro la pistola forse perchè aveva capito che non aveva senso togliersi la vita. E invece è successo qualcosa. Si è fermato in viale Miramare..».

Ma ci sono altri particolari. Elementi dolorosi soprattutto se a raccontarli è un padre disperato. «Quando sono entrati i carabinieri Graziano ha chiesto di essere ucciso. Prima ha puntato l'arma verso un militare, un ragazzo della sua età. Poi ha esitato e l'ha rivolta verso se stesso premendo il grilletto. Ma la pistola si è inceppata. Lui allora ha tentato di sfilare il caricatore per sostituirlo. Sono sicuro: voleva uccidersi». Poi singhiozzando dice: «Vorrei andare ai funerali di Giovanna...»

Corrado Barbacini

Studio Mark

Auguri di buon Natale

Lucioli ve ne manda un sacco. Anzi, addirittura una

MAREA

Quest'anno in via Flavia siamo parecchi di più. Distribuiti fra la Concessionaria, il Club dell'Usato, l'Officina, la Carrozzeria, il Magazzino Ricambi, e il Centro Veicoli Commerciali di via Brigata Casale. In più, una presenza capillare in città con un rivenditore autorizzato e ben quattro officine fiduciarie. Ma più ancora sono gli auguri di buone feste che, attraverso questa pagina, formuliamo a tutti i lettori.

LE PERSONE

1. Federica Vattovani
2. Maurizio Zolli
3. Adriano Fior
4. Giorgio Mosetti
5. Maurizio Colomban
6. Alessandro Beltramini
7. Ruggero Isler
8. Andrea Molinaro
9. Dario Salich
10. Ezio Bossi
11. Graziono Donno
12. Mauro Perini
13. Igor Samez
14. Fabio Cecuttin
15. Alessandro Zaratin
16. Francesco Di Bella
17. Antonello Suraci
18. Gianni Moruzzi
19. Graziano Macuz
20. Raffaella Mates
21. Willy Gasperini
22. Riccardo Dintignana
23. Gianfranco Giorgetti
24. Fabio Colonnello
25. Roberto Bressan
26. Renzo Vassallo
27. Emanuela Capilli
28. Paola Zennaro
29. Alessandro Duse
30. Gianni Lucioli
31. Maurizio Cortonicchi
32. Enzo Anastasio
33. Marino Porfiri
34. Alessandra Porfiri
35. Roberto Benvenuti
36. Fiorenza Podrecca
37. Alessandro Russi AUTRONICA TRIESTINA
38. Roberto Suni ROIANO AUTOMOBILI
39. Mauro Venier SERVICAR
40. Sergio Umek OFFICINA EUROPA
41. Sergio Grassi OFFICINA EUROPA
42. Odo De Pellegrin AUTOVEGA

LUCIOLI SRL CONCESSIONARIA FIAT A TRIESTE, IN VIA FLAVIA 104

FIAT

LUCIOLI

COINVOLTE TRE AUTO A UN CHILOMETRO DALLA GALLERIA NATURALE

Nove feriti, fra cui quattro bambini in un pauroso scontro in Costiera

I soccorritori sul luogo dell'incidente, oltre la galleria naturale, verso Sistiana. Uno dei feriti viene steso sulla lettiga per essere trasportato all'ospedale di Cattinara. (foto Sterle)

Nove feriti tra cui quattro bambini ieri in un pauroso schianto in Costiera che, solo per un miracolo, non ha avuto conseguenze tragiche. L'incidente, le cui cause sono al vaglio della polizia stradale di Monfalcone, si è verificato verso le 15 a circa un chilometro dalla galleria naturale, in direzione di Sistiana.

Sono rimaste coinvolte una Regata che stava dirigendosi verso Trieste, una Mercedes e un'Alfa 33 che andavano verso Monfalcone. Secondo quanto hanno accertato gli agenti della stradale la Regata forse a causa del fondo stradale scivoloso si è improvvisamente spostata verso sinistra urtando di striscio l'Alfa 33 e piombando contro la Mercedes che seguiva quest'ultima.

Sulla Regata, condotta da Giuseppe Farace, 42, viale XX Settembre 53, viaggiavano la moglie Maria Patrizia Fonda e le due figlie Veronica, di 2 anni e Stefania di 5. La Mercedes era guidata da Adriano Grisonich, 31 anni, via Da Ponte 22. Al suo fianco era seduta la moglie Cristina Morgan. Sul sedile posteriore c'erano la figlia Valentina, Luisa Surian, 36 anni, viale XX Settembre e la piccola Jessica Surian, 9 anni. Tutte queste persone sono rimaste ferite. Le prognosi esatte non sono state rese note in quanto gli accertamenti si sono prolungati oltre la tarda serata di ieri. Si sa solamente che le più gravi sono Giuseppe Farace e la figlia Veronica. Illesi sono rimasti invece il conducente e gli occupanti dell'Alfa 33: Giorgio Guerin, via Capodistria 39, la moglie Sonia Secchi, 39 anni e la piccola Francesca di 11 anni.

Sul posto si è recata una squadra dei vigili del fuoco. E' stato infatti necessario l'uso delle pinze oleodinamiche per consentire ai sanitari del 118 di estrarre alcuni automobilisti rimasti intrappolati nelle lamiere contorte. La Costiera è rimasta chiusa al traffico in entrambe le direzioni di marcia per consentire le operazioni di soccorso fin oltre le 17. Il flusso delle auto dirette a Trieste è stato bloccato dai vigili urbani all'incrocio di Sistiana e deviato verso Santa Croce.

INCONTRO

Energia pulita con i veicoli elettrici

Azioni concrete in tema di prevenzione dell'inquinamento. Era questo l'obiettivo dell'incontro, nella sede della Cassa di risparmio di Gorizia, sponsor dell'iniziativa, in occasione della prima consegna del biodiesel per riscaldamento alla ditta Italinpa del gruppo Iri.

Su iniziativa della società "Energie Pulite 2000" sono state illustrate alcune proposte, già attuate in altri Paesi con notevoli vantaggi per l'ambiente. Tra queste, l'utilizzo del biodiesel per il riscaldamento, impiegato appunto a Trieste nei parcheggi e nell'autostazione dell'Italinpa. Il presidente della società, Enrico Cottignoli, dopo aver illustrato le origini e gli sviluppi del progetto "Energie pulite 2000", che, dalla ricerca sulla diversificazione in agricoltura, darà vita nel '98 a un apposito stabilimento per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si è soffermato sui vantaggi di bioelettricità, biodiesel e bioetanolo per la qualità dell'aria, usando veicoli elettrici e benzina ossigenata.

Il direttore del Settore igiene e sanità del Comune, Fabio de Visintini, ha annunciato che il capoluogo sta predisponendo un'opportuna strategia di prevenzione attraverso una serie di misure che mirano a ridurre il tasso di inquinamento della città, in modo da proporre Trieste come 'città pilota' per iniziative all'avanguardia in campo ambientale. A questo proposito i primi segnali vengono anche dall'imminente dotazione di veicoli elettrici del settore Assistenza del Comune.

Ferrovie: interrogazione di Camber sui «tagli»

Interrogazione del senatore Giulio Camber al ministro dei Trasporti, Burlando, in merito alla ventilata intenzione, da parte delle Ferrovie dello Stato, di smantellare l'Ufficio merci di Trieste. Camber sottolinea la gravità della decisione per l'economia cittadina, soprattutto per la gestione dei flussi merci che insistono sul porto di Trieste e rileva che l'ipotesi di mantenere in città un ufficio per lo sviluppo dei traffici con l'Europa orientale appare farraginosa e di modestissima consolazione, visto che tale servizio vedrà impegnati 3-4 addetti, mentre attualmente sono 16 i dipendenti impegnati.

A Burlando, Camber chiede quale sia l'effettivo progetto di ristrutturazione delle Ferrovie nel settore merci, come tali eventuali iniziative di smantellamento si sposino con gli impegni presi dal governo per il rilancio dell'economia triestina e quali iniziative si intendano mettere in atto per far desistere le Ferrovie da questa iniziativa.

Natale: freddo intenso e neve

Brusco peggioramento del tempo tra domani e il giorno di Natale. E' in arrivo la bora, mentre la temperatura subirà un calo valutabile intorno agli otto gradi

Chi, nella giornata di Natale, ha progettato qualche gita fuori porta, magari per ricongiungersi ai parenti fuori città, dovrà prepararsi ad affrontare condizioni atmosferiche non proprio entusiasmanti. Secondo le previsioni meteorologiche dell'Istituto tecnico nautico, infatti, è in arrivo un'ondata di gelo dall'Artico russo-siberiano, che porterà a un brusco abbassamento della temperatura, con forte vento e possibilità di neve.

Se fino ad oggi le condizioni del tempo sono state caratterizzate da temperature decisamente miti, grazie alla presenza di una vasta depressione tra l'Atlantico iberico e il Mediterraneo centro-occidentale, a partire da domani pomeriggio le condizioni sull'intero scenario europeo subiranno una decisa svolta.

La costituzione di un'alta bloccante di tipo termico in corrispondenza della Scandinavia, favorirà la discesa di aria gelida verso l'Europa centrale e balcanica, mediante linee frontali di irruzione. Queste, richiamate dalla depressione tra l'Atlantico e il Mediterraneo, confluiranno dalla porta della Bora con le masse temperate ed umide in azione sul Mediterraneo.

C'è da aspettarsi, quindi, un Natale nel pieno rispetto delle regole, con freddo intenso e magari una spolverata di neve, come la tradizione vorrebbe. Tra domani e il 25 dicembre sulle Tre Venezie le condizioni meteo subiranno un significativo peggioramento, con nevicate anche lungo le coste e venti di Bora tra moderati e forti.

Infine, per quanto concerne le temperature, possiamo dire che l'ondata di freddo si concretizzerà in due fasi: la prima, come dicevamo, tra domani e il giorno di Natale, con una diminuzione valutabile nell'ordine degli otto gradi rispetto ai valori attuali, mentre la seconda è attesa per Santo Stefano, con un ulteriore calo, valutabile tra i 5 e i 7 gradi.

Queste condizioni atmosferiche faranno la gioia degli appassionati dello sci, che si preparano a pregustare qualche giornata all'aria aperta su un fondo nevoso già ben compatto. Meno agevole, sempre se la neve si farà vedere anche a bassa altitudine e sulla costa, sarà la transitabilità sulle strade, rese insidiose dalle precipitazioni.

LA «GRANA»

Poche le informazioni per gli utenti dei bus in arrivo alla stazione

Care Segnalazioni,
come titolare della rivendita giornali sita nell'atrio stazione centrale vorrei sollecitare l'amministrazione Act affinché si provveda, se ritenuto opportuno, ad instaurare un servizio informazioni, o perlomeno si metta un tabellone con le principali direzioni usate dall'utenza (università e ospedali) in quanto da anni, e in particolar modo in certi periodi di flusso, vedo gli utenti dei mezzi Act disorientati e senza un riferimento, anche perché il personale dell'edicola non è tenuto a sapere orari e spostamenti degli autobus. Credo che con poca spesa si potrebbe agevolare tutti.

Sergio Pozzali
Cisl giornali

BARCOLA / TOPONOMASTICA DEL LUNGOMARE

La circoscrizione voleva Marin

Le osservazioni ospitate su codesta rubrica in merito alla recente collocazione dei cartelli toponomastici nella Pineta di Barcola mi inducono a portare un contributo all'informazione su un problema minore, ma che ha destato l'interesse dei lettori.

Concordo, anzitutto, con chi obietta sull'opportunità di dedicare il lungomare di Barcola a Benedetto Croce, in quanto la denominazione di quel sito avrebbe dovuto essere più legata alla sua localizzazione. Molto più coerente sarebbe stata, invece, l'indicazione avanzata dal Consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola (allora era presieduto da chi scrive), il quale, poco dopo la scomparsa di Biagio Marin, segnalò alla Commissione toponomastica del Comune l'opportunità di dedicare al grande poeta gradese il lungomare della pineta.

La proposta considerava anche implicita l'opportunità di derogare dai canonici dieci anni in considerazione della esigenza di dare immediato riconoscimento ai grandi meriti di un premio Nobel, nostro concittadino onorario, che condivise così intensamente le gioie e i dolori della sua città d'adozione durante tutta la sua lunga vita di lavoro a Trieste.

Appena il Consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola venne a conoscenza che la proposta era stata accolta, promosse, il 25 settembre 1991, una manifestazione in Villa Prinz per solennizzare l'avvenimento con il patrocinio dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, di cui la stampa diede puntuale relazione. La prof. Edda Serra tenne una memorabile rievocazione della vita del poeta; il prof. Bruno Maier ne illustrò l'opera e l'attore Tullio Svettini declamò alcune sue poesie. Poi, dal Comune non si seppe più nulla. Circa un anno fa svolsi un'indagine al competente ufficio comunale e scoprii che il lungomare era stato dedicato a Benedetto Croce, che a Biagio Marin era stato invece intitolato il piazzale della fontana, che i relativi cartelli non erano stati apposti perché era «ancora» allo studio il tipo di materiale da adottare.

Per conoscere le ragioni del curioso rovesciamento della deliberazione presa e per rendere pubblica la reale situazione toponomastica, presentai immediatamente un ordine del giorno, che venne votato all'unanimità dal Consiglio della terza circoscrizione intorno a Natale dello scorso anno. Ma, come spesso accade con le proposte che vengono avanzate dalle Circoscrizioni, il documento rimase lettera morta e l'Amministrazione si limitò a confermare la situazione emersa. Nello scorso agosto interessai della cosa l'amico Piero Camber affinché, in veste di consigliere comunale, interrogasse in proposito l'assessore competente. Si attivò immediatamente il vicesindaco Damiani e, nel giro di qualche mese (tempi rapidissimi per l'amministrazione comunale) apparvero sul posto le relative targhe.

Ciò dimostra ancora una volta che le Circoscrizioni non trovano ascolto nel Palazzo e che, per smuovere la burocrazia comunale, si deve ricorrere all'interno di esso. Non condivido, invece, la severa critica sul tipo di targa scelto e sul materiale adottato. Poiché non sarebbe stato possibile apporre lastre di marmo in quanto si sarebbe dovuto ricorrere a strutture portanti che avrebbero appesantito l'ambiente.

Giorgio Candot

COLLE DI SAN GIUSTO / IMMONDIZIE E ABBANDONO

Interessa ancora questo sacro luogo?

Nei giorni scorsi ho fatto una passeggiata sul colle di San Giusto e molto a malincuore ho constatato lo stato di totale abbandono in cui si trova. È in atto un modesto intervento (per quantità) su alcuni vialetti interni del parco della Rimembranza, per il resto un'angoscia.

I gradini che portano al monumento ai Caduti sono in più punti scivolati in avanti e alcuni si muovono; il pavimento circostante il monumento è un percorso di guerra. I muri del castello sono profondamente intaccati dalle erbe: alla base delle murature si può trovare di tutto, dai preservativi alle siringhe, manca il frigorifero abbandonato, ma con il tempo arriverà anche quello.

La Scala dei Giganti e la cosiddetta scala dell'Alabarda, è sotto gli occhi di tutti, i marciapiedi della via Capitolina sono invasi delle automobili e impraticabili: cordonate rotte, buche, caditoie ostruite che evidenziano una decennale carenza di manutenzione.

Il massimo dello sconforto si raggiunge all'apice del colle, dove si può ammirare esposta sotto le intemperie una costosa macchina ad uso dei portatori di handicap che collega il piazzale con dei gabinetti pubblici chiusi; per questa struttura esprimo le più sentite condoglianze al progettista, al direttore dei lavori, all'esecutore, al committente; ancora immondizie e abbandono alla base del campanile, dove sono custodite sotto una vetrata non pulita da anni i resti della preesistente chiesa. Per brevità non descrivo cosa si può vedere di fronte alla cattedrale a lato della meridiana, guardando il mare.

Ora io mi chiedo quali sono gli enti responsabili di tanta incuria, quali sono i funzionari preposti a questo servizio, sarebbe interessante conoscerli e poterli ringraziare. Sorge poi spontanea una domanda: ai triestini interessa ancora questo sacro e storico posto?

Marisa Crisman

Sposi da Trieste a Roma

Nuccia Blason e Franco Gallesi, sposi a Trieste nella foto nel giorno del «sì», ora vivono a Roma nel ricordo della loro città. Auguri dai figli Paolo e Susanna e da tutti i nipoti.

Le frasi non sono mie

Ringrazio di cuore per la bella cronaca della celebrazione del cinquantenario della ricostituzione della Lega Nazionale, ma devo a precisare che due delle frasi attribuitemi non sono mie, ma di autori da me correttamente citati. La frase sulla morte delle lingue è infatti di Vincenzo Gioberti e la ragione della citazione sta nel suo essere stata stampata su programmi e tessere della Lega. La frase sul primo amore di Trieste e il suo nesso indissolubile con l'Italia non è mia, ma di Umberto Saba (articolo del «Corriere della Sera» del novembre 1946) e la ragione della citazione sta nell'essere stato Saba tra i promotori della ricostituzione della Lega Nazionale nel 1946.

Arduino Agnelli

«Bela putela» di Pola

Settantasette anni fa nasceva Eufemia, «la più bela putela de Pola». Tanti auguri alla mamma.
Margherita

Taglio della torta nuziale

Laura e Tullio Zwar al taglio della torta nuziale nel giorno delle nozze. Per il loro anniversario auguri dal figlio Franco con Ornella.

Esposti per far rispettare le norme sulle notifiche

Da parecchi anni mi capita quasi sempre che mi si notifichino atti per irreperibilità giusta (l'art. 140 Cpc), senza che venga affisso il prescritto avviso di deposito alla porta dell'abitazione (o lasciato nella cassetta postale, ecc), come stabilisce il citato articolo. A parte il fatto che se le notifiche sono effettuate prevalentemente (anzi solo) di mattina, la stragrande maggioranza di noi risulterà sempre irreperibile, visto che si lavora prevalentemente durante queste ore. A mio avviso, tutto ciò, oltre a costituire omissione d'atti d'ufficio, rende nulla anche la notifica e costringe il cittadino a recarsi prima alla posta (ove troverà non l'atto da notificare, ma un esemplare identico dell'avviso che andava affisso alla porta) e poi alla casa comunale, con una perdita di tempo che è assolutamente non gradita.

Invito pertanto tutte le persone che non trovano affisso alla porta il citato avviso a fare esposti alle sedi competenti, per far sì che le norme in materia di notifiche siano rispettate.

Franco Russo

Uscire dal tunnel

Quasi due anni fa, dopo una funesta diagnosi, subii un intervento chirurgico dovuto ad un carcinoma alla mammella. In seguito a tale operazione mi sottoposi alla radioterapia, come da prassi. E proprio in questo momento così delicato entrai in contatto con l'Andos.

In seguito all'intervento e alla radioterapia mi si chiusero i vasi linfatici, con conseguente infiammazione alla mammella; purtroppo tale disturbo, oltre ad essere doloroso, non è risolvibile con alcun tipo di farmaco. I medici tutti quindi, mi consigliarono di praticare il massaggio di linfodrenaggio. Tale trattamento, a detta del personale sanitario, potrebbe protrarsi per tempi lunghissimi, se non addirittura per sempre. Grazie all'Andos, sono assistita per ben due giorni alla settimana, senza nessun onere da parte mia. Inoltre le mie care crocerossine sono sempre disponibili e gentili, pronte a regalarmi parole di consolazione e di speranza.

Vorrei quindi lodare e ringraziare di tutto cuore questa associazione così modesta, forse per questo poco conosciuta, talvolta contestata dalle strutture mediche, per tutto ciò che ho ricevuto e continuo a ricevere. Un abbraccio a tutte le «donne Andos» ed un augurio affettuoso. Mi avete aiutato ad uscire dal tunnel e a ricevere un filo di speranza.

Lettera firmata

LE ORE DELLA CITTÀ

Musica per Mostar

Stasera al Teatro Miela, con inizio alle 20.30, concerto promosso da Anagrumba a favore della campagna di sottoscrizione nazionale «Musica nuova per Mostar» per la realizzazione di nuove sale prove all'interno del Centro giovanile di Mostar Est e per l'organizzazione di un grande concerto nella città simbolo dell'ex Jugoslavia.

Il busto di Biagio Marin

Domani alle 11, nel giardino pubblico «Muzio de Tommasini» di via Giulia, verrà scoperto il busto di biagio Marin (1891-1985). Il busto, opera dello scultore Giovanni Spagnoli, è stato voluto dal Comune di Trieste e realizzato con la supervisione dei Civici Musei di Storia e Arte.

I 30 anni della Transalpina

Oggi, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella in via Diaz n. 27, verrà presentato il libro «Transalpina, un binario per tre popoli». Introdurrà la dottoressa Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella.

Da Cherso al Carso

Oggi, alle 18, al «Cigui» di Santa Barbara (Muggia) via Colarich 92/d, il Circolo di cultura istroveneta «Istria» conclude le attività per l'anno 1996 con la presentazione del volume realizzato dal Circolo con il contributo della Regione Veneto: «Da Cherso al Carso: itinerari nei luoghi, nella storia e nelle culture» (Serie Quaderni IX-1996, pagg. 112, lire 20.000). Nel corso dell'incontro, che sarà anche occasione per un brindisi e per il tradizionale scambio degli auguri, verrà distribuito gratuitamente ai soci il volume.

Il Coro delle Voci bianche commuove al circolo Tomè

Si è svolto nei giorni scorsi, nella sala del Circolo Tomè dell'Unione ciechi, di via Battisti 2, un concerto per i festeggiamenti di fine anno a favore dei soci del sodalizio. A intrattenere il folto pubblico intervenuto è stato il Coro delle Voci bianche della Città di Trieste diretto dalla professoressa Edda Calvano (nella foto). Il complesso ha avuto dal pubblico ampi consensi e ha provocato anche momenti di commozione per l'intensità dell'interpretazione.

Fantasia Natale

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste, oggi, alle 17, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina in Corso Saba 6, Ugo Amodeo e i suoi commedianti presenteranno «Fantasia di Natale», prosa e poesia ispirate alla festività.

In ricordo di Nino Perentin

Nel cinquantenario dalla tragica scomparsa, a soli 16 anni, la sorella Bruna Perentin ricorda il suo amato fratello Nino anche a coloro che lo conobbero. Una messa in suffragio sarà celebrata oggi, alle 16, nella Chiesa di San Antonio Nuovo.

MOSTRE

Stazione Marittima

FRANZIL CASAL

Piano bar

VELE

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di Silva Bogatez «Icona immagine dell'invisibile».

Banda di Aurisina

Oggi, con inizio alle 19, nell'ambito delle iniziative promosse in occasione delle festività natalizie, nella Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, si esibirà la banda di Aurisina.

Diplomati al liceo Dante

Il liceo Dante Alighieri avvisa tutti coloro che hanno conseguito la maturità classica nel liceo stesso negli anni scolastici 1991/'92 e 1992/'93 e non avessero ancora ritirato i relativi diplomi, di provvedere entro il 31 gennaio. Dopo tale data i diplomi non ritirati verranno trasmessi al Provveditorato. La segreteria dell'Istituto è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30.

RISTORANTI E RITROVI

Locanda Mario
Tel. 228173.

Baia degli Uscocchi
Tel. 208516.

Telefono Amico Gay & Lesbica

Se vuoi che qualcuno ti ascolti... se vuoi dire qualcosa... se vuoi stare zitto ancora... se non vuoi più stare zitta... se vuoi scoprire se sei solo al mondo... se vuoi scoprire se ci sono altre come te... se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... se vuoi partecipare ai futuri corsi di formazione per telefonisti... telefona al 941708, ogni lunedì dalle 18 alle 24.

Circolo Grbec

Il Circolo culturale sloveno Ivan Grbec via di Servola 124 invita soci ed amici alla Festa di Fine Anno giovedì 26 dicembre alle 17, nella sede sociale con il trio «I muli de una volta – Mara, Neva e Cesare».

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza il «Veglione di Capodanno» all'Hostaria ai Pini con cenone, musica, giochi e premi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede di galleria Fenice 2 nei giorni 23, 27 e 30, dalle 17 alle 19 (tel. 7606047).

Gruppo ecumenico

Oggi, alle 18.30, nella Chiesa metodista di Scala dei Giganti 1, avrà luogo la celebrazione ecumenica del Natale. L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste nel quadro delle attività in programma per il 1996-97.

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, pomeriggio con «Sorrisi natalizi»: incontro con Maria Grazia Campanella, Mara Sardi e la minicantante Ilenia Zobec. Presenta Sergio Colini; al Centro Ritrovo Anziani di via Mazzini 32, il coro presenterà «Canti natalizi».

Amici del cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'associazione oggi, venerdì e sabato sarà in piazza Goldoni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Festa e canti di bambini alla scuola della convivenza

Grande festa l'altro giorno nell'auditorio della scuola media Addobbati-Brunner di Gretta, dove si è svolta la grande festa organizzata dalle maestre della scuola elementare slovena di Roiano con le altre scuole della circoscrizione Roiano-Gretta e Barcola e alla quale hanno partecipato i bambini della scuola elementare della Comunità ebraica. La manifestazione si è svolta nell'ambito del progetto «Scuola della convivenza» per far conoscere agli alunni le varie minoranze etniche e religiose della città.

EDIZIONE ARRICCHITA DAI LETTORI

Il treno Trieste-Erpelle in nuove foto inedite

Completamente esaurito a soli sei mesi dalla sua apparizione nelle librerie cittadine, è ricomparsa in questi giorni una nuova edizione del volume di Roberto Carmeli «Il treno della val Rosandra» (edito per i tipi di StudioGiallo), arricchito da una serie di nuove immagini fornite spontaneamente dai lettori, stimolati dall'interesse suscitato dall'argomento.

Il volume nelle sue 144 pagine traccia la storia di una linea ferroviaria nata 109 anni fa per collegare la nostra città con Erpelle e dismessa negli anni '50, che scandì la quotidianità di chi la visse in prima persona e regalò momenti di viva emozione alle allegre comitive nelle loro escursioni nella valle. Nato dalla curiosità, trasformatasi poi in passione, dell'autore di comprendere il quando e il perché la ferrovia fu realizzata e le motivazioni della sua cessazione, il lilbro si stempera in una preziosa raccolta di notizie storiche, elaborati tecnici insieme a una vasta rassegna iconografica e testimonianze dirette e indirette raccolte con certosina pazienda dal Carmeli. Si tratta di un significativo documento storico, denso di curiosità inedite su una linea ferroviaria che, seppur apparentemente di secondaria importanza, contribuì in buona misura allo sviluppo del porto triestino, alle attività commerciali, al miglioramento delle relazioni sociali della popolazione. Il libro costruisce anche minuziosamente il tracciato di una ventina di chilometri della linea, frutto di complessi studi tecnici in rapporto alle notevoli difficoltà rappresentate dall'altipiano carsico.

Pregevole nella veste tipografica, «Il treno della Val Rosandra» è dedicato non solo agli appassionati della rotaia, bensì anche a quanti lo hanno ancora presente nalla memoria e in generale a coloro che intendono scoprire certi aspetti passati della nostra città.

Fulvia Costantinides

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'umiltà non deve mai raggiungere l'umiliazione.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 9,3; temperatura massima gradi 11,1; umidità 80 per cento; pressione millibar 1013,7 in diminuzione; cielo variabile; vento da SE con velocità di Km/h 1,8 e raffiche di Km/h 15,1; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,9.

Le maree

Oggi: alta alle 7.58 con cm 48 e alle 21.32 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.03 con cm 14 e alle 15.55 con cm 61 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.30 con cm 48 e prima bassa alle 2.43 con cm 13.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ROSSETTI

Brani natalizi e non dalla Banda dei ricreatori

Si svolge stasera, nella sede del Politeama Rossetti, il consueto concerto di Natale offerto a genitori e amici dal complesso bandistico dei ricreatori con l'aiuto dell'Economist club e di alcuni sponsor. La manifestazione si articolerà in due parti: la prima attinge dal repertorio calssico e la seconda, più varia, da quello della musica leggera contemporanea e del musical. Tutto il programma sarà incorniciato da brani natalizi, a sottolineare l'atmosfera di questi giorni.

Nella prima parte del concerto verrà inoltre inserita, subito dopo l'inizio, l'esibizione del Gruppo giovanile. La serata prevede anche una iniziativa benefica a favore dei monoti delle «favelas» del Brasile.

Farmacie di turno

Dal 23 dicembre al 28 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via L. Stock 9 - Roiano , tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Icona, immagine dell'invisibile

Verrà inaugurata oggi, alle 18, nella sala mostre del circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, la mostra «Icona immagine dell'invisibile» dell'iconografa Silvia Bogatez. La mostra è a favore delle Infermiere volontarie della Croce rossa italiana, sezione di Trieste, di cui l'artista fa parte. Silvia Bogatez, dopo dieci anni dedicati all'artigianato artistico (dall'81 al '91) con i suoi prodotti in cuoio e camoscio presentati nel corso di numerose sfilate, mostre e fiere si è dedicata allo studio dell'iconografia. Dal 1990 segue i corsi del padre gesuita Egon Sendler, eminente studioso dell'arte bizantino-russa e iconografo conosciuto in ambito internazionale, presso la scuola di Publier, sul lago di Losanna.

La Bogatez, in collaborazione con padre Egon Sendler, ha eseguito il coprimessale per la Cattedrale di San Giusto. Dell'artista sono anche la sovracoperta del libro «La tradizione martiriale tergestina» donato dalla Diocesi a Giovanni Paolo II nel 1992, il coprimessale e icona per le chiese di Grignano, di San Lorenzo a Servola, di Santa Croce, nonché icona della Madre di Dio del Segno e Santa Caterina per la chiesa di via dei Mille. La mostra rimarrà aperta nei giorni 24, 27 e 28 dicembre dalle 14.30 alle 19. Lunedì 30 dicembre, giovedì 2 e venerdì 3 gennaio l'orario sarà dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. La mostra terminerà sabato 4 gennaio con orario dalle 14.30 alle 19.

Concerto barocco di Natale con cinque giovani musicisti

Si terrà giovedì alle 21 nella chiesa di San Luigi un concerto di Natale offerto dal Quintettorchestra, formazione d'archi creata poco tempo fa da cinque musicisti provenienti dal Conservatorio Tartini: Alberto Godas ed Elisa Desinan ai violini, Giorgio Gerin alla viola, Massimo Favento al violoncello e Michele Veronese al contrabbasso.

I cinque artisti sono tutti giovani, ma con un ottimo curriculum di studi alle spalle: basti citare le esperienze compiute alla Scuola di musica di Fiesole; o a livello internazionale, le londinesi Royal Academy e l'Orchestra dei Kings; e ancora le orchestre del teatro Verdi e della Fenice di Venezia, per citarne alcune.

Il Quintettorchestra propone al pubblico la frizzante interpretazione di un ampio repertorio barocco nel quale non vengono trascurati gli aspetti filologici del rispetto testuale. Nel concerto di giovedì l'ensemble proporrà alcune pagine di questo genere, iniziando dai Concerti grossi op.6 n.5 e n.8 di Arcangelo Corelli, del quale verranno poi interpretate anche una Sarabanda, una Giga e una Badinerie. La serata prevede poi pagine di Vivaldi (Concerto in sol maggiore) e di Geminiani (Concerti grossi op.3 n. 2 e 3).

ELARGIZIONI

— In memoria di Anita Brosolo dal marito e dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Drioli nell'anniv. (23/12) dalle figlie e dai familiari 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pierina, Vittoria e Paolo Ferluga da Pia 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna nel XX anniv. dalle figlie Crisforora ed Alida Postogna 100.000 pro Chiesa S. Francesco - Muggia, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 300.000 pro Opera Padre Ravalico - Meghalaja India.
— In memoria di Vittorio Purini (23/12) dalla sorella 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Tagliaferro nel I anniv. (23/12) da Giulietta, Bruno, Enrico e Manuela 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Rossella Zorini (23/12) dalla mamma 50.000, dallo zio Pino Opassich 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre (alpinismo giovanile).
— In memoria di Giuliano Fabbri per il S. Natale dalla nipote Roberta 50.000 pro Astad, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Renata Zanini per il S. Natale dalla figlia Roberta 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Silvano Bossi da Alma, Migia, Silvana, Gina e Paolo 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Duilio Laureni dalla moglie Nelia 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Bianca D'Agostino 30.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Ermi e Mario Filippi 50.000 pro Cro - Aviano; da Mara, Diego, Liliana e Laura 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Locuoco da Bianca 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Nicolò Longo e Antonia Sponza in Longo da Gregorio Longo 200.000 pro Airc, 200.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Mario Luin dall'amica Cetty 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Maranzana da Elda, Enrico Giustina 50.000 pro Airc, 50.000 pro Alleanza Nazionale; da Giovanna Viviani 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi di lavoro del figlio Bruno 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei defunti delle famiglie Mornig Weis da Aristea 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di P.G. da n.n. 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Pangher da G.S. Portuale 225.000, dai dipendenti della farmacia "Alla Salute" 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Alma Petrigna dalle colleghe del corso di recitazione 80.000 pro Chiesa S. Apollinare (poveri).
— In memoria di Viola Pettirosso in Angileri da Laura e Zmago Vovk 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Attilio Piccoli da n.n. 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Lidia e Riccardo Predominato da Massimo Predominato 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ludmilla Preselj dalla famiglia Ronco 25.000 pro Astad, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Stanislao Rener da Licia Kravos 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Costanza ved. Riontino da Mariuccia Nadoh 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Sartori dalle amiche di Servola 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari Pino e Pina Schillani da Barbara e famiglia Schillani 20.000 pro Astad, 20.000 pro Basilica S.Antonio - Padova, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norina Simionato da Iti Olivo 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria del caro amico cap. Giuliano Sorgo da Edoardo ed Andreina 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

NUMISMATICA

Eredità di mecenati esposte a Villa Manin

È aperta fino al 6 gennaio del '97 nel corpo centrale della scenografica villa Manin a Passariano, la mostra «Splendori di una dinastia. L'eredità europea dei Manin e del Dolfin», promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, con l'organizzazione della Deputazione di Storia patria per il Friuli.

L'esposizione, curata da Gilberto Ganzer, conservatore della villa, offre al visitatore, sorpreso dalle invenzioni dell'architetto Gianluca Macovez (un applauso agli scenografi del teatro Verdi di Trieste per la realizzazione dei pennelli-quadrerie), circa duecento opere tra dipinti, sculture, carte geografiche, mobili, argenti, disegni, elementi d'arredo, libri rari, monete e medaglie che propongono il gusto di un'epoca (il Settecento) e il mecenatismo illuminato dei Manin e dei Dolfin attraverso la ricomposizione delle loro collezioni.

L'impronta della Dominante è presente nella sezione dedicata alla numismatica. Al primo piano, nella «stanza del tesoro», sono esposti, in quattro bacheche, zecchini, scudi, talleri per il Levante, oselle, medaglie, fra cui alcune celebrative di personaggi e luoghi della «Patria». Dell'«Impronta di Venezia su monete e medaglie», si occupa Giovanni Paoletti in un documento-saggio pubblicato nel bel catalogo della mostra (pagg. 219, Electa, L. 65.000). La Repubblica di Venezia fu l'istituzione governativa che più a lungo nel tempo mantenne inalterato il cardine della propria monetazione: lo zecchino, testimone della sua solidità economica. Di Ludovico Manin, ultimo doge di Venezia, sono esposti frazioni e multipli di zecchini, fra cui – unico esemplare conosciuto – un multiplo di 105 zecchini dal peso di 367,41 grammi, proveniente dal British Museum di Londra ed esposto per la prima volta in Italia.

Nella foto: «ducatus venetus» (ag. peso gr. 23.40, diam. 38 mm.). Al dritto nel campo entro cerchio perlinato S. Marco in trono porge un vessillo al doge genuflesso. All'esergo fra due rosette F. B. Nel giro S.M.V.LVDOVUCVS.MANIN.D.

Daria M. Dossi

FANTASIA

«Sei», carte dinamiche

Un nuovo gioco che abbina la semplicità delle regole alla spettacolarità

Un mazzo di carte numerato fino al 104 e due sole regole da seguire. «Sei», il nuovo gioco della Dal Negro importato dalla Germania, è di una semplicità estrema che si accompagna alla dinamicità delle partite e alla loro spettacolarità. Ogni carta è contrassegnata da «pallini» di penalità, che possono arrivare fino a 7, e vince la partita chi riesce a incamerarne il minor numero. All'inizio del gioco quattro carte sono in tavola e costituiscono la prima di una serie di cinque carte che dovranno essere appoggiate dai giocatori scegliendole tra le proprie dieci che ciascuno ha in mano. Le carte dovranno essere poste una accanto all'altra, in modo da formare una serie crescente di numeri, rispettando la minor differenza numerica possibile. Chi colloca la «sesta» carta della fila dovrà incamerare tutte le cinque sul tavolo e conteggiare a proprio svantaggio i pallini di penalità; altrettanto dovrà fare chi invece intende utilizzare un numero così basso da non poter rispettare l'ordine crescente.

La semplicità, in questo caso, favorisce la definizione di strategie di gioco particolare, sgarbi e trucchetti, che molte volte finiscono per penalizzare proprio chi li ha ideati. Una «mano» dura una decina di minuti, così le partite si susseguono a buon ritmo permettendo anche ai neofiti di conoscere ben presto quali siano i tranelli da poter tendere agli avversari ed evitare di rimanere imbottigliati. Agile è anche il pieghevole delle regole con alcuni esempi di gioco e suggerimenti per poter progressivamente rendere più strategica la partita. Idee, insomma, per professionisti. Inutile parlare della grafica e della consistenza delle carte, la casa editrice Dal Negro non ha certo bisogno di presentazioni.

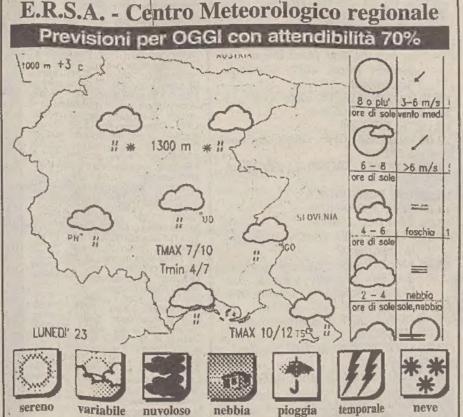
Seppure da poco sul mercato, Sei sta riscuotendo un buon successo non solo tra gli appassionati, ma anche tra coloro che guardano con diffidenza alle novità ludiche. Prova ne sia il pubblico che ha partecipato alla presentazione anche a Trieste (a Ludomania) e l'inserimento tra le proposte più interessanti del panorama natalizio da parte degli esperti del settore. È già allo studio il programma (per opera del frizzante Studiogiochi di Venezia) di tornei e campionati da poter disputare a livello locale e nazionale.

Appuntamenti: pausa natalizia per la maggior parte delle associazioni nostrane, mentre riprenderà dopo Natale Anconagioca, una convention regionale marchigiana che ospita quest'anno anche l'assemblea nazionale della Federgiochi.

È stata presentata intanto l'edizione numero 35 del Salone Internazionale del Giocattolo, che si terrà dal 17 al 20 gennaio alla Fiera di Milano, collegato al Chibicart (articoli da regalo e profumeria). Il Salone è la più grande rassegna del settore in Italia e l'occasione per gli addetti ai lavori di vedere in anteprima le proposte che arriveranno sul mercato nel corso del 1997.

ra.ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo coperto con piogge abbondanti; sulle Alpi nevicate oltre i 1200 m, sulle Prealpi oltre i 1500.

DOMANI: cielo da nuvoloso a coperto con possibili precipitazioni; farà decisamente più freddo.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m -6 c
1000 m -3 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 4/7
Tmin 1/4
MARTEDI' 24
M. Adriatico

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-6	0
Atene	variabile	10	18
Bangkok	sereno	21	31
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	pioggia	10	15
Belgrado	pioggia	2	7
Berlino	variabile	-5	-2
Bermuda	pioggia	15	19
Bruxelles	variabile	-4	0
Buenos Aires	sereno	21	35
Caracas	variabile	17	30
Chicago	nuvoloso	-1	3
Copenaghen	nuvoloso	-7	-1
Francoforte	nuvoloso	-5	0
Gerusalemme	pioggia	8	15
Helsinki	sereno	-17	-6
Hong Kong	sereno	17	20
Honolulu	variabile	19	28
Istanbul	nuvoloso	7	12
Il Cairo	nuvoloso	11	22
Johannesburg	variabile	11	26
Kiev	np	np	np
Londra	sereno	3	5
Los Angeles	pioggia	12	15

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	11	14
Manila	nuvoloso	22	30
La Mecca	variabile	20	31
Montevideo	sereno	20	30
Montreal	sereno	-7	-2
Mosca	np	np	np
New York	variabile	-2	1
Nicosia	np.	np	np
Oslo	neve	-11	-18
Parigi	nuvoloso	-1	3
Perth	sereno	15	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	24	32
San Francisco	pioggia	8	11
San Juan	variabile	23	28
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	sereno	20	32
Seul	nuvoloso	-1	2
Singapore	pioggia	24	32
Stoccolma	sereno	-8	-4
Tokyo	sereno	X	X
Toronto	nuvoloso	0	0
Vancouver	neve	-1	4
Varsavia	variabile	-12	-8
Vienna	nuvoloso	-4	2

LUNEDÌ 23 DICEMBRE — S. GIOVANNI DI KETY

Il sole sorge alle	7.43	La luna sorge alle	15.48
e tramonta alle	16.26	e cala alle	5.59

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	9,2	11,1	MONFALCONE	6,5	8,3
GORIZIA	6,3	8,2	UDINE	6,7	8,4
Bolzano	2	7	Venezia	2	7
Milano	2	8	Torino	-1	9
Cuneo	1	9	Genova	10	15
Bologna	3	9	Firenze	10	15
Perugia	9	15	Pescara	10	20
L'Aquila	1	12	Roma	8	16
Campobasso	7	12	Bari	8	19
Napoli	11	19	Potenza	7	12
Reggio C.	10	19	Palermo	14	21
Catania	9	21	Cagliari	11	18

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna si prevedono condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge. Sul resto dell'Italia il cielo sarà nuvoloso o velato con addensamenti stratiformi che interesseranno soprattutto la Sicilia e le zone tirreniche. Dalla tarda mattinata il peggioramento raggiungerà il centro con precipitazioni che andranno intensificandosi su Toscana, Umbria e Lazio. Al primo mattino e dopo il tramonto, foschie e nebbie ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti del centro-nord, in particolare sulla pianura padano-veneta.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: dai quadranti meridionali: deboli al Nord; moderati al centro-sud, con rinforzi sulla Sicilia e sulle zone joniche.

Mari: molto mossi quelli meridionali; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: persistenza su tutto il paese di condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse che sulle regioni del Centro-Sud potranno risultare particolarmente intense.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati con locali rinforzi intorno Ovest.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

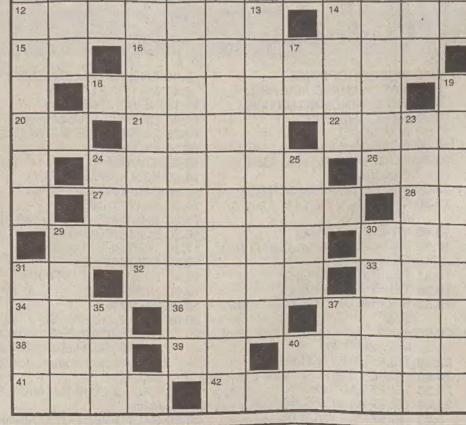
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/12	6.00	Bs ANCONA BRIDGE	Venezia	Agemar
23/12	6.00	Ge ZIM KOPER	Pireo	Adr.Shipping
23/12	7.00	Ma CROATIA EXPRESS	Koper	Agemar
23/12	7.00	At VILLE DE MIJO	Venezia	Scamar
23/12	8.00	Rc BUA WAN	Rouen	Cosulich
23/12	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	Samer
23/12	11.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	Agemar
23/12	12.00	Ct HRELJIN	Koper	Agemar
23/12	13.00	Pa WAKAMRA	Douala	Agemar
23/12	15.00	It CAPO NOLI	Venezia	Mixos Miele

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/12	-	It SOCAR 5	Monfalcone	Zangrando
23/12	17.00	Il ISZ	Ordini	A.M.T.
23/12	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	Agemar
23/12	18.00	Ma CROATIA EXPRESS	Napoli	Agemar
23/12	19.00	Ct HRELJIN	Beirut	Agemar
23/12	19.00	Ge ZIM KOPER	Venezia	Adr Shipping
23/12	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	Samer
23/12	20.00	Et WOLWOL VOY 85	Massawa	Cosulich
23/12	20.00	Pa WAKAMRA	Ancona	Agemar
23/12	20.00	At VILLE DE MBJO	Ancona	Scamar
23/12	21.00	ADVES	Poti	Euganea
23/12	21.00	ARBI	Durazzo	Samer

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Costituiscono un pericolo per la navigazione - **7** Fausto, il "Campionissimo del ciclismo" - **12** Piagnucolose, lamentose - **14** Coppia... di scarpe - **15** Vi nacque Abramo - **16** Porre in circolazione - **18** Il ribaltarsi del veicolo - **20** Prima nota musicale - **21** Il santo caro ai veronesi - **22** Vasto lago salato - **24** Orlando che è stato un noto tennista - **26** Est Nord-Est - **27** Il Don che s'incapriccia di Lucia Mondella - **28** Decreto Ministeriale - **29** Dipinti finemente - **30** Il Patacca popolarissimo - **31** Il nome di Montanelli - **33** Arte latina - **34** Arti di volatili - **36** Un pronome relativo - **37** In questo modo - **38** Un film di Kurosawa - **39** I confini... del Kansas - **40** La bellissima Sofia - **41** A nuovo vita nuova - **42** La Nazzari brava attrice teatrale.

VERTICALI: 1 Una di calcio è l'Inter - **2** Una zona di Roma - **3** Sigla di Caserta - **4** Prodotti d'alta moda - **5** Musicò Hänsel e Gretel - **6** La grande attrice che si spense a Pittsburgh - **8** Figlia... d'autore - **9** Punto di vista - **10** Timorate di Dio - **11** Il sottoscritto - **13** Misure di capacità - **17** Simbolo del 'tantalio - **19** La chiede il mendicante - **23** Creò la sirenetta - **24** Sacro Romano Impero - **25** Piace star a proprio - **29** "Undici" rossonero - **30** Indigeni della Nuova Zelanda - **31** La nota Venier - **35** Fiume tirolese - **37** Preposizione articolata - **40** Sigla di Lecce.

INDOVINELLO

Il re dei bari

Egli che da imparare non ha niente
e come fuori classe lo si addita,
quando resta padrone dell'ambiente
ti sbanca tutto e fa piazza pulita.

SCAMBIO DI CONSONANTI (4,5 = 4,5)

Angherie scolastiche

La maestra è in cattive condizioni
per un sette che l'ha pregiudicata;
ma libera sa esser, non c'è dubbio,
anche se combattuta e contrastata.

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: bar, dotto = bardotto

Indovinello: le idee

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Dedicatevi quasi esclusivamente al lavoro e alle attività professionali: il momento è critico. La vita affettiva non dà grandi soddisfazioni.

Toro 21/4 – 19/5
Accrescimento del vostro prestigio ma anche delle vostre responsabilità professionali: siate quindi equilibrati nel gestirle. Passione improvvisa.

Gemelli 20/5 – 20/6
Riflettete molto attentamente su certe situazioni e possibilità e chiedete aiuto ad una persona esperta. Affrontate con decisione un partner «assente».

Cancro 21/6 – 21/7
Belle soddisfazioni nel campo professionale vi faranno dimenticare il periodo nero appena trascorso. In amore potete cominciare a sperare.

Leone 22/7 – 23/8
Le circostanze odierne potrebbero favorirvi: vi conviene accelerare il ritmo e muovervi con saggezza. In amore sta nascendo qualcosa di esaltante.

Vergine 24/8 – 22/9
Coltivate certi contatti perchè potrebbero nascere buone opportunità, suggerimenti o iniziative; molto dipenderà da voi. In amore aprite gli occhi: è ora.

Bilancia 23/9 – 22/10
In vista buone prospettive: procedete perciò con fiducia accettando con gratitudine le dimostrazioni di solidarietà. In amore chiarite le vostre intenzioni.

Scorpione 23/10 – 22/11
La fortuna è dalla vostra parte: sta a voi sfruttarla al meglio. In amore tentennamenti pericolosi potranno allontanarvi dal vostro partner.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un'opportunità inattesa vi si presenterà quando già stavate cominciando a dubitare delle vostre capacità. L'amore va guadagnato e coltivato.

Capricorno 22/12 – 20/1
Siete in prossimità del traguardo. Non è questo il momento di ripensamenti. Un sogno d'amore con buone possibilità di riuscita immediata.

Aquario 21/1 – 19/2
Molta fortuna in ogni campo: la situazione economica e quella professionale miglioreranno sensibilmente. In amore siete aggressivi.

Pesci 20/2 – 20/3
Possibili scambi di idee con i collaboratori: molto dipenderà dalla vostra ben nota abilità diplomatica. Più successo del solito in amore.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CINEMA: UN'AVVENTURA LUNGA UN SECOLO
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 NEL FANTASTICO MONDO DI OZ. Film (fantastico '84).
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 IL MERAVIGLIOSO MONDO DI DISNEY
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA
15.00 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.30 SOLLETICO
15.35 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Anna Falchi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 IN FUGA A QUATTRO ZAMPE. Film (commedia '92). Di Duwayne Dunham. Con Robert Hays, Kim Greist, Jean Smart.
22.20 SABRINA. Film (commedia '54). Di Bill Wilder. Con Audrey Hepburn, William Holden, Humphrey Bogart.
23.15 TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO. Scenegg.
2.45 CONCERTO SINFONICO

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BAZAR
7.25 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
7.50 PIMPA
8.00 HEIDI
8.25 PINGU
8.40 DINOSAURI. Documenti.
9.05 BLOSSOM. Telefilm.
9.30 POPEYE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.45 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.40 LA CRONACA IN DIRETTA
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
19.50 GO - CART
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Tf.
23.00 LA GALLERIA DEI PRINCIPI
23.25 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 TELECAMERE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 LA MATADORA. Film (musicale '47).
2.40 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 29. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
8.55 IL CLUB DEI MOSTRI. Film (orrore '80). Di Roy Ward Baker. Con Vincent Price, John Carradine, Britt Ekland.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE. Con G.B.Guerri e C.Tani.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Una scelta importante"
15.35 AMARSI UN PO'. Film (commedia '84). Di Carlo Vanzina. Con Claudio Amendola, Tahnee Welch, Virna Lisi.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 METEO 3
18.35 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 MILLEUNADONNA. Con Pamela Villoresi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE FORMAT
23.45 STORIE VERE: DUE DONNE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.50 AURORA. Film (drammatico '27). Di Friedrich Wilhelm Murnau. Con George O'Brien, Janet Gaynor, Bodil Rosing.
4.30 SEPARE': ROMINA POWER - MASSIMO RANIERI
4.55 ROMANZO DI UN MAESTRO. Scenegg.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
9.00 KELLY. Telefilm.
9.35 C A R T O O N NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 AMAMI O LASCIAMI. Film (drammatico '51). Di Charles Vidor. Con Doris Day, James Cagney.
16.15 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.30 TMC SERA
22.45 BELVA DI GUERRA. Film (guerra '88). Di Kevin Reynolds. Con Geroge Dzundza, Kabir Bedi.
0.45 TMC DOMANI
1.05 BASKET NBA (R)
3.05 TMC DOMANI (R)
3.15 CNN

CANALE 5

8.45 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
9.45 DODICI LO CHIAMANO PAPA'. Film (commedia '50).
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 BEAUTIFUL. Tn.
13.55 OKSANA LA PICCOLA CAMPIONESSA. Film tv (biografico '94).
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 CARLIMERO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 BENTORNATO TOPO GIGIO
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.25 AMBROGIO UNA E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 CALIMERO
17.45 SUPERVICKY. Tf.
18.15 NORMA E FELICE. Tf.
18.45 TIRA & MOLLA
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA
20.50 FANTAGHIRO' 5 - 1A PARTE. Film tv (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martines, Remo Girone.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Tf.
10.15 PLANET (R)
10.20 HERCULES (R). Tf.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE
15.00 MR COOPER. Tf.
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI. Tf.
16.00 PLANET
16.30 PARENTI E TANTI GUAI. Telefilm.
17.30 FLASH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Tf.
20.30 I GEMELLI. Film (commedia '89). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'
23.45 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.30 MACGYVER: IL TESORO DI ATLANTIDE. Film tv (avventura '94).
2.15 PLANET (R)
2.45 SEI GENDARMI IN FUGA. Film (commedia '70).
4.30 HIGHLANDER. Tf.
5.30 MR. COOPER. Tf.

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.30 LADRI DI FUTURO. Film (commedia '91). Di Enzo De Caro. Con Pietro De Vico, Marina Viro, Michele Mirabella.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Tn.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Tn.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO
14.15 SENTIERI. Tn.
15.30 IL RE ED IO. Film (commedia '56).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con I. Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 PICCOLI MOZART
22.40 LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORNBLOWER, IL TEMERARIO. Film (avventura '71).
1.05 TG4 NIGHT LINE
1.25 ARMIAMOCI E PARTITE. Film (commedia '71).
3.10 MEDICINE A CONFRONTO (R).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IL SEGNO DI ZERO. Film.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 MR PEPPERPOT
14.10 MAZINGA
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 CHI BAZILA MORI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 TELECRONACA DI CALCIO
18.45 NOTIZIE DAL VATICANO
19.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTOON FESTIVAL
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: GENERTEL - KINDER BO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
24.00 BASKER: CAMPIONATO ITALIANO
1.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 THE BITCH. Film. Di Gerry O' Hara. Con Jean Collins.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
16.40 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 BASKET: NBA ACTION
20.30 PERSUASIONE. Scenegg.
21.30 STRANI GIORNI
22.05 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.45 L'ISOLA SULLA MONTAGNA. Film (drammatico). Di Jack Conway. Con Van Johnson, June Allyson.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 VIDEOSHOPPING
17.30 NATALISSIMA '96. Con Franca Rizzi.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 SPLENDORI DI UNA DINASTIA
20.30 AL LUPO AL LUPO. Con Prof. Maurizio Bossi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 LUMIERE (R)
23.30 TELEFILM. Telefilm.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 L'ISOLA SULLA MONTAGNA. Film (drammatico). Di Jack Conway. Con Van Johnson, June Allyson.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 DANZA: LA SILFIDE
22.10 A. BRUCKNER: SINFONIA N.7
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 VISITORS. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 SAMARITAN. Film tv (drammatico '87). Di Richard T. Heffron. Con Martin Sheen, Joe Seneca.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 KNIGHTS AND WARRIORS
2.40 NEWS LINE
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: GR1 - Lunedi' sport; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 - 11.00); 9.05: GR1 - Radio anch'io sport; 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il Rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: rubrica di libri; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d' Europa; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 15.35: Hit parade - Album; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet Rock; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Barbara mitica; 10.45: Mattino tre: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine da le fiabe d'autore; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 20.18: Radiotre Suite; 21.00: Umbria Jazz '96: Dianne Reeves; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

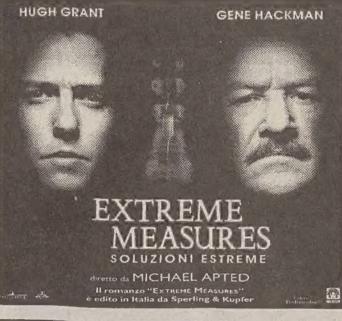
Radio Regionale

7.20: Onda verde. Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12:30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli Incontri del giovedì. Indi: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 9.40: Appunti sulla creatività femminile; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario – Gr. Indi: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Majda Mihacic; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: La cultura dell'interculturalità; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario – Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congali commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** concerto del complesso bandistico dei Ricreatori Comunali «Gentilli e Toti» diretto dal M.o Roberto Tramontini. Ingresso libero.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini ne «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.
POLITEAMA ROSSETTI. 28/12 ore **21:** XVIII Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat.
TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30:** concerto con «Autoritratto», «Rhâ», «Birbong», «Kabala», «Gino D'Eliso», «Sbilfs». Ingresso L. 5000, l'incasso andrà devoluto al Centro Giovanile di Mostar Est.
TEATRO DEI FABBRI. (Via dei Fabbri 2/A). Oggi, con inizio alle ore **20.30,** la compagnia «Teatro dei Tempi» presenta la lettura a più voci «Fuochi» (Margherita Yourcenar) di e con Liliana Saetti e Mauro Likar.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.
ARISTON. Ottomila. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Sono pazzo di Iris Blond» di e con Carlo Verdone, Claudia Gerini, Andrea Ferreol. Divertentissimo. Solo oggi prezzo unico lire 8000.
SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Una promessa è una promessa» di Brian Levant, con Arnold Schwarzenegger. Il divertentissimo film dal regista de «I Flintstones».
EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Michael Collins» di Neil Jordan, con Liam Neeson. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.
MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Tutta una vita anale senza limiti».
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Dolby digital.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: Stallone: «Daylight, trappola nel tunnel». Dolby digital.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Dolby stereo.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fantozzi il ritorno» con P. Villaggio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22.10. In prima visione: «Kansas City» di Robert Altman con Jennifer Jason Leigh, Miranda Richardson, Harry Belafonte, Steve Buscemi. Ingresso L. 10.000.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10. In prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi.
LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.15:** «Crash» di David Cronenberg. Lo scandalo erotico dell'anno. V.m. 18 anni. Dal 25 dicembre: «Segreti e bugie».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Michael Collins» di Neil Jordan, con Liam Neeson, Aidan Quinn, Stephen Rea, Julia Roberts. Leone d'oro al film e Coppa Volpi a Liam Neeson alla Mostra del cinema di Venezia. Prossimo film (27, 28, 29/12): «Kansas City» di Robert Altman.
CHIESETTA S. NICOLO'. Ore **20.30:** «Quartetto di Natale» in concerto.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22. «A spasso nel tempo» con M. Boldi, C. De Sica, D. Jones.

TEATRO: GORIZIA

Osterie con delitto all'insegna di Poe

Servizio di

Roberto Canziani

GORIZIA — Natale non è sempre sinonimo di buoni sentimenti. Si prenda il caso dei «Delitti in osteria», le nove serate promosse dal Comune di Gorizia con l'intento di portare un po' di... terrore in tavola. Nelle due scorse settimane una decina di locali isontini hanno sentito infiltrarsi, fra una portata e l'altra, voci di narratori che incuranti di piatti e bicchieri distillavano con perfido piacere alcune fra le più famose pagine di Edgard Allan Poe.

«Ligeia», «Il cuore rivelatore», «Berenice», «La rovina della casa degli Usher», insomma i «classici del terrore», partoriti più di un secolo e mezzo fa dall'allucinata fantasia dello scrittore americano sono letteralmente finiti in pasto a un pubblico che, avventuratosi nel freddo decembrino per un'allegra serata d'osteria, mai avrebbe immaginato di incappare nottetempo negli agghiaccianti personaggi di Poe.

In realtà, solo qualcuno fra i tanti avventori è rimasto sorpreso. Inseriti e pubblicizzati nel cartellone del «Dicembre goriziano» (gastronomia e musica, shopping ed eventi), i «Delitti in osteria» hanno già avuto una fortunata edizione lo scorso anno (a far da tema conduttore, allora, erano vicende da bassofondo parigino uscite direttamente dalla letteratura popolare di Eugène Sue) e si sono già conquistati un piccolo pubblico di affezionati che quest'anno non ha voluto mancare a nessuno dei nove appuntamenti in programma.

Sotto la luce fioca di una lampada, avvolti magari dal nero misterioso di un paravento, Antonella Caruzzi, Luisa Vermiglio e Ugo Vicic hanno dato voce a storie altre volte raccontate dal cinema e con ben diversi mezzi, ma sempre inquietanti, anche nella semplicità della lettura, arricchita dalle atmosfere musicali di Alessandro Simonetto e accompagnata dalle immagini ugualmente ambigue di Max Ernst, Gustave Doré e Aubrey Beardsley.

«Poe è l'interprete delle nostre paure più terribili e profonde – ci ha detto Roberto Piaggio, ideatore e curatore dell'iniziativa – il testimone lucido e appassionato di ciò che la mente dell'uomo riesce a concepire con la sua immaginazione, provandone poi incredibile orrore. La sua stessa vita di uomo e di scrittore potrebbe benissimo essere la trama di uno dei suoi racconti».

L'idea di mescolare piatti tipici e misteri ha avuto successo. E già qualche autore si è candidato ai saporiti delitti del prossimo anno. Cosa pensare di un altro tranquillo dicembre di paura in compagnia di Carolina Invernizio?

CINEMA / RECENSIONE

Spiriti delle tenebre

Avventura coloniale in Africa per Michael Douglas

SPIRITI NELLE TENEBRE

Regia di Stephen Hopkins
Interpreti: Val Kilmer, Michael Douglas, Emily Mortimer Usa, 1996

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Avventure coloniali in Africa. Caccia ai leoni nella savana pericolosa e non ancora addomesticata. Per chi ama il rischio e non ha ancora deciso dove trascorrere le vacanze natalizie, il grande schermo suggerisce un viaggio avventuroso nel misterioso continente africano. A ruggire non è più il mitico leone della Metro Goldwyn Mayer, ma una coppia di felini adeguatamente allenata protagonista di «Spiriti nelle tenebre» di Stephen Hopkins: un film di avventura un po' all'antica, che la voce off iniziale dice essere il resoconto di fatti realmente accaduti. Nel Sudafrica di fine secolo (1886), l'Impero inglese tenta di allargare i propri confini e spedisce il giovane Patterson (Val Kilmer) a costruire un ponte sul fiume Tsavo.

Affascinato dalle bellezze naturali del Paese e deciso a portare a termine il proprio compito. Quella che doveva essere un'audace opera di ingegneria e sudore si trasforma in una caccia grossa. Il giovane Patterson dovrà vedersela con «gli spiriti delle tenebre» o «mangia uomini»: due voraci leoni, simbolo di un'Africa indomita e selvaggia che si oppone all'invasione occidentale. Nella notte, come durante il giorno, i due felini, che agiscono sempre in coppia, ammazzano implacabili gli operai, apparentemente per il solo gusto di uccidere.

Sangue, carne lacerata, scheletri, suoni della savana fanno da efficace cornice a questa avventura di fine di secolo, dove si scontrano natura umana e animale.

La partita finale la giocheranno Patterson e un cacciatore professionista (Michael Douglas, nella foto) da una parte e i due leoni dall'altra, in un improbabile gioco di sguardi «all'ultimo sangue». E nello scontato finale si conferma la vocazione colonialista e addomesticatrice dell'Occidente.

CINEMA / PREMIO

«Luna e l'altra» di Nichetti in corsa al Golden Globe

WASHINGTON — Il film di Maurizio Nichetti «Luna e l'altra» è in corsa per il Golden Globe nella categoria del miglior film straniero. Lo ha reso noto a Beverly Hills (California) la «Hollywood Foreign Press Association», che consegnerà i premi il 19 gennaio prossimo in una cerimonia che sarà trasmessa in diretta televisiva.

A contendere a Nichetti il premio per la miglior opera in lingua straniera saranno un film belga («L'ottavo giorno»), uno cecoslovacco («Kolya»), uno russo («Prisoner of the mountains») ed uno francese («Ridicule»).

I «Golden Globe» sono considerati un primo barometro della più prestigiosa contesa per gli Oscar, le cui cinquine di candidature saranno annunciate l'11 febbraio.

Fra le «nomination» annunciate spiccano quella di Madonna nella categoria di «migliore attrice per una commedia o musical» per «Evita» e di Courtney Love, la vedova del cantante dei «Nirvana» Kurt Cobain, per il ruolo interpretato in «Larry Flynt - Oltre lo scandalo» di Milos Forman.

Per il premio del film drammatico sono in corsa «Le onde del destino», «The english patient», «Larry Flint - Oltre lo scandalo», «Segreti e bugie» e «Shine».

CINEMA

La mostra a Cinecittà prorogata al 6 gennaio

ROMA — Sarà prorogata di una settimana la chiusura della «Città del Cinema». La mostra del cinema italiano, allestita a Cinecittà, chiuderà i battenti il 6 gennaio 1997; ciò per venire incontro alle richieste di molti gruppi di visitatori per le giornate festive.

Lusinghieri i risultati della manifestazione, che finora è stata visitata da oltre 190 mila persone.

Numerosi gli ospiti illustri, in rappresentanza del cinema italiano e straniero; tra gli altri, Woody Allen, Martin Scorsese, Alberto Sordi, Giancarlo Giannini, Monica Vitti, Anita Ekberg, Damiano Damiani, Vittorio Gasmann, Eugenio Montaldo, Carlo Lizzani, Gina Lollobrigida, Marco Ferreri, Ennio Morricone.

MUSICA / FESTIVAL

«Umbria Jazz» prepara Capodanno e un evento per Martin Luther King

ORVIETO — La quarta edizione di Umbria Jazz Winter si svolgerà a Orvieto dal 29 dicembre al 5 gennaio. Nata come «clonazione» del festival estivo, la rassegna si caratterizza per una precisa identità, cui contribuiscono una formula più raccolta, i tre cenoni la notte del 31 dicembre e il concerto di gospel nel Duomo a Capodanno.

In cartellone l'inedito duo Jim Hall-John Scofield, il trombettista Roy Hargrove, il sassofonista David Sanchez e Howard Johnson con 'Gravity', un singolare gruppo che comprende i sei maggiori tubisti del jazz moderno. Per chi ama la musica raffinata c'è il duo francese Michel Portal-Richard Galliano e il quartetto di Luis Bacalov (premio Oscar per «Il Postino»), mentre il sestetto del trombettista Dave Douglas. Altro personaggio curioso è Michael Ray con il «Cosmic Krewe», che coniuga free jazz (Ray è stato per anni nell' «Arkestra» di Sun Ra) e funky.

Per concludere, marching band (la Olympia Brass Band di New Orleans), il gospel di Raymond Myles, molta musica latina con i cubani Charanga Habanera e Chucho Valdes (leader degli Irakere), blues con il quartetto di Lou Donaldson e «modern mainstream» con il pianista John Hicks.

Intanto, gli organizzatori di Umbria Jazz stanno preparando un grande evento musicale per commemorare, nell'aprile 1998, il trentesimo anniversario dell' assassinio di Martin Luther King.

MUSICA

Flauto e duo triestini vincitori del «Cilea»

PALMI — La ventesima edizione del Concorso nazionale di esecuzione musicale «Francesco Cilea» di Palmi (Reggio Calabria) - la cittadina dove il musicista nacque nel 1866 - si è conclusa con la vittoria del riminese Devis Mariotti (già primo flauto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste) nella sezione flauto. Al secondo posto il diciottenne Christian Farroni di Ravenna.

Nella sezione di musica d'insieme, il terzo premio (primo e secondo non assegnati) è stato attribuito al duo triestino flauto-pianoforte Mariotti-Bonetti, già vincitore del Concorso «L. Caraian» '96 di Trieste.

MUSICA / TRIESTE

Baiguera, nuovi «Fuochi»

Sei anni dopo «Complici e assenti», un disco del cantautore

TRIESTE — Angelo Baiguera *(nella foto)* non sa scrivere musica a comando. Ogni suo disco porta impresso nella carne le stigmate di un lungo lavorio, di un periodo di gestazione, perfezionamento e ripensamento che a volte dura mesi. Non è un caso che tra «Complici e assenti», l'album uscito nel 1990, e «Fuochi», l'lp nuovo di zecca presentato nei giorni scorsi al Caffè «Tommaseo» di Trieste, ci sia un intervallo di sei anni. Interrotto solo dalla compilation «Più lontano non c'è», uscita nel '93.

Bene ha detto Carlo Muscatello, giornalista e amico di Baiguera, presentando questo nuovo lavoro del musicista: «È un disco che sarebbe potuto uscire dieci anni fa. Ma anche tra dieci anni». Sì, perchè le canzoni di «Fuochi» nulla hanno a che vedere con le nuove sonorità che stanno conquistando il mondo. Sono lontanissime dal trip-hop di Tricky, dalla techno degli Underworld e dei Prodigy, dall'elettronica «hard» dei Future Sound of London.

No, Baiguera non segue le mode. Scrive canzoni che affondano le radici nel suo mondo, nella voglia di raccontare storie e sentimenti, micro emozioni e grandi tragedie. E non disdegna di inserire in «Fuochi», due brani («Giovanetto remator» e «Se mi volevi bene»), adattati e rielaborati, che i suoi amici Bruno Lubis e Giulio Lughi gli hanno «regalato» portandolo a scoprire il patrimonio musicale popolare dell'Istria.

Nove brani compongono «Fuochi». Ai quali si aggiunge una versione strumentale di «Oltre questo mare». E proprio a questa canzone, Roberto Ferrucci, veneziano, scrittore e videomaker, ha dedicato un suo filmato-patchwork di grande fascino, costruito come un «blob» di immagini più o meno famose (che verrà trasmesso, oggi alle 13, dall'emittente triestina Telequattro).

Sulla strada di «Fuochi», Baiguera ha avuto la fortuna di incrociare i suoi passi con quelli di Alessandro Simonetto. E il polistrumentista triestino, che ha collaborato con musicisti del calibro di Francesco Guccini, Pierangelo Bertoli, Ornella Vanoni, Fiorella Mannoia, ha regalato a questo disco delle sonorità struggenti e magiche. Aggiungendo, qua e là, qualche suggestione tzigana.

Alessandro Mezzena Lona

TV

I «Concerti di Natale» dal Vaticano e dalla Scala

ROMA — Sarà Canale 5 a trasmettere, domani alle ore 20.50, la quarta edizione del «Concerto di Natale di Vaticano», cui parteciperanno tra gli altri Dionne Warwick, Claudio Baglioni, Laura Pausini e Ron. A presentare il concerto saranno Lorella Cuccarini e Red Ronnie. L'orchestra Filarmonica di Torino e il coro Summertime saranno diretti da Renato Serio nei brani di musica leggera e da Gennadij Rozdestveneskij in quelli classici.

Nel cast figurano anche la soprano spagnola Ana Maria Gonzales, il flautista Andrea Griminelli, il cantante francese Frederic Francois e i gruppi Queen Esther Marrow e Harlem Gospel Sister. La ripresa tv sarà curata da Paolo Vasile e diretta da Cesare Gigli.

Il «Concerto di Natale in Vaticano» è organizzato nell'ambito dell'iniziativa del vicariato di Roma «50 Chiese per Roma entro il 2000». Le prime tre edizioni sono state trasmesse dalla Rai.

Quest'anno Raiuno trasmetterà, invece, il 25 dicembre, alle 12.15, subito dopo la benedizione papale, il Concerto di Natale che sarà diretto alla Scala da Riccardo Muti. La regia sarà curata, a titolo gratuito, da Liliana Cavani.

TELEVISIONE

I FILM

Gemelli diversi oltre l'immaginabile

Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito nella commedia di Ivan Reitman

Il cicciottello e imbroglione Danny De Vito e il colto e muscoloso Arnold Schwarzenegger sono i protagonisti di «I gemelli», in onda su Italia 1.

Ecco i sei film da tenere d'occhio oggi in tv:

«I gemelli» (1989) di Ivan Reitman (Italia 1, ore 20.30). Hanno 35 anni, sono gemelli, diversi oltre l'immaginabile. Sono Arnold Schwarzenegger (intelligente, colto e muscoloso) e Danny De Vito (cicciottello, astuto e imbroglione).

«Belva di guerra» (1988) di Kevin Reynolds (Tmc, ore 22.45). Il primo, il più sfortunato, il più interessante film americano sulla guerra dei russi in Afghanistan. Ne sono protagonisti un ufficiale carrista e i suoi soldati braccati dai partigiani islamici. Con George Dzundza, Jason Patric e l'esotico Kabir Bedy.

«In fuga a 4 zampe» (1993) di Duwayne Dunham (Raiuno, 20.50). Due cani di razza e una gatta siamese, nostalgici dei propri padroni attraversano tutta la Sierra Nevada per ritrovarli.

«Sabrina» (1954) di Billy Wilder (Raiuno, ore 22.20). La figlia dell'autista si innamora del ricco ereditiero. Con un trio famoso composto da Hudrey Hepburn, Humprey Bogart e William Holden.

«Le avventure del capitano Hornblower» (1951) di Raoul Walsh (Retequattro, 22.40). Gregory Peck nei panni di un marinaio inglese contro i franco-spagnoli di Napoleone.

«Aurora» (1927) di Friedrich W. Murnau (Raitre, ore 2.50). Amanti maledetti in un capolavoro dell'espressionismo esotico. Con Geroge O'Brien.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo show» di oggi: Claudio Amendola, Elisabetta Gardini, Eleonora Brigliadori, la principessa Livia Colonna, il collezionista di mutande Graziano Ballinari, l'indossatore Giuseppe Convertini e il cabarettista Mario Zucca.

Raitre, ore 20.45

Storie familiari a «Milleunadonna»

«Milleunadonna» ospiterà oggi molte donne che parleranno delle loro esperienze all'interno della famiglia. Attraverso le testimonianze, sarà ricostruita la storia della famiglia nell'ultimo decennio, con particolare riferimento ai matrimoni tra due divorziati, che si allargano per accogliere in un solo nucleo figli, coniugi, nonni e nipoti di entrambi gli sposi.

Raitre, ore 23.45

«Storie vere»: due donne amano lo stesso uomo

Oggi a «Storie vere» sarà proposto un servizio dedicato alle avventure di due figure femminili che per 33 anni hanno vissuto accanto allo stesso uomo rispettivamente come moglie e come amante.

RAI REGIONE

Angeli, comete e vecchie tradizioni a Undicietrenta

Alle «stelle di Natale» sono dedicati il lunedì, il martedì e il venerdì di **Undicietrenta**, la trasmissione curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Viviana Facchinetti. Fra angeli e comete e il ricordo di vecchie tradizioni si cercherà di raggiuntere un sentimento più vero, e anche più realistico, di questo Natale.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse**, settimanale delle donne condotto da Lilla Cepak, proporrà interviste di Maria Luisa Turinetti a due esperte di nuove biologie. Alle 15.15, **La musica nella regione** di Stefano Sacher presenterà il concerto per oboe e orchestra di Richard Strauss e alcuni ascolti natalizi.

Domani, alle 14.30, **Chi ha tempo non aspetti tempo**, a cura di Gioia Meloni, avrà per tema «andar a far del bene», dedicato a chi occupa il tempo libero con il volontariato socio-assistenziale. Alle 15 **Cara patria** di Tullio Durigon e Gilberto Pressacco ricorderà il musicista friulano della fine del '500 Alessandro Orologio. Mercoledì andrà in onda il pontificale dalla Cattedrale di San Giusto.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest spettacolo** di Mario Mirasola offrirà il panorama delle novità teatrali e cinematografiche in regione. Alle 15.15 **Nordest Cultura** proporrà alcune novità editoriali sulla figura di Napoleone e «Mondo ex» di Predrag Matvejevic.

Sabato, alle 11.30, **Passaporto per Trieste, frontiera della scienza**, dedicata al mondo della ricerca scientifica, a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola con la collaborazione di Fabio Pagàn. Seguirà Tropa roba di Nereo Zeper sul confronto tra vecchia e nuova parlata dialettale triestina.

Per i programmi televisivi in autonomia regionale, infine, sabato alle 15.15 su raitre andrà in onda un concerto, intitolato **«Euromusica»** e tenutosi in Ungheria, promosso dal consorzio fra le Tv pubbliche regionali d'Europa. La nostra regione è rappresentata da «La sedon salvadie», formazione storica fondata da Andrea Del Favero, che eseguirà una serie di motivi popolari friulani.

TV / RAIUNO

«Il fatto» di Biagi va in vacanza ritornerà in onda per la Befana

MILANO — «Il fatto di Enzo Biagi» ha concluso su Raiuno la prima parte del terzo ciclo e la squadra del popolare giornalista ha fatto festa, «perchè - informa una nota - i numeri sono incoraggianti: la media d'ascolto è di 6,8 milioni di telespettatori». In vacanza da oggi, il programma tornerà in onda lunedì 6 gennaio.

L'avventura del «Fatto» era iniziata il 23 gennaio del '95, dopo il telegiornale delle 20 con il tema «Gli errori di Berlusconi». Fu subito successo: 7,9 milioni di telespettatori. Il 24 febbraio gli spettatori raddoppiarono: 12,5 milioni per la puntata sul tema «Elezioni anticipate, si o no?».

Il primo ciclo si chiuse con 69 puntate e una media di 7 milioni di spettatori. Prima che l'anno finisse Biagi ricominciò il secondo ciclo: 77 puntate fino all'aprile '96 e media di 6,7 milioni di ascoltatori (con punte di 10 milioni per le puntate su Mastroianni e la Loren). Un terzo ciclo «era dovuto» dicono i responsabili.

Offerta valida fino al 31 dicembre

!Il Natale più Conveniente!

Auguri

Olio oliva extravergine
LE MACINE
cl. 75
8.350

Spumante
GRAN DESSERT GANCIA cl. 75
5.190

Whisky
BALLANTINE'S
Finest cl. 70
14.950

Torrone Mandorla
PERNIGOTTI gr. 250
8.400

ARANCE
Tarocco di Sicilia in borsa da 3 kg.
prezzo al kg.
990

Caffè **LAVAZZA**
qualità rossa gr. 250x2
6.290

Tortellini **BARILLA**
gr. 250
2.880

EMMENTHAL
Svizzero prezzo al kg.
13.800

Burro **PREALPI**
panetto gr. 250
1.980

RADICCHIO DI CHIOGGIA
prezzo al kg.
990

3.690
PROSCIUTTO CRUDO S. DANIELE prezzo all'etto

24.800
PARMIGIANO REGGIANO
prezzo al kg.

Offerta valida dal fino al 31 dicembre 1996, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

DESPAR

EUROSPAR